

# BANCA POPOLARE DI FONDI

SOCIETÀ COOPERATIVA - FONDATA NEL 1891

Iscritta all'Albo Società Cooperative al n. A149649 - Aderente al fondo interbancario di tutela dei depositi

Sede legale e Direzione Generale: 04022 FONDI (LT) - Via Giovanni Lanza, 45

Tel. 0771/5181 - Telefax 0771/510532 - SITO INTERNET: [www.bpfondi.it](http://www.bpfondi.it) E-MAIL: [mailbpf@bpfondi.it](mailto:mailbpf@bpfondi.it)

S.W.I.F.T. POFO IT 3F - REA LT n. 3715 - Registro Imprese LT n. 46 - Cod. Fisc. e P.IVA 00076260595

## DIPENDENZE NELLA PROVINCIA DI LATINA



### **FONDI:**

Sede di città - Piazza Unità d'Italia, 14 - Tel. 0771/512913 - Fax 02/57760910

Agenzia 1 - Viale della Libertà, 1/A - Tel. 0771/512852 - Fax 02/57760921

Agenzia 2 - Via Sassari, 32 - Tel. 0771/518449 - Fax 02/57760924

Agenzia 3 - Via P. Gobetti, 48 - Tel. 0771/501194 - Fax 02/57760929

Agenzia 4 - Via San Magno - Tel. 0771/500068 - Fax 02/57760930

Sportello Mercato Ortofrutticolo (MOF) - Viale Piemonte, 1 - Tel. 0771/531169 - Fax 02/57760915



### **LATINA:**

Piazza San Marco, 7/8 - Tel. 0773/661654 - Fax 02/57760918

Borgo Grappa - Via Litoranea, 402 - Tel. 0773/208522 - Fax 02/57760922

Borgo Sabotino - Via Litoranea, 126 - Tel. 0773/646032 - Fax 02/57760928

Latina Scalo - Via del Murillo - Tel. 0773/664505 - Fax 02/57760932



### **FORMIA**

Via E. Filiberto - Tel. 0771/770241 - Fax 02/57760917



### **GAETA**

Corso Cavour, 31 - Tel. 0771/465121 - Fax 02/57760920



### **ITRI**

Via Civita Farnese, 29 - Tel. 0771/311041 - Fax 02/57760925



### **LENOLA**

Via G. Marconi, 17 - Tel. 0771/589020 - Fax 02/57760912



### **MINTURNO-SCAURI**

Via Appia, 498/a - Tel. 0771/614980 - Fax 02/57760926



### **MONTE SAN BIAGIO**

Via Roma, 2 - Tel. 0771/569013 - Fax 02/57760913



### **PONTINIA**

Viale Italia, 9/11 - Tel. 0773/867271 - Fax 02/57760923



### **SPERLONGA**

Via S. Rocco, 32 - Tel. 0771/549225 - Fax 02/57760914



### **TERRACINA**

Piazza della Repubblica, 34 - Tel. 0773/705909 - Fax 02/57760931

## DIPENDENZE NELLA PROVINCIA DI FROSINONE



### **CECCANO**

Via Giacomo Matteotti, 65 - Tel. 0775/604654 - Fax 02/57760919



### **CASTRO DEI VOLSCI**

Via delle Grotte, 84 - Tel. 0775/687030 - Fax 02/57760927



### **PICO**

Via Marconi, 21 - Tel. 0776/544022 - Fax 02/57760916



Sportello BANCOMAT

## **CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA**

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria presso la Sede Legale in Fondi, Via Giovanni Lanza n. 45, per le ore 10.00 di Sabato 16 Aprile 2011 e, occorrendo, in seconda convocazione, presso il Cinema Teatro "Supercinema Castello" in Fondi, Via Giulia Gonzaga n. 22, per le ore 9.00 di Domenica 17 Aprile 2011 per deliberare sul seguente

### **ORDINE DEL GIORNO:**

1. Presentazione del bilancio al 31 dicembre 2010; relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione; relazione del Collegio Sindacale; deliberazioni consequenziali;
2. Determinazione del prezzo delle azioni;
3. Determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione;
4. Nomina di Amministratori per gli esercizi 2011-2012-2013.

Si riporta integralmente il testo dell'art. 23 dello Statuto Sociale:

### **INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA E RAPPRESENTANZA**

"Hanno diritto di intervenire alle Assemblee ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni e sono in grado di esibire la certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata.

La Società, verificata la sussistenza dei requisiti prescritti, emette un biglietto di ammissione nominativo valevole per l'esercizio del diritto di voto.

Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni a lui intestate.

E' ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di altro Socio che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente. Le deleghe, compilate con l'osservanza delle norme di legge e del regolamento disciplinante lo svolgimento delle Assemblee della Società, valgono tanto per la prima che per la seconda convocazione.

Ogni Socio può rappresentare sino ad un massimo di cinque soci. Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non Socio, anche se munita di mandato generale. Le limitazioni anzidette non si applicano ai casi di rappresentanza legale."

Si riporta integralmente il testo dell'art. 3 Capo II del Regolamento dell'Assemblea:

### *Biglietto di ammissione e delega*

“Unitamente all’avviso di convocazione di cui all’art. 2, viene spedito a ciascun Socio avente diritto ad intervenire il biglietto di ammissione all’Assemblea e lo stampato per l’eventuale rilascio della delega ad altro Socio.

I Soci ancora in possesso dei certificati azionari o che abbiano depositato le azioni presso altro intermediario autorizzato, debbono richiedere apposita “Certificazione di partecipazione al sistema di gestione accentrata Monte Titoli” recante l’indicazione del diritto all’esercizio di partecipazione all’Assemblea. La Società verifica il diritto di partecipazione all’assemblea ai sensi dell’art. 37 della Delibera Consob n. 11768 del 23/12/1998 e successive modificazioni.

Le deleghe, rilasciate nei casi e con le modalità previsti dallo Statuto, debbono essere autenticate da un Pubblico Ufficiale o munite di un visto di autenticità, apposto all’atto della firma da un Amministratore o un Dipendente della Società a ciò abilitato e cioè da un Dirigente, da un Funzionario, da un Titolare di Filiale o suo sostituto.”

Fondi, 16 Marzo 2011

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE  
*(Comm. Gaetano Nardone)*

Avviso pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 26/03/2011  
Foglio delle inserzioni n.34, avviso TS11AAA3451, pagg. 2,3.



## CARICHE SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2010

### Consiglio di Amministrazione

*Presidente*

NARDONE Comm. Gaetano

*Vice Presidente*

DI BIASIO Dott. Ruggiero

*Consigliere Delegato*

RASILE Cav. Giuseppe

*Consiglieri*

CARNEVALE Dott. Raffaele

DEL SOLE Prof. Arfeo

GIANNONI Dott. Massimo

IZZI Dott. Sandro

PADULA Dott. Carlo

RASILE Dott. Annibale

SOTIS Avv. Ermete

SOTIS Dott. Guido

TRANI Luigi

ZANNETTINO Bruno

### Collegio Sindacale

CARROCCIA Dott. Antonio

DE SANTIS Dott. Umberto

PARISELLA Dott. Vincenzo

DI FRANCO Dott. Stefano

ORLANDI Dott.ssa Lucia

*Presidente*

*Sindaco effettivo*

*Sindaco effettivo*

*Sindaco supplente*

*Sindaco supplente*

### Collegio dei Probiviri

DI FRANCO Arduino

GISFREDO Agostino

IZZI Vincenzo

NARDONE Vincenzo

PIANO Emilio

*Membro effettivo*

*Membro effettivo*

*Membro effettivo*

*Membro supplente*

*Membro supplente*

### Direzione Generale

RASILE Giuseppe *Facente Funzioni di* *Direttore Generale*

SELLAN Giuseppe *Vice Direttore Generale Vicario*

MARZINOTTO Gianluca *Vice Direttore Generale*

SOFRA Giuseppe *Vice Direttore Generale*

**ATTI DELL'ASSEMBLEA  
ORDINARIA DEI SOCI  
DEL 17 APRILE 2011**

# **BANCA POPOLARE DI FONDI**

## **BILANCIO DELL'IMPRESA AL 31 DICEMBRE 2010**

(Schemi, nota integrativa ed allegati)

120° Esercizio

**STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2010**

<b>VOCI DELL'ATTIVO</b>	<b>31/12/2010</b>	<b>31/12/2009</b>
<b>10.</b> Cassa e disponibilità liquide	8.690.524	8.133.382
<b>40.</b> Attività finanziarie disponibili per la vendita	49.221.342	51.641.086
<b>60.</b> Crediti verso banche	115.268.401	165.829.342
<b>70.</b> Crediti verso clientela	495.839.461	441.161.488
<b>110.</b> Attività materiali	4.206.051	4.398.372
<b>120.</b> Attività immateriali	5.494	6.383
<b>130.</b> Attività fiscali	3.517.941	4.882.103
(a) correnti	-	1.178.249
(b) anticipate	3.517.941	3.703.854
<b>150.</b> Altre attività	8.441.334	13.207.828
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>685.190.549</b>	<b>689.259.985</b>

**BANCA POPOLARE DI FONDI**

## STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2010

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2010	31/12/2009
10. Debiti verso banche	2.002.268	3.149.401
20. Debiti verso clientela	505.603.441	511.964.426
30. Titoli in circolazione	103.145.393	105.664.653
80. Passività fiscali	504.179	724.185
(a) correnti	248.462	-
(b) differite	255.717	724.185
100. Altre passività	13.155.516	7.944.215
110. Trattamento di fine rapporto del personale	273.036	268.103
120. Fondi per rischi e oneri	1.977.715	2.004.214
(b) altri fondi	1.977.715	2.004.214
130. Riserve da valutazione	839.534	1.353.398
160. Riserve	41.276.526	39.470.867
170. Sovrapprezzi di emissione	11.685.140	11.015.469
180. Capitale	1.605.000	1.583.766
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.122.804	4.117.288
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>685.190.549</b>	<b>689.259.985</b>

### BANCA POPOLARE DI FONDI

## CONTO ECONOMICO AL 31 DICEMBRE 2010

VOCI	2010	2009
10. Interessi attivi e proventi assimilati	19.242.594	21.094.957
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.077.306)	(6.104.032)
<b>30. Margine d'interesse</b>	<b>15.165.288</b>	<b>14.990.925</b>
40. Commissioni attive	5.295.717	4.968.260
50. Commissioni passive	(538.180)	(501.149)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>4.757.537</b>	<b>4.467.111</b>
70. Dividendi e proventi simili	126.352	117.449
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	144.247	112.082
100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di: (b) attività finanziarie disponibili per la vendita	23.579	(10.941)
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>20.217.003</b>	<b>19.676.627</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: (a) crediti (b) attività finanziarie disponibili per la vendita (d) altre operazioni finanziarie	(1.151.344) <i>(1.317.824)</i> - <i>166.480</i>	(741.026) <i>(531.218)</i> <i>(39.143)</i> <i>(170.665)</i>
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>19.065.659</b>	<b>18.935.601</b>
150. Spese amministrative: (a) spese per il personale (b) altre spese amministrative	(15.490.375) <i>(9.071.371)</i> <i>(6.419.004)</i>	(15.231.478) <i>(8.743.539)</i> <i>(6.487.939)</i>
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(29.381)	511.458
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(340.319)	(364.811)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(8.218)	(16.129)
190. Altri oneri/Proventi di gestione	1.756.303	2.582.647
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(14.111.990)</b>	<b>(12.518.313)</b>
240. Utili (perdite) da cessione di investimenti	19.135	-
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>4.972.804</b>	<b>6.417.288</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(1.850.000)	(2.300.000)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>3.122.804</b>	<b>4.117.288</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.122.804</b>	<b>4.117.288</b>

## BANCA POPOLARE DI FONDI

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

<b>VOCI</b>	<b>31/12/10</b>	<b>31/12/09</b>
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.122.804</b>	<b>4.117.288</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(513.864)	865.570
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(513.864)</b>	<b>865.570</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>2.608.940</b>	<b>4.982.858</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO PER GLI ESERCIZI 2009 E 2010

Si allega la movimentazione del patrimonio netto per gli esercizi 2009 e 2010

### Prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio 2009

	Esistenze al 31/12/08	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/09	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserve	Variazioni dell'esercizio						Patrimonio netto al 31/12/09	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		Redditività complessiva Esercizio 2009
<b>Capitale:</b>	<b>1.568.766</b>	-	<b>1.568.766</b>	-	-	-	<b>15.000</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.583.766</b>
a) azioni ordinarie	1.568.766	-	1.568.766	-	-	-	15.000	-	-	-	-	-	-	1.583.766
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>10.548.178</b>	-	<b>10.548.178</b>	-	-	-	<b>467.291</b>	-	-	-	-	-	-	<b>11.015.469</b>
<b>Riserve:</b>	<b>37.632.988</b>	-	<b>37.632.988</b>	<b>2.063.550</b>	-	<b>-225.671</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>39.470.867</b>
a) di utili	37.564.200	-	37.564.200	1.763.550	-	15.536	-	-	-	-	-	-	-	39.343.286
b) altre	68.788	-	68.788	300.000	-	-241.207	-	-	-	-	-	-	-	127.581
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>487.828</b>	-	<b>487.828</b>	-	-	<b>865.570</b>	-	-	-	-	-	-	<b>865.570</b>	<b>1.353.398</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	<b>543.725</b>	-	<b>-543.725</b>	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>4.102.946</b>	-	<b>4.102.946</b>	<b>-2.063.550</b>	<b>-2.039.396</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>4.117.288</b>	<b>4.117.288</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>54.340.706</b>	-	<b>54.340.706</b>	-	<b>-2.039.396</b>	<b>639.899</b>	<b>1.026.016</b>	-	<b>-543.725</b>	-	-	-	<b>4.982.858</b>	<b>57.540.788</b>

La colonna "Variazioni di Riserve" contiene anche la scritturazione dei dividendi prescritti alla Riserva Straordinaria nonché la quota per scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse destinata dal Consiglio di Amministrazione.

## Prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio 2010

	Esistenze al 31/12/09	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/10	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/10	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva Esercizio 2010		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
<b>Capitale:</b>	<b>1.583.766</b>	-	<b>1.583.766</b>	-	-	-	<b>21.234</b>	-	-	-	-	-	-	<b>1.605.000</b>
a) azioni ordinarie	1.583.766	-	1.583.766	-	-	-	21.234	-	-	-	-	-	-	1.605.000
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Sovrapprezzi di emissione</b>	<b>11.015.469</b>	-	<b>11.015.469</b>	-	-	-	<b>669.671</b>	-	-	-	-	-	-	<b>11.685.140</b>
<b>Riserve:</b>	<b>39.470.867</b>	-	<b>39.470.867</b>	<b>2.031.996</b>	-	<b>-226.337</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>41.276.526</b>
a) di utili	39.343.286	-	39.343.286	1.781.996	-	14.836	-	-	-	-	-	-	-	41.140.118
b) altre	127.581	-	127.581	250.000	-	-241.173	-	-	-	-	-	-	-	136.408
<b>Riserve da valutazione:</b>	<b>1.353.398</b>	-	<b>1.353.398</b>	-	-	<b>-513.864</b>	-	-	-	-	-	-	<b>-513.864</b>	<b>839.534</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	<b>462.954</b>	-	<b>-462.954</b>	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	<b>4.117.288</b>	-	<b>4.117.288</b>	<b>-2.031.996</b>	<b>-2.085.292</b>	-	-	-	-	-	-	-	<b>3.122.804</b>	<b>3.122.804</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>57.540.788</b>	-	<b>57.540.788</b>	-	<b>-2.085.292</b>	<b>-740.201</b>	<b>1.153.859</b>	<b>-462.954</b>	-	-	-	-	<b>2.608.940</b>	<b>58.529.004</b>

La colonna "Variazioni di Riserve" contiene anche la scritturazione dei dividendi prescritti alla Riserva Straordinaria nonché la quota per scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse destinata dal Consiglio di Amministrazione.

# RENDICONTO FINANZIARIO

(metodo indiretto)

	2010	2009
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>5.142.071</b>	<b>5.840.644</b>
- risultato d'esercizio	3.122.804	4.117.288
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura	-	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento	1.151.344	741.026
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali	348.537	380.940
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi e ricavi	-26.499	-681.342
- imposte e tasse non liquidate	248.462	-
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale	-	-
- altri aggiustamenti	297.423	1.282.732
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>2.451.601</b>	<b>-47.260.242</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	1.589.322	60.823.154
- crediti verso banche: a vista	49.056.483	-41.770.845
- crediti verso banche: altri crediti	1.504.458	-22.277.080
- crediti verso clientela	-55.829.318	-41.416.466
- altre attività	6.130.656	-2.619.005
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>-5.279.615</b>	<b>41.964.382</b>
- debiti verso banche: a vista	-1.584.811	597.939
- debiti verso banche: altri debiti	437.678	-180.672
- debiti verso clientela	-6.360.985	14.286.951
- titoli in circolazione	-2.519.260	32.093.612
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie valutate <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	4.747.764	-4.833.447
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>2.314.057</b>	<b>544.784</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>40.000</b>	<b>-</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	40.000	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-176.191</b>	<b>-1.308.620</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-168.862	-1.306.793
- acquisti di attività immateriali	-7.329	-1.827
- acquisti di rami di azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>-136.191</b>	<b>-1.308.620</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	690.905	482.290
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-2.311.629	-2.039.396
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-1.620.724</b>	<b>-1.557.106</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>557.142</b>	<b>-2.320.942</b>

## RICONCILIAZIONE

<b>VOCI DI BILANCIO</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.133.382	10.454.324
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	557.142	-2.320.942
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>8.690.524</b>	<b>8.133.382</b>



## **NOTA INTEGRATIVA**

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte L – Informativa di settore



## **PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 Parte generale**

#### **SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI**

La Banca Popolare di Fondi - Società cooperativa dichiara che il presente bilancio d'esercizio è stato predisposto in conformità di tutti i Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) adottati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee, vigenti alla data del 31 dicembre 2010 e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002, così come introdotti in Italia dal D.Lgs. n. 38/2005. Il bilancio è inoltre redatto secondo gli schemi previsti dalla circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni.

#### **SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE**

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati i seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- 1) **Continuità aziendale.** Il bilancio d'esercizio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento. Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione. In considerazione della struttura della raccolta basata essenzialmente su conti correnti e depositi della clientela, obbligazioni e operazioni di pronti contro termine ed impieghi prevalentemente indirizzati a clientela retail e piccole e medie imprese su cui la banca mantiene un costante monitoraggio e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti si ritiene non sussistano criticità che possano influire negativamente sulla solidità patrimoniale e sull'equilibrio reddituale della banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.
- 2) **Contabilizzazione per competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- 3) **Coerenza di presentazione del bilancio d'esercizio.** La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle

informazioni. Quando la presentazione o classificazione delle voci viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica. Gli schemi del bilancio d'esercizio sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento Banca d'Italia del 22 dicembre 2005.

- 4) Rilevanza e aggregazione. Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.
- 5) Compensazione. Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.
- 6) Informativa comparativa. Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione dei casi in cui un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche alcune informazioni di commento e descrittive quando utili ad una migliore comprensione del bilancio di esercizio di riferimento.

### **SEZIONE 3 - EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO**

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio d'esercizio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

### **SEZIONE 4 - ALTRI ASPETTI**

Nell'esercizio in rassegna i principi contabili adottati sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati nell'esercizio precedente.

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico riguardanti in particolare crediti, valutazione di attività finanziarie e quantificazione fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri, utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value per strumenti non quotati in mercati attivi in ottica di continuità aziendale escludendo ipotesi di cessioni forzate delle attività oggetto di valutazione. Nel commento delle politiche contabili relative agli aggregati del bilancio vengono forniti i dettagli informativi.

La Banca ha definito i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione in bilancio delle poste menzionate. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato e nei primi mesi dell'esercizio in rassegna che, pur non essendo caratterizzato dagli inconsueti livelli di volatilità raggiunti nell'esercizio precedente, evidenzia sempre difficoltà nelle formulazioni di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

I parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori menzionati ai precedenti capoversi sono quindi significativamente influenzati dal quadro macroeconomico e di mercato particolarmente incerto, che potrebbe registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, con conseguenti effetti, anche rilevanti, sui valori riportati nel bilancio.

Il bilancio è corredato dalla relazione sulla gestione ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte di Deloitte & Touche SpA in conformità alla delibera assembleare del 18 aprile 2010 che ha conferito a detta società, ai sensi del D.Lgs. 27.1.2010 n. 39, l'incarico per gli esercizi dal 2010 al 2018.

La nota integrativa è redatta in migliaia di euro.

## **A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio**

### **1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **Criteri di classificazione**

In tale voce sono allocati i titoli di debito, di capitale, i certificati di partecipazione in OICR acquistati con finalità di negoziazione e i derivati non di copertura.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività destinate al portafoglio di negoziazione vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro fair value, che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca, e i costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di «contrattazione» e vengono registrati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie di negoziazione sono valutate in base al fair value alla data di riferimento. Il fair value corrisponde, per gli strumenti quotati su mercati attivi, alle quotazioni ufficiali di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati su mercati attivi il fair value è determinato sulla base di quotazioni, di stime e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato,

ad esempio metodi basati su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni. Le attività finanziarie per le quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile sono mantenute al costo.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione».

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie di negoziazione sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

## **2. Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### **Criteri di classificazione**

In tale voce sono incluse le attività finanziarie non derivate, non classificate come crediti, attività finanziarie detenute per la negoziazione o attività detenute sino a scadenza.

In particolare sono inclusi i titoli non oggetto di attività di negoziazione e i possessi azionari non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento non detenuti per «trading».

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al fair value che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli, eventualmente rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili a ciascuna operazione.

Fatte salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione dalle Attività detenute sino a scadenza, il valore di iscrizione è rappresentato dal fair value al momento del trasferimento.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate in base al fair value. Le variazioni di fair value sono imputate ad una apposita riserva di patrimonio netto.

I titoli di capitale il cui fair value non può essere attendibilmente rilevato sono mantenuti al costo.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test) in relazione alle quali l'attività finanziaria deve essere svalutata. Gli elementi oggettivi di perdita di valore considerati sono quelli evidenziati dallo IAS 39; tale valutazione è effettuata per singolo titolo considerando gli effetti connessi alla combinazione dei seguenti eventi di perdita:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- inadempimento o mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- declassamento del merito creditizio dell'emittente, in particolare nel caso di titoli obbligazionari il cui rating, a seguito di rivisitazione da parte di primarie agenzie, ricada in classi inferiori alla soglia "investment grade";
- default dichiarato o probabilità che l'emittente dichiari bancarotta o possibile assoggettamento dello stesso a procedure di ristrutturazione finanziaria;
- scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- importanti cambiamenti avversi verificatisi nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera (nel caso di strumenti rappresentativi di capitale).

I criteri applicati per identificare una perdita di valore, distinguono tra titoli di debito e titoli di capitale.

Nel caso di titoli obbligazionari con un rating si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente. Al riguardo si ritiene che un deterioramento tale da far ricadere i titoli di debito in classi di rating inferiori alla soglia investment grade sia indicativo della necessità di procedere nel verificare l'esistenza di un impairment, mentre, negli altri casi, il deterioramento del merito creditizio è invece da valutare congiuntamente con altri fattori disponibili. Sempre con riferimento ai titoli obbligazionari, inoltre, si considera la disponibilità di fonti specializzate o di altre informazioni disponibili, attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente. In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Per gli strumenti di capitale detenuti in portafoglio, inoltre, si procede ad una svalutazione nel caso di significativo o prolungato declino del fair value al di sotto del costo iniziale quando, sulla base di analisi anche di tipo qualitativo, tale declino può essere considerato quale effettivo deterioramento dello strumento finanziario e non quale esclusivo effetto del generale andamento negativo del mercato. A tale riguardo si procede alla svalutazione dei titoli azionari quotati in portafoglio per i quali il prezzo di mercato si è ridotto alla data di bilancio, di oltre il 50% del costo ovvero risulti permanentemente sotto il costo per almeno dodici mesi. Per i titoli per i quali siano rilevate riduzioni di prezzo inferiori alla predetta soglia ovvero al predetto orizzonte temporale, ma comunque superiori al 20% o mantenutesi per almeno sei mesi, si procede a specifiche analisi volte ad individuare eventuali presupposti di impairment ovvero ad escluderli, anche facendo riferimento ai presupposti qualitativi sopra elencati.

Per i fondi di investimento detenuti in portafoglio si procede ad una svalutazione nel caso di effettivo deterioramento dello strumento finanziario non dipendente dal generale andamento negativo del mercato. A tale riguardo si procede alla svalutazione dei fondi di investimento quotati se il Valore Unitario della Quota calcolato sulla base del Valore Complessivo Netto del Fondo sia contemporaneamente inferiore al prezzo di mercato e al costo iniziale per almeno dodici mesi. Nel caso di Valore Unitario della Quota inferiore al prezzo di mercato e al costo iniziale per almeno sei mesi o nel caso di

riduzioni di prezzo inferiori a tale Valore Unitario della Quota si procede a specifiche analisi volte ad individuare eventuali presupposti di impairment ovvero ad escluderli, anche facendo riferimento ai presupposti qualitativi sopra elencati.

Se in un periodo successivo il fair value di un titolo di debito aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente ad un evento che si verifica dopo la iscrizione di impairment rilevata a conto economico, la ripresa di valore è rilevata a conto economico. Nel caso invece di titolo di capitale la ripresa di valore è rilevata a patrimonio netto.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», sino a che l'attività non è cancellata o sia rilevata una perdita di valore; al momento della cancellazione o della rilevazione della perdita di valore l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserve da valutazione».

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### **3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

La banca non detiene attività finanziarie con l'intenzione di conservarle fino al loro termine di scadenza.

## **4. Crediti**

### **4.1 Crediti per cassa**

#### **Criteri di classificazione**

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa verso banche o clientela che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotati in un mercato attivo e non classificati all'origine tra le «Attività finanziarie disponibili per la vendita».

#### **Criteri di iscrizione**

I crediti e finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti inizialmente al momento della loro erogazione o del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte

come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti. Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal principio della «data di regolamento». I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro fair value nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato o al valore corrente versato per acquisirli. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito.

### **Criteri di valutazione**

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo. Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione dalle rettifiche e riprese di valore e dell'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi di cassa futuri all'ammontare del credito erogato rettificato dai costi o ricavi di diretta imputazione. Il metodo del costo ammortizzato non è applicato ai crediti a breve in considerazione del fatto che per tali crediti l'effetto dell'attualizzazione è di norma non significativo: tali crediti sono valorizzati al costo storico. Lo stesso criterio è applicato ai crediti senza una scadenza definita o a revoca. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene sempre utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti sono sottoposti a «impairment test» per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

I crediti deteriorati oggetto di una valutazione analitica sono rappresentati dalle seguenti tipologie: a) crediti in sofferenza; b) crediti incagliati; c) crediti ristrutturati.

La perdita di valore sui singoli crediti si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- a) valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite attese, stimate tenendo conto sia della capacità del debitore ad assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali assunte;
- b) del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- c) tasso interno di rendimento.

Per la valutazione analitica dei crediti in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;

- b) tempi attesi di recupero stimati in base allo stato delle procedure in atto per il recupero e, al di sotto di una ridotta soglia di significatività, su base storico-statistica;
- c) tassi di attualizzazione originari o i tassi effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

Per la valutazione analitica dei crediti incagliati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti;
- b) tempi attesi di recupero stimati in base allo stato delle procedure in atto per il recupero e, al di sotto di una ridotta soglia di significatività, su base storico-statistica;
- c) tassi di attualizzazione storici rappresentati dai tassi effettivi o contrattuali in vigore al momento della valutazione.

Per la valutazione analitica dei crediti ristrutturati sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- a) piani di rientro e/o di ristrutturazione del finanziamento con valutazione effettuata dagli uffici addetti;
- b) tassi di attualizzazione rappresentati dai tassi di interessi effettivi o contrattuali antecedenti la stipula dell'accordo con la parte debitrice.

I crediti insoluti/sconfinati determinati in conformità alle normative dell'Organo di Vigilanza sono assoggettati a valutazione sulla base di percentuali di rettifica determinate in funzione della probabilità storico-statistica di generare perdite.

I crediti sottoposti ad impairment analitico per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita, oltre ai crediti in bonis, sono soggetti a valutazione collettiva procedendo alla segmentazione di portafogli omogenei e raggruppando quei debitori che per rischio e caratteristiche economiche manifestino capacità di rimborso simili. Tenuto conto dei parametri di rischio, stimati su base storico-statistica, ed espressi dalla probabilità di insolvenza della controparte (PD) e del tasso di perdita in caso di insolvenza del credito (LGD), sono determinati i coefficienti di svalutazione del portafoglio.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le rettifiche di valore, determinate sia analiticamente sia collettivamente, sono iscritte a conto economico. Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

#### **Criteri di cancellazione**

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

## **4.2 Crediti di firma**

### **Criteri di classificazione**

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

#### **Criteri di iscrizione e valutazione**

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico «commissioni attive». Le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie» con contropartita alla voce altre passività/attività.

### **5. Attività finanziarie valutate al fair value**

La Banca non ha ritenuto di applicare la cosiddetta «fair value option», pertanto non avvalora tale voce.

### **6. Operazioni di copertura**

La Banca non presenta contratti derivati di copertura.

### **7. Partecipazioni**

La Banca non avvalora la voce partecipazioni in quanto non possiede interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento.

### **8. Attività materiali**

#### **Criteri di classificazione**

La voce include i fabbricati, terreni, impianti, mobili, attrezzature, arredi e macchinari. La Banca non possiede beni la cui disponibilità deriva dalla stipula di contratti di leasing finanziario.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

#### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Per le attività materiali ad uso funzionale e ad uso non funzionale l'iscrizione in bilancio successiva a quella iniziale è effettuata al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite durevoli di valore. L'ammortamento avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare «terra-cielo» è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche stime, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test, contabilizzando le eventuali perdite di valore rilevate come differenza tra valore di

carico del cespite e il suo valore di recupero. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita ed il relativo valore d'uso del bene inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment precedentemente registrate. Gli ammortamenti, le rettifiche e le riprese di valore sulle attività materiali sono imputate al conto economico dell'esercizio alla voce 170 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".

#### **Criteri di cancellazione**

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

### **9. Attività immateriali**

#### **Criteri di classificazione**

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, che in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto, rettificato degli eventuali oneri accessori solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è speso nell'esercizio in cui è sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

#### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività: l'ammontare della perdita è pari alla differenza tra valore contabile e valore recuperabile ed è iscritto a conto economico.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce «rettifiche di valore nette su attività immateriali».

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando non siano attesi benefici economici futuri.

### **10. Attività non correnti in via di dismissione**

La Banca non detiene attività della specie.

## **11. Fiscalità corrente e differita**

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci «Attività fiscali» e «Passività fiscali». Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente. L'entità delle attività/passività fiscali comprende anche il rischio, ragionevolmente stimato, derivante dal contenzioso tributario.

In presenza di differenze temporanee imponibili viene rilevata una attività/passività fiscale anticipata/differita. Non sono stanziati imposte differite con riguardo ai maggiori valori dell'attivo in sospensione d'imposta e a riserve in sospensione d'imposta in quanto si ritiene che non sussistano, allo stato attuale, i presupposti per la loro futura tassazione. Le attività fiscali differite sono oggetto di rilevazione utilizzando il criterio del «balance sheet liability method» solamente quando sia ragionevole la certezza del loro recupero in esercizi futuri.

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

## **12. Fondi per rischi e oneri**

Nella voce sono ricompresi i seguenti fondi:

- a) Fondo di quiescenza: non avvalorato.
- b) Altri fondi. La voce comprende i fondi accantonati a fronte di passività di ammontare o scadenza incerti e vengono rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:
  - 1) l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita), ossia in corso alla data di riferimento del bilancio, quale risultato di un evento passato;
  - 2) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario un impiego di risorse economiche;
  - 3) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento dell'obbligazione.

Laddove l'effetto del valore attuale del denaro assume rilevanza (si prevede che l'esborso si verificherà oltre 18 mesi dalla data della rilevazione) si procede all'attualizzazione del relativo fondo.

## **13. Debiti e titoli in circolazione**

### **Criteri di classificazione**

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli.

#### **Criteri di iscrizione**

Le predette passività finanziarie sono iscritte nel bilancio d'esercizio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene al valore corrente, valore che di norma corrisponde all'importo riscosso dalla banca. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

#### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate dalla banca vengono cancellate dal passivo.

Gli utili e le perdite da riacquisto di passività vengono allocati a conto economico.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli interessi calcolati in base al criterio del costo ammortizzato, sono imputati alla voce di conto economico "Interessi Passivi".

### **14. Passività finanziarie di negoziazione**

Non sono presenti passività finanziarie di negoziazione.

### **15. Passività finanziarie valutate al fair value**

Non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value.

### **16. Operazioni in valuta**

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività e passività denominate in valute diverse dall'euro sono inizialmente iscritte al tasso di cambio a pronti in essere alla data dell'operazione.

#### **Criteri di valutazione**

Alla data di riferimento della situazione patrimoniale ed economica le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data. Le immobilizzazioni finanziarie espresse in valuta sono convertite al cambio storico d'acquisto.

#### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

## 17. Altre informazioni

La Banca non ha posto in essere piani d'incentivazione azionaria (cosiddetti piani di «stock option»).

I ricavi sono rilevati al momento della percezione o quando esiste la probabilità di incasso futuro e tali incassi possono essere quantificabili in modo ragionevole. In particolare gli interessi di mora maturati su posizioni in sofferenza vengono contabilizzati quando maturati a conto economico e valutati con i principi propri dei crediti in sofferenza.

I dividendi vengono rilevati al momento della riscossione.

Eventuali azioni proprie detenute in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto. Allo stesso modo vengono imputati eventuali utili o perdite derivanti dalla successiva negoziazione.

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale. Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il trattamento di fine rapporto del personale, al pari dei piani a prestazione definita, è classificato quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

Con le modifiche apportate al TFR dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (“Legge Finanziaria 2007”) e successivi decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007, si hanno le seguenti due situazioni:

- piani a contributi definiti (Defined Contribution Plan). Il TFR maturando dal 1° gennaio 2007, per i dipendenti che hanno optato per il Fondo di Tesoreria, e dalla data successiva alla scelta (in ossequio alle disposizioni normative in materia) per quelli che hanno optato per la previdenza complementare, si configura come un piano a contribuzione definita, che non necessita di calcolo attuariale; la stessa impostazione vale anche per il TFR di tutti i dipendenti assunti dopo il 31 dicembre 2006, indipendentemente dalla scelta effettuata in merito alla destinazione del TFR;
- piani a benefici definiti (Defined Benefit Plan). Il TFR maturato alle date indicate al punto precedente, permane invece come prestazione definita, ancorché la prestazione sia già completamente maturata. In conseguenza di ciò si è reso necessario un ricalcolo attuariale del valore del TFR al fine di non tenere più conto del tasso annuo medio di aumento delle retribuzioni e dell'eliminazione del metodo del pro-rata del servizio prestato, in quanto le prestazioni da valutare possono considerarsi interamente maturate essendo valida per la Banca la condizione di azienda con più di 50 dipendenti.

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate semestralmente da un attuario indipendente.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a conto economico.

### **A.3 Informativa sul *fair value***

#### **A.3.1 Trasferimento tra portafogli**

La banca non ha proceduto, nel corso dell'anno, ad effettuare riclassifiche di attività finanziarie tra portafogli.

#### **A.3.2 Gerarchia del *fair value***

Il fair value delle attività e passività finanziarie è determinato come segue:

- Il fair value di attività e passività finanziarie con condizioni e termini standard e quotati in un mercato attivo è misurato con riferimento alle quotazioni di prezzo pubblicate nel mercato attivo;
- Il fair value delle altre attività e passività finanziarie è misurato facendo uso di tecniche di valutazione comunemente accettate e basate su modelli di analisi tramite flussi di cassa attualizzati utilizzando quali variabili i prezzi osservabili derivanti da transazioni di mercato recenti e da quotazioni di broker per strumenti simili.

Con riferimento alle attività e passività finanziarie contabilizzate al costo ammortizzato, il dato relativo al "fair value" è calcolato utilizzando una procedura elettronica che prevede l'applicazione di un tasso di attualizzazione esente da rischi sui flussi di cassa degli strumenti finanziari analizzati prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito, ecc.).

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- a) Attività e passività finanziarie valutate utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività identiche. Questa categoria include i titoli di debito e i fondi comuni di investimento quotati (livello 1);
- b) Attività finanziarie valutate utilizzando tecniche valutative che utilizzano parametri di mercato osservabili (livello 2). Le attività finanziarie in questa categoria includono le quote di fondi comuni di investimento non quotati valutati all'ultimo Net Asset Value disponibile.
- c) Attività finanziarie valutate utilizzando tecniche valutative che incorporano informazioni non osservabili in mercati attivi adottate per strumenti che presentano almeno un input qualificabile come non osservabile (livello 3). Le attività finanziarie in questa categoria includono le azioni di società non quotate.

### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/10			31/12/09		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	46.117	575	2.529	48.477	572	2.592
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>46.117</b>	<b>575</b>	<b>2.529</b>	<b>48.477</b>	<b>572</b>	<b>2.592</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

I dati dell'esercizio precedente sono stati riclassificati per rappresentare in maniera migliore l'esistenza o meno di input basati su dati osservabili sul mercato.

### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

	Attività finanziarie			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>2.592</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	-	-	<b>108</b>	-
2.1. Acquisti	-	-	76	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-
2.2.1 conto economico	-	-	25	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-
2.2.2 patrimonio netto	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli altri	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	7	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	<b>171</b>	-
3.1. Vendite	-	-	158	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-
3.3.1 conto economico	-	-	1	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-
3.3.2 patrimonio netto	-	-	12	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>2.529</b>	-

I dati dell'esercizio precedente sono stati riclassificati per rappresentare in maniera migliore l'esistenza o meno di input basati su dati osservabili sul mercato.

<b>PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE</b>
--

## **Attivo**

### **SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITA' LIQUIDE - VOCE 10**

#### *1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	<b>31/12/10</b>	<b>31/12/09</b>
a) Cassa	8.683	8.127
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	7	6
<b>Totale</b>	<b>8.690</b>	<b>8.133</b>

Il controvalore della componente in valuta ammonta a 84 migliaia di euro.

**SEZIONE 2 - ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE  
PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20**

In questa voce trovano collocazione titoli destinati al trading ed in particolare i BOT acquistati in occasione dell'asta quindicinale per l'importo corrispondente alle richieste della clientela.

**2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di Capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>11.863</b>	-	-	-	<b>11.863</b>
B1. Acquisti	11.845	-	-	-	11.845
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	18	-	-	-	18
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>11.863</b>	-	-	-	<b>11.863</b>
C1. Vendite	11.863	-	-	-	11.863
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	-	-	-

**SEZIONE 4 - ATTIVITA' FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA-  
VOCE 40**

Nella sezione delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”, sono stati allocati tutti i titoli, compresi quelli di capitale, che non hanno le caratteristiche per essere allocati nella “negoziazione”.

**4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/10			31/12/09		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>45.810</b>	-	-	<b>48.189</b>	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	45.810	-	-	48.189	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	<b>2.529</b>	-	-	<b>2.592</b>
2.1 Valutati al fair value	-	-	1.576	-	-	1.588
2.2 Valutati al costo	-	-	953	-	-	1.004
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>307</b>	<b>575</b>	-	<b>288</b>	<b>572</b>	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>46.117</b>	<b>575</b>	<b>2.529</b>	<b>48.477</b>	<b>572</b>	<b>2.592</b>

I dati dell’esercizio precedente sono stati riclassificati per rappresentare in maniera migliore l’esistenza o meno di input basati su dati osservabili sul mercato.

**4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti**

Voci/Valori	31/12/10	31/12/09
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>45.810</b>	<b>48.189</b>
a) Governi e Banche Centrali	31.014	30.193
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	11.824	17.996
d) Altri emittenti	2.972	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>2.529</b>	<b>2.592</b>
a) Banche	159	159
b) Altri emittenti:	2.370	2.433
- imprese di assicurazione	1.576	1.511
- società finanziarie	80	150
- imprese non finanziarie	714	772
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>882</b>	<b>860</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>49.221</b>	<b>51.641</b>

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di Capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>48.189</b>	<b>2.592</b>	<b>860</b>	-	<b>51.641</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>20.276</b>	<b>108</b>	<b>22</b>	-	<b>20.406</b>
B1. Acquisti	19.819	84	-	-	19.903
B2. Variazioni positive di fair value	3	-	22	-	25
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	454	24	-	-	478
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>22.655</b>	<b>171</b>	-	-	<b>22.826</b>
C1. Vendite	-	158	-	-	158
C2. Rimborsi	21.577	-	-	-	21.577
C3. Variazioni negative di fair value	756	12	-	-	768
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- Imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- Imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	322	1	-	-	323
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>45.810</b>	<b>2.529</b>	<b>882</b>	-	<b>49.221</b>

Le altre variazioni in aumento e in diminuzione sono principalmente dovute ai ratei per disaggi di emissione di competenza del periodo.

## **SEZIONE 6 – CREDITI VERSO BANCHE – VOCE 60**

### **6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/10	31/12/09
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>14.439</b>	<b>10.944</b>
1. Depositi vincolati	-	-
2. Riserva obbligatoria	14.439	10.944
3. Pronti contro termine attivi	-	-
4. Altri	-	-
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>100.829</b>	<b>154.885</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	55.792	104.848
2. Depositi vincolati	45.037	50.037
3. Altri finanziamenti:	-	-
3.1 Pronti contro termine attivi	-	-
3.2 Leasing finanziario	-	-
3.3 Altri	-	-
4. Titoli di debito	-	-
4.1 Titoli strutturati	-	-
4.2 Altri titoli di debito	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>115.268</b>	<b>165.829</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>115.268</b>	<b>165.829</b>

Tutti i rapporti sono regolati a condizioni di mercato.

Il controvalore dei rapporti in valuta ammonta a 2,141 milioni di euro.

Il dato relativo al “fair value” è stato ottenuto utilizzando una procedura elettronica che prevede l’applicazione di un tasso di attualizzazione esente da rischi sui flussi di cassa degli strumenti finanziari analizzati; tale tasso di attualizzazione è stato applicato prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito, ecc.).

Nel caso di specie, il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di crediti a vista o con scadenza a breve termine.

## **SEZIONE 7 – CREDITI VERSO CLIENTELA – VOCE 70**

### ***7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica***

Tipologia operazioni/Valori	31/12/10		31/12/09	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	105.485	6.338	99.818	3.228
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-
3. Mutui	339.662	14.624	295.373	15.209
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	8.088	99	8.640	89
5. Leasing finanziario	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-
7. Altre operazioni	21.499	44	18.699	105
8. Titoli di debito	-	-	-	-
8.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
8.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>474.734</b>	<b>21.105</b>	<b>422.530</b>	<b>18.631</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>488.476</b>	<b>21.263</b>	<b>416.218</b>	<b>19.425</b>

Il controvalore dei rapporti in valuta ammonta a 1,390 milioni di euro.

Un'ampia relazione sul comparto dei crediti deteriorati è riportata nella Sezione "E" della Nota Integrativa, alla quale si rimanda per una migliore comprensione dei fenomeni che hanno interessato tale comparto.

Il dato relativo al "fair value" è stato ottenuto utilizzando una procedura elettronica che prevede l'applicazione di un tasso di attualizzazione esente da rischi sui flussi di cassa degli strumenti finanziari analizzati; tale tasso di attualizzazione è stato applicato prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito, ecc.).

**7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti**

Tipologia operazioni/Valori	31/12/10		31/12/09	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>474.734</b>	<b>21.105</b>	<b>422.530</b>	<b>18.631</b>
a) Governi	68	-	99	-
b) Altri Enti pubblici	6.210	-	3.045	-
c) Altri soggetti	468.456	21.105	419.386	18.631
- imprese non finanziarie	329.910	15.635	297.686	13.685
- imprese finanziarie	250	-	515	-
- assicurazione	-	-	-	-
- altri	138.296	5.470	121.185	4.946
<b>Totale</b>	<b>474.734</b>	<b>21.105</b>	<b>422.530</b>	<b>18.631</b>

## **SEZIONE 11 – ATTIVITA' MATERIALI – VOCE 110**

### **11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo**

Attività/Valori	31/12/10	31/12/09
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>	<b>4.142</b>	<b>4.313</b>
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>4.142</b>	<b>4.313</b>
a) terreni	780	780
b) fabbricati	2.917	2.943
c) mobili	152	199
d) impianti elettronici	293	391
e) altre	-	-
<b>1.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale A</b>	<b>4.142</b>	<b>4.313</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>	<b>64</b>	<b>85</b>
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>64</b>	<b>85</b>
a) terreni	64	85
b) fabbricati	-	-
<b>2.2 acquisite in locazione finanziaria</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
<b>Totale B</b>	<b>64</b>	<b>85</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>4.206</b>	<b>4.398</b>

In allegato è riportato l'elenco degli immobili di proprietà; in ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della Legge del 19 marzo 1983 n. 72, viene anche allegato il dettaglio degli immobili di proprietà, ancora iscritti fra le immobilizzazioni, per i quali sono state eseguite rivalutazioni monetarie ai sensi di leggi speciali.

Gli immobili acquisiti per recupero crediti sono stati riclassificati tra le "attività detenute a scopo di investimento".

E' da rilevare che i costi sostenuti per migliorie a beni di terzi trovano collocazione in questa sezione solo se caratterizzati da "individuabilità" e "separabilità"; in caso contrario, come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia, tali costi, pur se soggetti ad ammortamento annuo, vengono iscritti fra le "altre attività".

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>780</b>	<b>5.023</b>	<b>1.991</b>	<b>3.533</b>	-	<b>11.327</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-2.080	-1.792	-3.142	-	-7.014
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>780</b>	<b>2.943</b>	<b>199</b>	<b>391</b>	-	<b>4.313</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	<b>96</b>	<b>10</b>	<b>63</b>	-	<b>169</b>
B.1 Acquisti	-	-	10	63	-	73
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	96	-	-	-	96
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	<b>122</b>	<b>57</b>	<b>161</b>	-	<b>340</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	122	57	161	-	340
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>780</b>	<b>2.917</b>	<b>152</b>	<b>293</b>	-	<b>4.142</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-2.201	-1.850	-3.296	-	-7.347
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>780</b>	<b>5.118</b>	<b>2.002</b>	<b>3.589</b>	-	<b>11.489</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	-	-	-	-	-	-

#### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>85</b>	<b>-</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive nette di <i>fair value</i>	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	<b>21</b>	<b>-</b>
C.1 Vendite	21	-
C.2 Ammortamenti	-	-
C.3 Variazioni negative nette di <i>fair value</i>	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>64</b>	<b>-</b>
<b>E. Valutazione al <i>fair value</i></b>	<b>64</b>	<b>-</b>

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate al costo.

### **SEZIONE 12 - ATTIVITA' IMMATERIALI – VOCE 120**

#### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/10		31/12/09	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	5	-	6	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	5	-	6	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>-</b>

Le attività immateriali sono rappresentate esclusivamente da costi e licenze d'uso di software.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	<b>48</b>	-	<b>48</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	-42	-	-42
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	-	-	<b>6</b>	-	<b>6</b>
<b>B. Aumenti:</b>	-	-	-	<b>7</b>	-	<b>7</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	7	-	7
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni:</b>	-	-	-	<b>8</b>	-	<b>8</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	8	-	8
- Ammortamenti	-	-	-	8	-	8
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	-	-	<b>5</b>	-	<b>5</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	-19	-	-19
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	-	-	-	<b>24</b>	-	<b>24</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

**SEZIONE 13 – LE ATTIVITA’ FISCALI E LE PASSIVITA’ FISCALI -  
VOCE 130 DELL’ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO**

Le attività e passività derivanti dall’applicazione della “fiscalità differita” sono state calcolate separatamente per tipologia di imposta (IRES e IRAP), applicando a tutte le differenze temporanee, che si originano dalla difformità tra le regole civilistiche e fiscali per la determinazione del reddito, le aliquote fiscali teoriche in vigore al momento della loro “inversione” (IRES 27,5% e IRAP 4,97%).

La rilevazione tiene conto anche delle differenze generatesi sulle consistenze patrimoniali conseguenti all’adozione dei nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS.

***13.1 Attività per imposte anticipate: composizione***

	<b>IRES</b>	<b>IRAP</b>	<b>Totale</b>
- rettifiche di valori su crediti verso la clientela	2.797	-	2.797
- altre differenze temporanee	721	-	721
<b>Totale</b>	<b>3.518</b>	<b>-</b>	<b>3.518</b>

***13.2 Passività per imposte differite: composizione***

	<b>IRES</b>	<b>IRAP</b>	<b>Totale</b>
- valutazione attività disponibili per la vendita	124	23	147
- altre differenze temporanee	106	3	109
<b>Totale</b>	<b>230</b>	<b>26</b>	<b>256</b>

### 13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/10	31/12/09
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>3.704</b>	<b>4.038</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>87</b>	<b>68</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	87	68
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	87	68
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>273</b>	<b>402</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	273	402
a) rigiri	273	402
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.518</b>	<b>3.704</b>

### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/10	31/12/09
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>333</b>	<b>139</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>6</b>	<b>231</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	6	231
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6	231
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>230</b>	<b>37</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2	12
a) rigiri	2	12
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	228	25
<b>4. Importo finale</b>	<b>109</b>	<b>333</b>

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/10	31/12/09
<b>1. Importo iniziale</b>	-	<b>22</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	<b>22</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	22
a) rigiri	-	22
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	-	-

Le imposte differite in contropartita al patrimonio netto si riferiscono alla valutazione al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita (minusvalenze).

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/10	31/12/09
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>391</b>	-
<b>2. Aumenti</b>	-	<b>391</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	391
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	391
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>244</b>	-
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	244	-
a) rigiri	244	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>147</b>	<b>391</b>

Le imposte differite in contropartita al patrimonio netto si riferiscono alla valutazione al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita (plusvalenze).

### 13.7 Altre informazioni

#### Passività per imposte correnti

La voce comprende l'onere fiscale da corrispondere all'erario per le imposte dirette IRES ed IRAP per € 2,167 milioni al netto degli acconti versati e le ritenute subite per € 1,919 milioni, dando origine ad un debito di € 248 mila esposto nella specifica voce del passivo (passività fiscali correnti).

## **SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITA' - VOCE 150**

### 15.1 Altre attività: composizione

	31/12/10	31/12/09
- Crediti tributari per acconti versati al fisco	2.679	4.361
- Crediti d'imposta e relativi interessi	333	172
- Competenze da addebitare a clientela o a banche	522	319
- Assegni di c/c in corso di addebito	22	125
- Effetti e assegni insoluti	308	14
- Partite relative a operazioni in titoli	2.141	3.038
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi	165	240
- Fatture e note di credito da incassare	609	617
- Ratei e risconti attivi non riconducibili	195	239
- Differenziale attivo incassi c/terzi	-	3.335
- Altre partite per causali varie	1.467	748
<b>Totale</b>	<b>8.441</b>	<b>13.208</b>

La voce presenta un decremento di € 4,767 milioni dovuti principalmente all'azzeramento registrato del differenziale attivo per € 3,335 milioni, rappresentativo dello sbilancio tra le attività e le passività per operazioni di incasso di crediti in c/terzi, nonché dal decremento di € 1,682 milioni relativo ai crediti tributari per acconti versati all'Erario.

## Passivo

### **SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10**

#### *1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Valori	31/12/10	31/12/09
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>2.002</b>	<b>3.149</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	559	2.143
2.2 Depositi vincolati	1.443	1.006
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.002</b>	<b>3.149</b>
<b>Fair value</b>	<b>2.002</b>	<b>3.149</b>

Il controvalore della componente in valuta ammonta a 1,443 milioni di euro.

Il dato relativo al fair value è stato ottenuto utilizzando una procedura elettronica che prevede l'applicazione di un tasso di attualizzazione esente da rischi sui flussi di cassa degli strumenti finanziari analizzati; tale tasso di attualizzazione è stato applicato prescindendo da considerazioni relative ad altri fattori di rischio (controparte, credito, ecc.).

Nel caso di specie, il fair value viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti a vista o con scadenza a breve termine.

### **SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20**

#### *2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica*

Tipologia operazioni/Valori	31/12/10	31/12/09
1. Conti correnti e depositi liberi	497.269	496.156
2. Depositi vincolati	-	-
3. Finanziamenti	7.363	15.798
3.1 Pronti contro termine passivi	7.363	15.798
3.2 Altri	-	-
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	971	10
<b>Totale</b>	<b>505.603</b>	<b>511.964</b>
<b>Fair value</b>	<b>505.603</b>	<b>511.964</b>

Il controvalore della componente in valuta ammonta a 1,640 milioni di euro.

Per il dato relativo al “fair value” valgono le considerazioni fatte nel commento della precedente tabella 1.1 del Passivo.

### **SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30**

#### ***3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica***

Tipologia titoli/Valori	31/12/10				31/12/09			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>	<b>103.145</b>	-	<b>103.145</b>	-	<b>105.665</b>	-	<b>105.665</b>	-
1. obbligazioni	99.422	-	99.422	-	98.398	-	98.398	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	99.422	-	99.422	-	98.398	-	98.398	-
2. altri titoli	3.723	-	3.723	-	7.267	-	7.267	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	3.723	-	3.723	-	7.267	-	7.267	-
<b>Totale</b>	<b>103.145</b>	-	<b>103.145</b>	-	<b>105.665</b>	-	<b>105.665</b>	-

Per il dato relativo al “*fair value*” sui certificati di deposito (voce B.2.2 – altri titoli) valgono le considerazioni fatte nel commento della precedente tabella 1.1 del passivo.

Con riferimento alle obbligazioni emesse (voce B.1.2 – altre obbligazioni) nella colonna relativa al “*fair value*” è stato riportato il valore di bilancio determinato sulla base del criterio del costo ammortizzato.

### **SEZIONE 8 - PASSIVITA' FISCALI - VOCE 80**

Si rimanda alla sezione 13 dell'Attivo.

## **SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITA' - VOCE 100**

### ***10.1 Altre passività: composizione***

	<b>31/12/10</b>	<b>31/12/09</b>
Somme da versare all'Erario	2.500	2.552
Somme da versare al Tesoro per operazioni di Tesoreria Unica	-	50
Somme a disposizione di terzi	264	990
Somme a disposizione di Enti Locali	34	740
Competenze e contributi relativi al personale dipendente	1.116	1.188
Debiti verso fornitori	819	950
Accrediti diversi in corso di esecuzione	873	860
Versamenti decimi società costituenti	-	48
Svalutazioni crediti di firma	236	402
Altre passività	134	127
Ratei e risconti passivi non riconducibili	36	37
Differenziale passivo incasso c/terzi	7.144	-
<b>Totale</b>	<b>13.156</b>	<b>7.944</b>

La voce presenta un incremento di 5,212 milioni di euro, dovuti principalmente al differenziale passivo, rappresentativo dello sbilancio tra le passività e le attività per operazioni di incasso di crediti in c/terzi, precedentemente iscritti tra le altre attività.

**SEZIONE 11 – TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE-  
VOCE 110**

**11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31/12/10	31/12/09
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>268</b>	<b>285</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>8</b>	<b>7</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	8	7
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>3</b>	<b>24</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	-	15
C.2 Altre variazioni in diminuzione	3	9
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>273</b>	<b>268</b>
<b>Totale</b>	<b>273</b>	<b>268</b>

La passività relativa al Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.) viene sottoposta a valutazione attuariale secondo quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 19 e in relazione a quanto illustrato nelle Politiche Contabili dichiarate nella parte A.2.10 della presente Nota Integrativa.

La valutazione, certificata da professionisti incaricati allo scopo, è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il “Projected Unit Credit Method”. Tale metodologia si sostanzia in valutazioni che esprimono il valore attuale medio delle obbligazioni pensionistiche maturate in base al servizio che il lavoratore ha prestato fino all’epoca in cui la valutazione stessa è realizzata proiettando, però, le retribuzioni del lavoratore.

**11.2 Altre informazioni**

La consistenza del T.F.R. calcolata in base alla normativa nazionale, e quindi in relazione agli obblighi contrattuali e legislativi assunti dalla Banca nei confronti dei dipendenti, ammonta a 323 migliaia di euro.

## **SEZIONE 12 – FONDI PER RISCHI E ONERI – VOCE 120**

### ***12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione***

Voci / Valori	31/12/10	31/12/09
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	-	-
2.1 controversie legali	1.978	2.004
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.978</b>	<b>2.004</b>

### ***12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue***

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>2.004</b>	<b>2.004</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>63</b>	<b>63</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	63	63
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>89</b>	<b>89</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	55	55
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione	-	34	34
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>1.978</b>	<b>1.978</b>

### ***12.4 Fondi per rischi e oneri – altri fondi***

Tra i fondi per controversie legali rileva, in particolare, l'onere presunto di 44 migliaia di euro posto a presidio di revocatorie fallimentari notificateci, nonché 1,934 milioni di euro per altre controversie legali pendenti per contestazioni su operazioni finanziarie e anatocismo. Gli accantonamenti dell'esercizio sono dovuti per 50 migliaia di euro a nuove controversie e pronunce giudiziali e per 13 migliaia di euro al peggioramento di situazioni già in essere alla fine del precedente esercizio. Tra le altre variazioni in diminuzione sono state registrate le riattribuzioni al conto economico di fondi accantonati in precedenti esercizi pari a 34 migliaia di euro a seguito della chiusura dei relativi contenziosi e l'utilizzo dei fondi per esborso accantonato pari a 55 migliaia di euro.

**SEZIONE 14 – PATRIMONIO DELL'IMPRESA -  
VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200**

**14.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione**

Nell'anno sono intervenute variazioni nel numero delle azioni costituenti il capitale per 7.078 unità, pari a 21 migliaia di euro.

	31/12/10	31/12/09
Azioni ordinarie n. 535.000 da nominali euro 3 cadauna	1.605	1.584

La Società, alla data di bilancio, non detiene azioni proprie.

**14.2 Capitale – numero azioni: variazioni annue**

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>527.922</b>	-
- interamente liberate	527.922	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>527.922</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>12.056</b>	-
B.1 Nuove emissioni	7.078	-
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	7.078	-
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	4.978	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>4.978</b>	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	4.978	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>535.000</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	535.000	-
- interamente liberate	535.000	-
- non interamente liberate	-	-

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Natura / Descrizione	31/12/10		31/12/09	
<b>Riserve di utili:</b>				
- Riserva legale	-	13.217	-	12.805
- Riserva statutaria	-	13.405	-	12.567
- Altre riserve:	-	14.518	-	13.971
Riserva per acquisto azioni proprie	5.300	-	5.150	-
Utili portati a nuovo	2.762	-	2.365	-
Riserva da transizione agli IAS	6.456	-	6.456	-
<b>Totale</b>		<b>41.140</b>		<b>39.343</b>

### ALTRE INFORMAZIONI

#### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	31/12/10	31/12/09
1. Garanzie rilasciate di natura finanziaria	2.755	2.805
a) Banche	1.714	1.470
b) Clientela	1.041	1.335
2. Garanzie rilasciate di natura commerciale	17.192	15.525
a) Banche	-	-
b) Clientela	17.192	15.525
3. Impegni irrevocabili a erogare fondi	9.945	23.802
a) Banche	-	-
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	9.945	23.802
i) a utilizzo certo	-	-
ii) a utilizzo incerto	9.945	23.802
4. Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5. Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6. Altri impegni	-	14
<b>Totale</b>	<b>29.892</b>	<b>42.146</b>

## 2. Attività costituite in garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/10	31/12/09
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.878	28.650
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-
<b>Totale</b>	<b>19.878</b>	<b>28.650</b>

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	-
a) individuali	-
b) collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>348.309</b>
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	300.407
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	101.843
2. altri titoli	198.564
c) titoli di terzi depositati presso terzi	200.117
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	47.902
<b>4. Altre operazioni</b>	-

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### **SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20**

#### *1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione*

Voci / forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre opera- zioni	31/12/10	31/12/09
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	609	-	-	<b>609</b>	<b>1.666</b>
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	844	-	<b>844</b>	<b>1.289</b>
5. Crediti verso clientela	-	17.789	-	<b>17.789</b>	<b>18.140</b>
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>609</b>	<b>18.633</b>	-	<b>19.242</b>	<b>21.095</b>

#### *1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni*

##### *1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta*

	31/12/10	31/12/09
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	30	86

#### ***1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione***

	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/10	31/12/09
1. Debiti verso banche centrali	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	35	-	-	35	54
3. Debiti verso clientela	1.394	-	-	1.394	3.072
4. Titoli in circolazione	-	2.648	-	2.648	2.978
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
5. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.429</b>	<b>2.648</b>	<b>-</b>	<b>4.077</b>	<b>6.104</b>

#### ***1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni***

##### ***1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta***

	31/12/10	31/12/09
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	51	81

## **SEZIONE 2 – LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50**

### ***2.1 Commissioni attive: composizione***

Tipologia servizi / Valori	31/12/10	31/12/09
a) garanzie rilasciate	<b>164</b>	<b>132</b>
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	<b>1.678</b>	<b>1.571</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	31	25
3. gestioni patrimoniali	-	-
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	47	56
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	745	686
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	284	275
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	571	529
9.1 gestioni di portafogli	-	-
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	67	79
9.3 altri prodotti	504	450
d) servizi di incasso e pagamento	<b>1.294</b>	<b>1.298</b>
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di servizi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	<b>1.483</b>	<b>1.308</b>
j) altri servizi	<b>677</b>	<b>659</b>
<b>Totale</b>	<b>5.296</b>	<b>4.968</b>

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31/12/10	31/12/09
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>1.316</b>	<b>1.215</b>
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	745	686
3. servizi e prodotti di terzi	571	529
<b>b) offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.316</b>	<b>1.215</b>

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	31/12/10	31/12/09
a) garanzie ricevute	-	-
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	<b>71</b>	<b>80</b>
1. negoziazione di strumenti finanziari	41	47
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	30	33
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	<b>231</b>	<b>208</b>
e) altri servizi	<b>236</b>	<b>213</b>
<b>Totale</b>	<b>538</b>	<b>501</b>

### **SEZIONE 3 – DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI – VOCE 70**

#### **3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci / Proventi	31/12/10		31/12/09	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	107	19	99	19
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>107</b>	<b>19</b>	<b>99</b>	<b>19</b>

### **SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE- VOCE 80**

#### **4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	<b>144</b>	-	-	<b>144</b>
1.1 Titoli di debito	-	18	-	-	18
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	126	-	-	126
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	-	-	-	-	-
<b>4. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>144</b>	-	-	<b>144</b>

**SEZIONE 6 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO -  
VOCE 100**

**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci / Componenti reddituali	31/12/2010			31/12/2009		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-	-
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	62	-38	24	550	-561	-11
3.1 Titoli di debito	37	-37	-	550	-550	-
3.2 Titoli di capitale	25	-1	24	-	-11	-11
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>62</b>	<b>-38</b>	<b>24</b>	<b>550</b>	<b>-561</b>	<b>-11</b>
<b>Passività finanziarie</b>	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
<b>Totale passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Il decremento di valore subito dal comparto delle attività finanziarie disponibili per la vendita è affluito, al netto del relativo effetto fiscale, nella apposita riserva di Patrimonio Netto.

**SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE  
PER DETERIORAMENTO - VOCE 130**

**8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/10	31/12/09
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
			A						
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-158	-8.381	-81	102	2.824	-	4.376	-1.318	-531
- Finanziamenti	-158	-8.381	-81	102	2.824	-	4.376	-1.318	-531
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>-158</b>	<b>-8.381</b>	<b>-81</b>	<b>102</b>	<b>2.824</b>	<b>-</b>	<b>4.376</b>	<b>-1.318</b>	<b>-531</b>

**Legenda:** A=da interessi B= altre riprese

**8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31/12/10	31/12/09
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-39
C. Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	-	-	-	-	-	-39

**Legenda:** A=da interessi B= altre riprese

**8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione**

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31/12/10	31/12/09
	Specifiche		di portafoglio	Specifiche		di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	166	166	-171
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	-	-	-	-	-	-	166	166	-171

**Legenda:** A=da interessi B= altre riprese

## **SEZIONE 9 – LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150**

### ***9.1 Spese per il personale: composizione***

Tipologia di spese / Valori	31/12/10	31/12/09
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>8.441</b>	<b>8.247</b>
a) salari e stipendi	6.027	5.842
b) oneri sociali	1.575	1.554
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	22	24
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	495	474
- a contribuzione definita	495	474
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	322	353
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>630</b>	<b>496</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
<b>5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>9.071</b>	<b>8.743</b>

### ***9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria***

	31/12/10	31/12/09
<b>Personale dipendente:</b>	<b>146</b>	<b>147</b>
a) dirigenti	4	4
b) quadri direttivi	35	36
c) restante personale dipendente	107	107
<b>Altro personale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>146</b>	<b>147</b>

#### **9.4 Altri benefici a favore di dipendenti**

La corrispondente voce della precedente Tabella 9.1 contiene essenzialmente l'onere per i "buoni mensa", i rimborsi spese viaggio e soggiorno, le spese di addestramento, gli oneri assicurativi e provvidenze varie per competenza, oltre all'accantonamento per ferie e banca ore non godute e per premio fedeltà.

#### **9.5 Altre spese amministrative: composizione**

	<b>31/12/10</b>	<b>31/12/09</b>
- Spese informatiche	1.433	1.409
- Spese per immobili/mobili:	1.002	1.015
- fitti e canoni passivi	811	838
- altre spese	191	177
- Spese per acquisto di beni e servizi non professionali	1.513	1.602
- Spese per acquisto di servizi professionali	568	525
- Premi assicurativi	155	155
- Spese pubblicitarie	195	263
- Imposte indirette e tasse	1.300	1.323
- Altre spese amministrative	253	196
<b>Totale</b>	<b>6.419</b>	<b>6.488</b>

### **SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160**

#### **10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione**

Tipologia di rischi e oneri	<b>31/12/10</b>	<b>31/12/09</b>
<b>A. Accantonamenti</b>	<b>-63</b>	<b>-36</b>
Fondo revocatorie fallimentari	-14	-
Altri fondi rischi e oneri	-49	-36
<b>B. Riattribuzioni a conto economico</b>	<b>34</b>	<b>548</b>
Fondo revocatorie fallimentari	-	429
Altri fondi rischi e oneri	34	119
<b>Totale</b>	<b>-29</b>	<b>512</b>

Degli accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri dell'esercizio si è dato conto nella apposita voce dello Stato Patrimoniale, commentata nella parte B – Sez. 12 della presente Nota Integrativa.

**SEZIONE 11 – RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE  
SU ATTIVITA' MATERIALI - VOCE 170**

***11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione***

Attività / Componente reddituale	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-340	-	-	-340
- Ad uso funzionale	-340	-	-	-340
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-340</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-340</b>

**SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE  
SU ATTIVITA' IMMATERIALI - VOCE 180**

***12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione***

Attività / Componente reddituale	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-8	-	-	-8
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	-8	-	-	-8
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-8</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-8</b>

**SEZIONE 13 – GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE -**  
**VOCE 190**

La voce ammonta a 1,756 milioni di euro ed è data dalla differenza tra 1,912 milioni di euro di altri proventi di gestione e 156 migliaia di euro di altri oneri di gestione.

***13.1 Altri oneri di gestione: composizione***

Voci / Oneri	31/12/10	31/12/09
a. Altri oneri di gestione	84	113
b. Altri oneri straordinari	72	236
- sopravvenienze passive	72	236
- altri	-	-
<b>Totale</b>	<b>156</b>	<b>349</b>

***13.2 Altri proventi di gestione: composizione***

Voci / Proventi	31/12/10	31/12/09
a. Recupero di imposte e tasse	1.190	1.221
b. Fitti e canoni attivi	-	-
c. Proventi per servizi informatici resi	-	-
- a società del gruppo	-	-
- terzi	-	-
d. recuperi di spese	722	1.711
- per dipendenti distaccati presso terzi	-	-
- su depositi e c/c	602	603
- altri	10	29
- riattribuzione a conto economico del f.do trattamento di fine rapporto e di altri fondi di quiescenza e previdenza	3	10
- altri proventi	107	1.069
<b>Totale</b>	<b>1.912</b>	<b>2.932</b>

**SEZIONE 17 – UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI -  
VOCE 240**

***17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione***

Componente reddituale / Valori	31/12/10	31/12/09
A. Immobili	19	-
- Utili da cessione	19	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
<b>Totale</b>	<b>19</b>	<b>-</b>

**SEZIONE 18 – LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO  
DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 260**

***18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione***

Componenti / Valori	31/12/10	31/12/09
1. Imposte correnti (-)	-1.888	-1.771
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	-186	-334
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	224	-195
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	<b>-1.850</b>	<b>-2.300</b>

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

	2010
<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte voce 250 c/e</b>	<b>4.973</b>
Imposta calcolata in base all'aliquota nazionale (IRES 27,5%)	1.368
Imposta calcolata in base all'aliquota nazionale (IRAP 4,97%)	247
IRES corrente sul reddito dell'esercizio	1.236
Effetto fiscale di costi / ricavi non deducibili / non imponibili	-29
Totale IRES	1.207
IRAP corrente sul reddito dell'esercizio	652
Effetto fiscale di costi / ricavi non deducibili / non imponibili	-9
Totale IRAP	643
Imposte totali	1.850
Aliquota effettiva IRES	24,27%
Aliquota effettiva IRAP	12,93%
<b>Aliquota effettiva totale</b>	<b>37,20%</b>

Ai fini IRES l'effetto fiscale dei costi/ricavi non deducibili/non imponibili riguarda principalmente le svalutazioni sui crediti. La differenza tra l'aliquota fiscale effettiva e teorica è rappresentata principalmente da interessi passivi e spese diverse non deducibili e da proventi straordinari non imponibili.

Ai fini IRAP la differenza tra l'aliquota fiscale effettiva e teorica è rappresentata principalmente dalla indeducibilità del costo del personale, delle rettifiche di valore su crediti e in parte degli interessi passivi.

## PARTE D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### *Prospetto analitico della redditività complessiva*

Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	-	-	<b>3.123</b>
<b>Altre componenti reddituali</b>			
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	-758	244	-514
a) variazioni di fair value	-743	239	-504
b) rigiro a conto economico	-15	5	-10
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-15	5	-10
c) altre variazioni	-	-	-
30. Attività materiali	-	-	-
40. Attività immateriali	-	-	-
50. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
60. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
70. Differenze di cambio	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-	-	-
100. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>110. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>-758</b>	<b>244</b>	<b>-514</b>
<b>120. Redditività complessiva (Voce 10+110)</b>	<b>-758</b>	<b>244</b>	<b>2.609</b>

## **PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

La Banca Popolare di Fondi al fine di conseguire una sana e prudente gestione ha attribuito grande importanza alla gestione e al controllo dei rischi, cercando di creare valore in un contesto di rischio controllato, coerentemente con la complessità e la dimensione delle attività svolte.

Particolare attenzione è stata infatti dedicata all'implementazione del sistema dei controlli interni per un corretto presidio dei rischi cui la Banca è esposta, in base al quale sono previste una serie di attività che coinvolgono, con ruoli specifici, i diversi organi aziendali, a partire dall'Alta Direzione fino alle unità operative.

Il Sistema dei Controlli Interni di cui la Banca Popolare di Fondi si è dotata prevede l'articolazione secondo le tre tipologie di controllo:

- i controlli di linea (controlli di I livello), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad es. i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure ovvero eseguiti nell'ambito dell'attività di back-office;
- i controlli sulla gestione dei rischi (controlli di II livello), che hanno l'obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati. Essi sono affidati a strutture diverse da quelle produttive;
- l'attività di revisione interna, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco.

Nell'ambito di questa classificazione, in particolare, i controlli sulla gestione dei rischi, che sono fortemente interrelati con gli altri livelli di controllo, sono volti fondamentalmente alla realizzazione di tre obiettivi specifici:

- definizione delle più idonee metodologie volte alla misurazione dei rischi;
- verifica del rispetto dei limiti assegnati alle diverse funzioni operative;
- controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati.

In coerenza con il “Secondo pilastro” del “Nuovo Accordo sul Capitale” (c.d. Basilea 2) la Banca ha individuato, valutato e misurato i seguenti rischi ai quali risulta esposta in relazione alla propria operatività e ai mercati di riferimento:

- rischio di credito
- rischio di mercato
- rischio operativo
- rischio di tasso
- rischio di liquidità
- rischio di concentrazione
- rischio residuo
- rischio strategico
- rischio reputazionale

In ossequio alle disposizioni del titolo IV – Capitolo I della Circolare Banca d'Italia 263 del 27 dicembre 2006, si rende noto che le informazioni al pubblico sono pubblicate sul sito Internet della Banca entro i termini previsti.

## **SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO**

### ***Informazioni di natura qualitativa***

#### **1. Aspetti generali**

L'attenzione alle esigenze ed allo sviluppo del territorio in cui opera rappresentano da sempre l'elemento distintivo dell'attività creditizia della Banca, che fedele al suo ruolo di banca locale ha sempre cercato di sostenere i diversi attori che costituiscono il tessuto economico del suo ambiente di riferimento.

L'azione di sostegno socioeconomico della Banca è proseguita anche in un anno particolarmente delicato quale si è rivelato il 2010, che ha mostrato timidi segnali di ripresa economica solo negli ultimi mesi dell'anno; anche nell'anno appena trascorso, dunque, è stato favorito l'accesso al credito di imprese e famiglie sia attraverso la valorizzazione e lo sviluppo delle relazioni già instaurate sia attraverso l'acquisizione di nuova clientela, sempre all'insegna della massima prudenza ed attenzione.

La Banca ha continuato a privilegiare i prestiti a rimborso rateale, con particolare attenzione ai mutui ipotecari, appositamente strutturati in relazione alle diverse esigenze della clientela, ribadendo così la volontà di sostenere famiglie ed imprese con interventi di lungo periodo e non estemporanei.

La qualità del credito, costantemente monitorata, continua ad essere un driver fondamentale dell'attività creditizia della Banca, che da sempre impronta la gestione degli impieghi ad una attenta valutazione dei livelli di rischiosità con riferimento alla linea di credito utilizzata, alle finalità dell'intervento, al settore e al ramo economico di attività della controparte.

## **2. Politiche di gestione del rischio di credito**

Il rischio di credito può essere definito come la probabilità di registrare un peggioramento delle condizioni di solvibilità del cliente e di subire eventuali perdite patrimoniali per effetto del mancato puntuale adempimento da parte del debitore agli obblighi contrattualmente assunti. Va osservato che un generico rischio di credito latente è fisiologicamente connesso a tutte le esposizioni creditizie, in quanto esiste per ciascun debitore della Banca una probabilità, seppur minima, che la situazione evolva negativamente nel tempo.

In generale la Banca si espone al rischio di credito nell'attività di erogazione, nella sottoscrizione di attività finanziarie e nell'assunzione di impegni futuri, come il rilascio di garanzie alla clientela.

Risulta di fondamentale importanza una precisa valutazione del merito creditizio della clientela per un corretto presidio di questa tipologia di rischio, al fine di garantire un'adeguata redditività in un contesto di rischio controllato, di proteggere la propria solidità finanziaria e patrimoniale e di consentire una corretta misurazione e rappresentazione della rischiosità della propria clientela, selezionando adeguatamente i profili di rischio accettabili e verificandone la copertura economico-patrimoniale.

Per questo motivo la Banca ha effettuato notevoli investimenti al fine di implementare e migliorare i sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito, rendendoli adeguati e coerenti con la normativa introdotta da Basilea 2. In questo ambito assume particolare rilievo la cura prestata al controllo ed alla misurazione delle tipologie di rischio derivanti dal credito che sono contemplate dal c.d. Secondo Pilastro della nuova normativa, quali il rischio di concentrazione ed il rischio residuo.

### **2.1 Aspetti organizzativi**

La gestione del rischio di credito assume un peso significativo nel sistema del controllo dei rischi in considerazione della tradizionale operatività della Banca, per cui l'attività creditizia resta di gran lunga preponderante rispetto al totale delle attività complessive detenute in portafoglio.

Risulta essenziale una struttura appropriata per la gestione del credito nel tempo, in maniera tale da assicurare tutte le condizioni necessarie per la realizzazione di un'efficace strategia di gestione del rischio nelle diverse fasi di istruttoria, delibera, erogazione, monitoraggio, revisione ed interventi in caso di anomalia.

L'organizzazione dell'intero processo del credito si svolge secondo il "Regolamento Interno sulla Gestione e Controlli del Processo del Credito", che definisce e regola le diverse fasi del processo creditizio, dalla richiesta del cliente all'erogazione e successiva revisione dell'affidamento, fino alle fasi di controllo e monitoraggio della posizione di rischio, con l'obiettivo di evitare perdite che si possono realizzare a fronte dell'inadempienza del prestatore o nel caso di deterioramento del merito creditizio dello stesso; ad integrazione di tale regolamento interviene anche il "Regolamento Interno dei Mutui Ipotecari", vista l'importanza dei mutui ipotecari in riferimento ai volumi prodotti e all'incidenza sul conto economico della Banca.

La gestione del credito può essere suddivisa nei seguenti sotto-processi:

- pianificazione delle linee strategiche di affidamento;
- concessione del credito e revisione delle posizioni affidate;
- controllo del credito;
- contenzioso.

Gli organi che intervengono nel processo di gestione del credito sono:

- a) Consiglio di Amministrazione
- b) Comitato Esecutivo
- c) Consigliere Delegato
- d) Direttore Generale
- e) Direzione Affari
- f) Linea Crediti
- g) Filiali
- h) Controllo rischi
- i) Recupero crediti
- j) Internal Auditing
- k) Funzione Pianificazione, Controllo di Gestione, Risk Management
- l) Funzione Compliance

Il **Consiglio di Amministrazione** fissa le linee guida della politica creditizia e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurando la corretta identificazione dei rischi aziendali e la piena gestione degli stessi.

Il **Comitato Esecutivo** coordina e sovrintende gli indirizzi strategici e le politiche aziendali stabilite dal Consiglio, assumendo tra l'altro determinazioni nell'ambito delle proprie competenze deliberative in materia creditizia.

Il **Consigliere Delegato** sovrintende, secondo gli indirizzi fissati dal Consiglio di Amministrazione, all'attività di erogazione del credito. Concede crediti in conformità al piano di deleghe generali e delibera in materia di saldi e stralci e di transazioni su posizioni di rischio, secondo i limiti attribuitigli.

Le decisioni in materia di erogazione del credito sono assunte dal Consigliere Delegato nell'esercizio delle funzioni del **Direttore Generale** previo parere delle strutture competenti.

La **Direzione Affari** assicura il livello qualitativo del credito erogato dalla Banca e ne presidia la sostanziale coerenza con la politica creditizia definita dagli organi competenti. Coordina le diverse attività delle filiali nella realizzazione degli obiettivi commerciali.

La **Linea Crediti** presidia i processi di erogazione del credito e monitora le varia-

bili di contesto che hanno impatto sul rischio creditizio. Istruisce per tutti i soggetti della Direzione Generale, aventi specifici poteri deliberativi, le richieste di fido, fornendo un parere sul merito creditizio.

Le **Filiali** danno inizio al processo creditizio in quanto demandate ad acquisire, istruire e gestire la relazione con il cliente.

L'**Ufficio Controllo Rischi** ha il compito di accertare la regolarità andamentale dei rischi creditizi assunti dall'Istituto e la rispondenza degli utilizzi alle condizioni ed ai termini delle concessioni dei crediti.

L'**Ufficio Recupero Crediti** cura la gestione delle sofferenze ed il recupero dei relativi crediti, tendendo alla più efficace salvaguardia delle ragioni di credito della Banca.

L'**Internal Auditing** fornisce contributi valutativi volti ad apprezzare e validare l'idoneità dei sistemi di controllo di primo livello e il sistematico monitoraggio delle diverse tipologie di rischio.

La **Funzione Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management** contribuisce al presidio di tutte le tipologie di rischio che caratterizzano la gestione della Banca.

La **Funzione Compliance** garantisce che il processo del credito sia conforme alla normativa primaria e secondaria.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

La gestione del rischio di credito è fondata su una chiara separazione delle funzioni deputate all'erogazione del credito da quelle incaricate dei controlli.

L'iter operativo e decisionale nel processo del credito è ispirato a logiche di delega nell'osservanza del regolamento "Poteri Delegati e di Firma", in base al quale le competenze decisionali sono correlate al livello di responsabilità e alla categoria di rischio.

Il sistema dei controlli, sotto l'aspetto temporale, può essere distinto in due diverse fasi:

- controlli preventivi, riferiti al momento antecedente la delibera di concessione della linea di credito e specificatamente mirati al rispetto dei limiti di competenza nella concessione, degli standard di garanzia, della completezza e adeguatezza di tutta la documentazione consegnata e/o sottoscritta dal cliente;

- controlli in corso di esecuzione: dopo la delibera ed il perfezionamento dell'affidamento le posizioni vanno monitorate nei loro diversi aspetti di natura gestionale, con particolare riferimento alla gestione del rischio (sconfinamento della linea, rispetto degli scarti di garanzia, etc), al fine di verificarne il mantenimento delle condizioni di rientro del credito.

La Banca é dotata di strumenti gestionali che utilizzano sistemi di “scoring” per i controlli di primo livello, oltre ai numerosi tabulati prodotti dal sistema informativo: tra questi le procedure CPC – Credit Position Control e MC – Monitoraggio Crediti, che consentono alle filiali e all’Ufficio Controllo Rischi di monitorare periodicamente le posizioni in essere; in particolare la procedura CPC, che utilizza il patrimonio informativo storico interno e quello esterno proveniente dalla Centrale Rischi, assegna mensilmente ad ogni posizione un punteggio a seconda dell’andamento riscontrato e delle anomalie registrate; in tal modo è possibile:

- individuare posizioni in via di degrado (posizioni anomale) al fine di consentire valutazioni più approfondite delle problematiche riscontrate ed un tempestivo intervento di risoluzione delle stesse;
- consentire analisi di tipo andamentale sull’evoluzione delle posizioni anomale;
- esprimere un giudizio sintetico del grado di rischio a livello di singolo cliente;
- misurare il grado di affidabilità dei clienti, al fine di supportare procedure di revisione/rinnovo;
- ottenere visioni di insieme dell’andamento del credito erogato dall’Istituto attraverso analisi a livello di struttura di unità organizzative.

La procedura “Monitoraggio Crediti” è un’agenda elettronica che consente di tenere sotto controllo una serie di posizioni di rischio suddivise per determinate classi di anomalia.

Le principali caratteristiche della procedura Monitoraggio Crediti sono:

- gestione dell’evoluzione degli stati della posizione anomala;
- storicizzazione delle anomalie e tracciabilità di tutti gli interventi apportati dall’operatore o dai programmi batch (es. apertura, persistenza dell’anomalia, chiusura, assegnazione ad altra unità organizzativa).

La procedura “Monitoraggio Crediti” consente dunque di trattare ciascuna posizione anomala e, tramite l’inserimento di note, di tenere traccia storica degli interventi effettuati dalle filiali per far rientrare la posizione in esame.

La Banca ha adottato una procedura automatica di blocco per operazioni di addebito o prelievo sui conti correnti eccedenti i limiti di fido (sconfinamenti), di disponibilità (debordi), di valuta e di negoziazione assegni (bancari e circolari) che inibisce l’operatività agli operatori di sportello.

In presenza delle suddette operazioni, la procedura genera una richiesta di autorizzazione (RAS), a seconda dei livelli di delega di cui al regolamento “Poteri Delegati e di Firma”, che l’organo competente autorizza o meno utilizzando apposita chiave elettronica.

La Filiale, nella richiesta di autorizzazione, deve indicare le motivazioni giustificative ed esprimere il proprio parere, previa verifica dei poteri di amministrazione nel caso di società.

Tutte le autorizzazioni assunte dai titolari di delega in materia di sconfinamenti, debordi e negoziazione assegni, vengono portate a conoscenza del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione.

L’esposizione della Banca al rischio di credito è costantemente monitorata in base ad una dettagliata reportistica che consente un puntuale apprezzamento della qualità/rischiosità del credito e dell’assorbimento patrimoniale derivante dagli impieghi alla clientela in essere, sia a livello aggregato di Banca sia a livello di dettaglio delle zone territoriali di operatività nonché di ciascuna singola filiale. Viene inoltre definito e misurato il rischio di concentrazione del portafoglio crediti attraverso l’esame periodico dell’incidenza percentuale dei primi 200 clienti sul totale degli impieghi, l’analisi dei grandi rischi e attraverso il calcolo del Granularity Adjustment che, grazie alla determinazione dell’indice di Herfindahl, misura il livello di granularità del portafoglio impieghi della Banca. Sempre all’interno del rischio di concentrazione viene inoltre effettuata l’analisi per settore economico della clientela affidata e l’indagine per attività di controparte della clientela business, al fine di verificare il grado di concentrazione settoriale, anche attraverso l’esame delle variazioni temporali.

E’ compito dell’Ufficio Recupero Crediti e dell’Ufficio Controllo Rischi l’esame congiunto delle segnalazioni di iscrizioni contrarie o di atti legali pregiudizievoli (pignoramenti, sequestri, citazioni) e la relativa richiesta di chiarimenti alle Filiali.

In ottica Basilea 2, la Banca misura il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito mediante l’applicazione del metodo standardizzato indicato nel Nuovo Accordo sul Capitale (Titolo II – Capitolo 1 - Parte prima della circolare Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006), in base al quale si ha:

- la suddivisione delle esposizioni in diverse classi o portafogli a seconda della natura della controparte o delle caratteristiche tecniche del rapporto;
- la determinazione delle attività ponderate per il rischio ottenuta applicando a ciascun portafoglio dei coefficienti di ponderazione diversificati in base al rischio;
- il calcolo dell’assorbimento patrimoniale pari all’8% delle attività ponderate per il rischio.

A tal proposito la Banca si avvale delle valutazioni unsolicited rilasciate da Moody’s Investors Service con riferimento al portafoglio delle “amministrazioni

centrali e banche centrali”, che consente di ponderare le esposizioni appartenenti a tale portafoglio secondo i fattori attribuiti alla classe di merito sulla base del rating assegnato allo Stato; di conseguenza alle esposizioni verso gli intermediari vigilati viene assegnato un fattore di ponderazione del rischio corrispondente alla classe di merito di credito nella quale sono classificate le esposizioni verso l’amministrazione centrale dello Stato nel quale tali intermediari hanno la sede principale, e a seguire alle esposizioni verso gli enti del settore pubblico, si applica lo stesso fattore di ponderazione degli intermediari vigilati appartenenti al medesimo Stato.

Sulla base della composizione del portafoglio di attività della Banca viene inoltre effettuata trimestralmente una simulazione relativa all’assorbimento patrimoniale per il rischio di credito e controparte considerando gli scenari derivanti dalla combinazione delle seguenti ipotesi:

- aumento delle attività di rischio;
- peggioramento del rating Paese;
- variazione del peso delle esposizioni di alcuni portafogli sul totale delle attività di rischio.

Tale test consente di verificare il grado di patrimonializzazione della banca, mediante la misurazione dell’indice di patrimonializzazione totale “stressato” (Total Capital Ratio), ottenuto considerando tra le attività ponderate per il rischio quelle risultanti dallo “stress test” (ferme restando le attività derivanti dagli altri rischi di primo pilastro e il patrimonio di vigilanza); nei quattro test effettuati nel corso dell’anno l’indice di patrimonializzazione totale si è sempre mantenuto al di sopra della soglia dell’8%.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio**

La Banca acquisisce garanzie tipiche dell’attività bancaria (garanzie reali e personali), al fine di mitigare il rischio di credito; queste garanzie costituiscono una copertura essenziale dell’esposizione creditizia e la loro assunzione è correlata alla tipologia di richiesta di affidamento. Esse sono rappresentate da contratti accessori al credito che hanno lo scopo di rafforzare il principio della responsabilità patrimoniale dell’obbligato principale e mirano ad assicurare alla Banca una maggiore certezza di adempimento, ovvero una maggiore efficacia delle azioni esecutive in caso di inadempimento. Per tale motivo è fondamentale che le garanzie siano correttamente acquisite, abbiano una effettiva consistenza e siano escutibili.

Le tipologie maggiormente utilizzate dalla Banca sono le fideiussioni specifiche e omnibus limitate, nell’ambito delle garanzie personali, il pegno su strumenti finanziari e l’ipoteca tra le garanzie reali.

Con riferimento alle garanzie personali, vengono accettate le fideiussioni a prima richiesta rilasciate da banche italiane ed estere o da persone fisiche o giuridiche valutate solvibili.

Nel *pegno su strumenti finanziari*, di norma, gli stessi devono risultare depositati presso la Banca (per il tramite di Monte Titoli o altri depositari), essere preferibilmente negoziabili e possibilmente diversificati.

Le *garanzie immobiliari* vengono valutate da tecnici, di norma esterni alla Banca, regolarmente iscritti all'albo. Le perizie devono evidenziare la regolarità urbanistica e, ovviamente, esprimere un valore di mercato del bene oggetto di garanzia.

A supporto della garanzia ipotecaria sugli immobili viene sempre accesa una polizza assicurativa contro i danni da incendio e scoppio con vincolo a favore della Banca. L'importo da erogare non deve essere mai superiore all'80% del valore peritale dei cespiti al netto di eventuali precedenti iscrizioni (in caso di immobili residenziali, l'importo da erogare non deve essere generalmente superiore al 70%, mentre in caso di immobili non residenziali l'importo da erogare non deve essere generalmente superiore al 50% del valore peritale dei cespiti al netto di eventuali precedenti iscrizioni).

Da un'analisi effettuata sul portafoglio dei mutui ipotecari, le erogazioni del 2010 presentano in media una proporzione tra finanziamento e valore dell'immobile ipotecato (loan to value) pari al 33%.

In generale l'acquisizione delle garanzie presuppone un'attenta valutazione delle stesse, non solo in fase di determinazione del valore da cui scaturisce eventualmente l'ammontare massimo di fido concedibile, ma anche in ordine alla presenza di vincoli e impedimenti che in qualche modo ne possano limitare l'escutibilità e l'opposizione a terzi.

Il valore di mercato delle garanzie viene periodicamente monitorato al fine di tenere sotto controllo l'adeguatezza del medesimo all'esposizione del singolo cliente.

Infine, sempre a proposito delle tecniche di mitigazione del rischio, la Banca ha valutato il c.d. "rischio residuo"; si tratta di una tipologia di rischio, espressamente prevista dalla normativa sul "Secondo Pilastro", sostanzialmente connessa con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione attivata a copertura del rischio di insolvenza delle controparti affidate; la sua determinazione tende a verificare la condizione di adeguatezza del capitale interno complessivo a fronteggiare l'eventualità che gli strumenti e le tecniche di copertura ed attenuazione adottate dalla Banca sui rischi di credito possano manifestarsi inadeguate.

Al fine di assicurare alla Banca una piena copertura patrimoniale e l'adeguatezza del capitale interno a fronte del potenziale rischio di credito, è stata effettuata un'analisi dei presidi organizzativi relativi alla gestione delle garanzie. Inoltre la Banca ha ritenuto opportuno, a fini prudenziali, indicare come possibile copertura del rischio residuo un ammontare pari all'8% delle rettifiche di valore di portafoglio sui crediti verso clientela ordinaria evidenziate in bilancio.

## 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Tale aggregato è composto da tutte quelle posizioni che presentano un deterioramento del merito creditizio e vanno classificate tra le partite anomale, valutate e distinte secondo i criteri forniti dagli organi di vigilanza nelle seguenti categorie:

- sofferenze;
- partite incagliate;
- esposizioni ristrutturate o in corso di ristrutturazione;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti.

### Posizioni in Sofferenza

Vanno ricomprese in questa categoria le esposizioni per cassa e fuori bilancio dei clienti in stato di insolvenza, anche non accertato giudizialmente, o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.

### Posizioni Incagliate

Vanno ricondotte in questa categoria le esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo.

### Esposizioni Ristrutturate

Si tratta di posizioni per le quali la Banca, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo ad una perdita.

### Esposizioni Scadute e/o Sconfinanti

Si tratta di esposizioni per cassa e fuori bilancio diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che risultano scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Le determinazioni concernenti mutamenti di status delle posizioni competono al Comitato Esecutivo e al Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dei limiti dei rispettivi poteri indicati nel "Regolamento Poteri Delegati e di Firma". In ogni caso, l'opportunità di procedere alla classificazione di posizioni creditizie a partite anomale viene proposta dalle strutture competenti, per il tramite del Consigliere Delegato nell'esercizio delle funzioni di Direttore Generale.

Per le posizioni che hanno assunto lo status di "incagli" o di "ristrutturati", la competenza deliberativa per nuovi affidamenti ovvero per la riconferma di quelli già in essere, è esclusivamente del Comitato Esecutivo o del Consiglio di Amministrazione, secondo i livelli di autonomia decisionale stabiliti per i mutamenti di status. La proposta di ristrutturazione delle posizioni "incagliate" o "ristrutturate" è formulata dalle strutture competenti.

Con riferimento alle posizioni scadute e/o sconfinanti, alle posizioni ristrutturate o in corso di ristrutturazione e alle posizioni incagliate, vengono attuate attività tempestive e mirate nei confronti dei clienti, al fine di evitare l'aggravarsi dello stato di irregolarità, sulla scorta di opportuni programmi d'intervento che coinvolgono i servizi centrali e le Filiali.

Una volta esauriti i tentativi bonari di rientro oppure in presenza di fatti e/o atti che diminuiscano le garanzie esistenti ovvero rendano più difficile la realizzazione del credito (spossessamento di immobili, revoca di garanzie, ipoteche giudiziali, inizio di procedure concorsuali, etc.), la posizione passa a sofferenza.

Il passaggio di posizioni alla voce sofferenze compete al Comitato Esecutivo e al Consiglio di Amministrazione, nell'ambito dei limiti dei rispettivi poteri indicati nel "Regolamento Poteri Delegati e di Firma". In ogni caso, l'opportunità di procedere alla classificazione di posizioni a sofferenza viene proposta dal Recupero Crediti, congiuntamente all'Ufficio Controllo Rischi, al Consigliere Delegato nell'esercizio delle funzioni di Direttore Generale per il successivo inoltro agli Organi deliberanti competenti.

Dal momento in cui la pratica è in sofferenza, la sua gestione è affidata completamente all'Ufficio Recupero Crediti, che ne cura sia gli aspetti contabili che tutte le successive vicende.

In tale fase vengono poste in atto tutte le azioni necessarie per il recupero del credito, in particolare:

- piani di rientro
- transazioni bonarie
- azioni giudiziali avvalendosi anche di legali esterni.

Le rettifiche di valore sui crediti sono state effettuate nell'ottica di una gestione prudentiale e nel pieno rispetto della normativa vigente.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incaagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	45.810	45.810
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	115.268	115.268
5. Crediti verso clientela	10.649	2.764	177	7.515	474.734	495.839
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31 dicembre 2010</b>	<b>10.649</b>	<b>2.764</b>	<b>177</b>	<b>7.515</b>	<b>635.813</b>	<b>656.918</b>
<b>Totale al 31 dicembre 2009</b>	<b>4.713</b>	<b>6.184</b>	<b>181</b>	<b>7.547</b>	<b>636.555</b>	<b>655.180</b>

I crediti deteriorati sono stati oggetto di rettifiche specifiche secondo quanto riportato nelle politiche di bilancio (Parte A.2.4 della presente Nota Integrativa).

### A. 1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	45.810	-	45.810	45.810
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	115.268	-	115.268	115.268
5. Crediti verso clientela	42.190	21.084	21.105	480.494	5.761	474.734	495.839
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31 dicembre 2010</b>	<b>42.190</b>	<b>21.084</b>	<b>21.105</b>	<b>641.573</b>	<b>5.761</b>	<b>635.813</b>	<b>656.918</b>
<b>Totale al 31 dicembre 2009</b>	<b>34.883</b>	<b>16.258</b>	<b>18.625</b>	<b>646.693</b>	<b>10.138</b>	<b>636.555</b>	<b>655.180</b>

Per quanto concerne il portafoglio “crediti verso clientela”, dall’analisi dell’anzianità degli scaduti è emerso che nell’ambito dell’esposizione in bonis, le esposizioni oggetto di rinegoziazione in base ad accordi collettivi, per un importo lordo totale pari a 687 mila euro, non risultano deteriorate; mentre sempre nell’ambito delle esposizioni in bonis, tra le altre esposizioni sono comprese le esposizioni scadute e/o sconfinanti non deteriorate, ossia le esposizioni scadute da oltre 90 e fino a 180 giorni per una esposizione lorda complessiva pari a 2,36 milioni di euro.

**A. 1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche:  
valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute	-	-	-	-
e) Altre attività	127.093	-	-	127.093
<b>Totale A</b>	<b>127.093</b>	-	-	<b>127.093</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	1.714	-	-	1.714
<b>Totale B</b>	<b>1.714</b>	-	-	<b>1.714</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>128.807</b>	-	-	<b>128.807</b>

**A. 1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela:  
valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>	-	-	-	-
a) Sofferenze	30.619	19.970	-	10.649
b) Incagli	3.299	535	-	2.764
c) Esposizioni ristrutturate	196	19	-	177
d) Esposizioni scadute	8.076	560	-	7.516
e) Altre attività	514.480	-	5.761	508.719
<b>Totale A</b>	<b>556.670</b>	<b>21.084</b>	<b>5.761</b>	<b>529.825</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>	-	-	-	-
a) Deteriorate	80	2	-	78
b) Altre	28.335	-	234	28.101
<b>Totale B</b>	<b>28.415</b>	<b>2</b>	<b>234</b>	<b>28.179</b>

### A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturata	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>18.964</b>	<b>7.682</b>	<b>211</b>	<b>8.026</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>14.029</b>	<b>14.031</b>	<b>-</b>	<b>14.278</b>
B.1 Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	11.106	-	13.916
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.848	1.898	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	181	1.027	-	362
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.374</b>	<b>18.414</b>	<b>15</b>	<b>14.228</b>
C.1 Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	3.331	-	10.607
C.2 Cancellazioni	970	3	-	1
C.3 Incassi	1.404	1.231	15	1.722
C.4 Realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	13.849	-	1.898
C.6 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>30.619</b>	<b>3.299</b>	<b>196</b>	<b>8.076</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

La voce B.3 – Altre variazioni in aumento – comprende anche gli interessi maturati relativi alle posizioni per il periodo di permanenza nel relativo status di credito deteriorato. Inoltre, nella parte relativa agli incagli, pari a 1,027 milioni di euro, è compresa una variazione significativa, per un importo pari a 465 mila euro, inerente una posizione in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, ritornata tra i crediti in bonis.

## A. 1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>14.251</b>	<b>1.498</b>	<b>30</b>	<b>480</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>8.698</b>	<b>589</b>	<b>-</b>	<b>80</b>
B.1 Rettifiche di valore	8.118	589	-	80
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	580	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>2.979</b>	<b>1.552</b>	<b>11</b>	<b>-</b>
C.1 Riprese di valore da valutazione	559	969	11	-
C.2 Riprese di valore da incasso	1.323	-	-	-
C.3 Cancellazioni	970	3	-	-
C.4 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	580	-	-
C.5 Altre variazioni in diminuzione	127	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>19.970</b>	<b>535</b>	<b>19</b>	<b>560</b>
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-

Le rettifiche di valore sulle posizioni scadute vengono determinate nell'ambito del processo di elaborazione delle svalutazioni collettive (rettifiche di portafoglio). Viene pertanto registrato solo l'effetto netto della variazione.

## A. 3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

### A. 3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Derivati su crediti				Crediti di firma				
						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
<b>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</b>	457.826	339.127	5.300	742	-	-	-	-	-	-	192	-	110.156	<b>455.516</b>
1.1 totalmente garantite	452.737	337.609	4.989	607	-	-	-	-	-	-	192	-	109.340	<b>452.737</b>
- di cui deteriorate	20.544	18.927	54	-	-	-	-	-	-	-	28	-	1.535	<b>20.544</b>
1.2 parzialmente garantite	5.089	1.518	310	135	-	-	-	-	-	-	-	-	816	<b>2.779</b>
- di cui deteriorate	100	30	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	71	<b>100</b>
<b>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</b>	20.652	4.077	8.846	222	-	-	-	-	-	-	-	-	7.478	<b>20.623</b>
2.1 totalmente garantite	20.538	4.077	8.771	212	-	-	-	-	-	-	-	-	7.478	<b>20.538</b>
- di cui deteriorate	78	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	78	<b>78</b>
2.2 parzialmente garantite	114	-	75	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>85</b>
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>-</b>

## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) (Parte 1)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	31.082	-	1	6.210	-	59	250	-	2
<b>TOTALE A</b>	<b>31.082</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>6.210</b>	<b>-</b>	<b>59</b>	<b>250</b>	<b>-</b>	<b>2</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	807	-	8	5.751	-	-	149	-	1
<b>TOTALE B</b>	<b>807</b>	<b>-</b>	<b>8</b>	<b>5.751</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>149</b>	<b>-</b>	<b>1</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2010)</b>	<b>31.889</b>	<b>-</b>	<b>9</b>	<b>11.961</b>	<b>-</b>	<b>59</b>	<b>399</b>	<b>-</b>	<b>3</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2009)</b>	<b>30.292</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>16.620</b>	<b>-</b>	<b>71</b>	<b>688</b>	<b>-</b>	<b>17</b>

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) (Parte 2)

Esposizioni/Controparti	Imprese di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>									
A.1 Sofferenze	-	-	-	7.784	14.714	-	2.865	5.256	-
A.2 Incagli	-	-	-	1.461	328	-	1.303	207	-
A.3 Esposizioni ristrutturata	-	-	-	-	-	-	177	19	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	6.390	478	-	1.125	83	-
A.5 Altre esposizioni	-	-	-	332.882	-	4.550	138.296	-	1.148
<b>TOTALE A</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>348.516</b>	<b>15.520</b>	<b>4.550</b>	<b>143.767</b>	<b>5.565</b>	<b>1.148</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>									
B.1 Sofferenze	-	-	-	29	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	49	2	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	20.625	-	222	769	-	2
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>20.703</b>	<b>2</b>	<b>222</b>	<b>769</b>	<b>-</b>	<b>2</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2010)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>369.219</b>	<b>15.522</b>	<b>4.772</b>	<b>144.536</b>	<b>5.565</b>	<b>1.150</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2009)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>335.935</b>	<b>10.601</b>	<b>7.870</b>	<b>128.631</b>	<b>5.659</b>	<b>2.577</b>

## B. 2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	10.648	19.970	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	2.765	535	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	177	19	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	7.515	561	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	508.674	5.760	-	-	46	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	<b>529.779</b>	<b>26.844</b>	-	-	<b>46</b>	-	-	-	-	-
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze	29	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	49	2	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	28.101	234	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>28.179</b>	<b>236</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) (31.12.2010)</b>	<b>557.958</b>	<b>27.080</b>	-	-	<b>46</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale (A+B) (31.12.2009)</b>	<b>511.967</b>	<b>26.797</b>	-	-	<b>49</b>	<b>1</b>	-	-	-	-

## Operatività verso l'Italia

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	143	-	5	10.481	19.752	167	71
A.2 Incagli	-	-	-	-	2.754	532	10	3
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	177	19	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	7.515	561	-	-
A.5 Altre esposizioni	2.498	31	29	-	501.574	5.674	4.573	55
<b>TOTALE A</b>	<b>2.498</b>	<b>173</b>	<b>29</b>	<b>5</b>	<b>522.501</b>	<b>26.537</b>	<b>4.751</b>	<b>129</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	29	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	49	2	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	20.733	145	7.369	88
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>20.810</b>	<b>147</b>	<b>7.369</b>	<b>88</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2010)</b>	<b>2.498</b>	<b>173</b>	<b>29</b>	<b>5</b>	<b>543.312</b>	<b>26.684</b>	<b>12.119</b>	<b>218</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2009)</b>	<b>3.151</b>	<b>56</b>	<b>147</b>	<b>3</b>	<b>497.207</b>	<b>26.433</b>	<b>11.462</b>	<b>305</b>

### B. 3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	126.628	-	279	-	163	-	-	-	23	-
<b>TOTALE A</b>	<b>126.628</b>	<b>-</b>	<b>279</b>	<b>-</b>	<b>163</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>23</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	1.714	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>1.714</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2010)</b>	<b>128.342</b>	<b>-</b>	<b>279</b>	<b>-</b>	<b>163</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>23</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2009)</b>	<b>184.890</b>	<b>-</b>	<b>391</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-</b>

### Operatività verso l'Italia

Esposizioni/ Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	25.742	-	68.037	-	19.849	-	13.000	-
<b>TOTALE A</b>	<b>25.742</b>	<b>-</b>	<b>68.037</b>	<b>-</b>	<b>19.849</b>	<b>-</b>	<b>13.000</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>								
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	1.714	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.714</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2010)</b>	<b>25.742</b>	<b>-</b>	<b>68.037</b>	<b>-</b>	<b>21.563</b>	<b>-</b>	<b>13.000</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B) (31.12.2009)</b>	<b>12.412</b>	<b>-</b>	<b>97.029</b>	<b>-</b>	<b>60.441</b>	<b>-</b>	<b>15.007</b>	<b>-</b>

## B. 4 Grandi Rischi

Voci	31/12/2010	31/12/2009
a) Ammontare Nominale	1.375.196	23.061
b) Ammontare Ponderato	40.222	20.125
c) Numero	36	3

Nella presente tabella sono indicati l'importo e il numero dei "grandi rischi" rilevati secondo la vigente disciplina di vigilanza sulle banche. A tal proposito bisogna ricordare che con decorrenza 31.12.2010 è entrata in vigore la nuova disciplina sui grandi rischi contenuta nel 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010 della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006; la novità maggiore interessa il controllo sulla soglia di segnalazione per riconoscere i clienti o il gruppo di clienti connessi da segnalare come "grandi rischi", che ora viene effettuato sull'importo dell'esposizione (valore non ponderato) e non più sulla posizione di rischio (valore ponderato). Si precisa inoltre che circa l'86% del totale nominale delle esposizioni riportate in tabella (valori di fine 2010) trae origine da impegni nei confronti del sistema bancario.

## C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

### C.2 Operazioni di cessione

#### C.2.1. Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme Tecniche /Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale 31/12/10	Totale 31/12/09
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	7.335	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.335	15.814
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	7.335	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.335	15.814
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31 dicembre 2010</b>	-	-	-	-	-	-	7.335	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	7.335	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31 dicembre 2009</b>	-	-	-	-	-	-	15.814	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.814
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

## C.2.2. Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	-	-	<b>7.363</b>	-	-	-	<b>7.363</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	7.363	-	-	-	7.363
b) a fronte di attività rilevate	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale al 31 dicembre 2010</b>	-	-	<b>7.363</b>	-	-	-	<b>7.363</b>
<b>Totale al 31 dicembre 2009</b>	-	-	<b>15.798</b>	-	-	-	<b>15.798</b>

Le passività espote in tabella sono relative ad operazioni di PCT di raccolta.

Così come richiesto dalla normativa di vigilanza in merito alla misurazione del rischio di controparte (Titolo II – Capitolo 3 della circolare Banca d’Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) le operazioni di P.C.T. passivi su titoli sono assoggettate al requisito patrimoniale per tale tipologia di rischio, che la Banca misura avvalendosi del “metodo integrale con rettifiche di vigilanza per volatilità” previsto nell’ambito delle tecniche di mitigazione del rischio di credito (CRM).

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### **2.1 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza**

#### *Informazioni di natura qualitativa*

#### **A. Aspetti generali**

All’inizio del 2006 la Banca, a seguito della “delibera quadro” assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 25.01.2006, ha proceduto ad effettuare la ripartizione dei titoli di proprietà nei diversi portafogli in base alle definizioni previste dai nuovi principi contabili. In data 31.01.2007 il Consiglio di Amministrazione, dopo un’ulteriore analisi, ha ribadito che l’allocazione dei titoli di proprietà della Banca nelle categorie di portafoglio previste dai principi contabili IAS/IFRS risulta coerente con la vocazione aziendale ed in linea con la strategia e le politiche gestionali definite nel Piano Strategico; contestualmente non prevedeva di effettuare, anche in futuro, trasferimenti o riallocazioni tra i portafogli.

A seguito della classificazione operata dal CdA il portafoglio “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” ha assunto una funzione del tutto marginale, in quanto a far data dal 2007 non sono più stati collocati in esso titoli acquistati per la proprietà; per questo portafoglio continuano a transitare esclusivamente i titoli di Stato acquistati in asta per conto della clientela, in attesa di essere trasferiti sui relativi dossier.

In base a questa operatività l’esposizione al rischio di tasso e di prezzo risulta praticamente nulla.

## **2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario**

### *Informazioni di natura qualitativa*

#### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, generato nell'ambito dell'attività tradizionale di raccolta e impiego svolta dalla Banca, si origina a seguito dell'esistenza di differenze nelle scadenze, nei periodi di ridefinizione delle condizioni di tasso di interesse e nei pagamenti dei flussi di cassa delle attività e passività. Attualmente la Banca non pone in essere operazioni di copertura tramite l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, cercando di attenuare la portata del rischio mediante politiche integrate di gestione dell'attivo e del passivo.

Nel portafoglio bancario sono ricomprese anche le attività finanziarie definite "disponibili per la vendita" (AFS); si tratta quasi esclusivamente di investimenti in titoli di stato e obbligazioni corporate con buon rating, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo.

Nel portafoglio AFS sono inclusi anche i titoli partecipativi che si riferiscono essenzialmente a società fornitrici di prodotti e servizi utilizzati per l'offerta commerciale o, come nel caso del CSE e di Caricese, riguardano consorzi cui sono esternalizzati servizi vitali per la stessa operatività della Banca. Hanno quindi carattere di stabilità e funzionalità, riguardando soprattutto scelte strategiche. Le modalità di controllo sono quindi diverse da quelle che sarebbero messe in atto in caso di possesso di titoli azionari riferentisi a società non conosciute direttamente, per partecipazione all'amministrazione o ad altri organi delle stesse, come avviene per le "partecipate" in oggetto.

Ad oggi, vista l'attuale operatività, non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio di prezzo.

La rilevazione del rischio di tasso di interesse gravante sul portafoglio bancario rientra nelle competenze affidate alla Funzione di Pianificazione, Controllo di Gestione, Risk Management; esso viene misurato attraverso l'utilizzo dell'algoritmo esemplificativo proposto nell'allegato C - Titolo III – Capitolo 1 della circolare 263 di Banca d'Italia, come modificato dal 6° aggiornamento del 27 dicembre 2010.

Il monitoraggio del rischio di prezzo sulle attività finanziarie definite "disponibili per la vendita" (AFS) viene effettuato quotidianamente dalla Funzione di Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management mediante la produzione di apposita reportistica gestionale proveniente dall'applicativo di VaR utilizzato.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermi- nata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>186.276</b>	<b>423.523</b>	<b>19.033</b>	<b>6.787</b>	<b>11.128</b>	<b>6.401</b>	<b>261</b>	-
1.1 Titoli di debito	61	31.918	13.826	5	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	61	31.918	13.826	5	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	73.688	39.439	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	112.526	352.166	5.207	6.782	11.128	6.401	261	-
- c/c	107.852	-	-	65	2.346	1.559	-	-
- altri finanziamenti	4.674	352.166	5.207	6.717	8.782	4.842	261	-
- con opzione di rimborso anticipato	989	344.330	1.150	1.665	6.088	1.567	261	-
- altri	3.685	7.836	4.057	5.052	2.694	3.275	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>497.947</b>	<b>29.609</b>	<b>3.851</b>	<b>18.379</b>	<b>57.882</b>	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	496.608	7.355	-	-	-	-	-	-
- c/c	282.795	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	213.813	7.355	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	213.813	7.355	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	558	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	558	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	781	22.254	3.851	18.379	57.882	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	781	22.254	3.851	18.379	57.882	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

Tipologia/Durata Residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indetermi- nata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>2.144</b>	<b>603</b>	<b>756</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2.141	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	3	603	756	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	3	603	756	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	3	603	756	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>1.642</b>	<b>679</b>	<b>763</b>	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.640	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.640	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	2	679	763	-	-	-	-	-
- c/c	1	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	1	679	763	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

I valori presenti in questa tabella sono il frutto dell'aggregazione delle attività e passività denominate nelle valute estere, nessuna delle quali presenta importi significativi.

Per un'analisi di sensitivity sul rischio di tasso del portafoglio bancario si rimanda al punto successivo.

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il sesto aggiornamento della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, emanato il 27/12/2010, ha introdotto alcune modifiche al Titolo III - Capitolo I, riguardante il Processo di controllo prudenziale. In particolare la disciplina del rischio di tasso di interesse ha subito modifiche relativamente alla distribuzione delle attività e passività nelle diverse fasce di vita residua. Queste novità regolamentari hanno rafforzato la volontà della Banca di dotarsi di strumenti che possano permettere un approccio di natura più gestionale nel monitoraggio e controllo della tipologia di rischio in oggetto. Così nei primi mesi del 2011 la Banca ha acquisito dal proprio outsourcer dei servizi informativi il modello ALM di Prometeia, che attualmente è in fase di implementazione e nel corso del mese di aprile 2011 potrà iniziare a fornire il suo importante contributo. Nel corso del 2010, invece, è proseguita l'attività di monitoraggio con frequenza trimestrale dell'esposizione al rischio di tasso tramite l'utilizzo del "modello esemplificativo" contenuto nell'allegato C della Circolare 263/2006.

La tabella di seguito riporta l'analisi di sensitivity delle attività e passività finanziarie e del relativo assorbimento patrimoniale nell'ipotesi di uno shock parallelo negativo di 100 punti base della curva dei tassi, sulla base della distribuzione di attività e passività per le fasce di vita residua previste dal modello del citato allegato C. Uno shock positivo, invece, comporterebbe un incremento del margine d'interesse e di conseguenza del risultato di esercizio e del patrimonio netto, e quindi una riduzione del rischio e dell'assorbimento patrimoniale.

SCHEMA DI SINTESI				
VALUTE	ATTIVITA'	PASSIVITA'	SBILANCIO	ASSORBIMENTO
euro	678.101	624.624	53.477	7.387
valute non rilevanti	3.520	3.084	436	27
<b>TOTALE</b>	<b>681.622</b>	<b>627.708</b>	<b>53.913</b>	<b>7.414</b>

<b>RIDUZIONE DI VALORE ECONOMICO</b>	<b>7.414</b>
<b>PATRIMONIO DI VIGILANZA</b>	<b>55.854</b>
<b>RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE</b>	<b>13,27%</b>

La tabella seguente riporta la rilevazione dell'applicativo VaR al 31 dicembre 2010 riferita ad un orizzonte temporale di dieci giorni e con intervallo di confidenza 99%. I dati sono il frutto dell'elaborazione giornaliera che viene eseguita e distribuita dalla Funzione Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management.

<b>Tipologie di strumenti</b>	<b>Present Value</b>	<b>VaR</b>	<b>VaR/Present Value</b>
Titoli di Stato	31.657	2	0,01%
Obbligazioni Corporate	15.045	1	0,00%
Fondi Comuni	882	9	1,02%
Effetto correlazione	-	-3	-
<b>Totale di portafoglio</b>	<b>47.585</b>	<b>8</b>	<b>0,02%</b>

## **2.3 Rischio di cambio**

### *Informazioni di natura qualitativa*

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio**

La Banca è esposta al rischio di cambio in maniera molto limitata e soltanto in seguito all'operatività tradizionale con la clientela, non effettuando alcuna attività speculativa, che la porta ad avere una posizione netta in cambi inferiore al 2% del patrimonio di vigilanza.

Il monitoraggio operativo del rischio di cambio viene effettuato quotidianamente, ad oggi, dall'Ufficio Estero e Servizi della Direzione Generale mediante la produzione di apposita reportistica gestionale proveniente dall'applicativo di back-office.

#### **B. Attività di copertura del rischio di cambio**

La Banca pone in essere operazioni di copertura gestionale del rischio di cambio accendendo depositi che riducono il mismatching tra attività e passività in valuta.

## *Informazioni di natura quantitativa*

### **1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>1.902</b>	<b>46</b>	<b>406</b>	<b>46</b>	<b>983</b>	<b>120</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	1.902	46	-	46	27	120
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	406	-	956	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>35</b>	<b>14</b>	<b>-</b>	<b>18</b>	<b>10</b>	<b>8</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>1.568</b>	<b>-</b>	<b>411</b>	<b>-</b>	<b>1.021</b>	<b>85</b>
C.1 Debiti verso banche	13	-	411	-	1.021	-
C.2 Debiti verso clientela	1.555	-	-	-	-	85
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>1.936</b>	<b>60</b>	<b>406</b>	<b>64</b>	<b>993</b>	<b>128</b>
<b>Totale passività</b>	<b>1.568</b>	<b>-</b>	<b>411</b>	<b>-</b>	<b>1.021</b>	<b>85</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>369</b>	<b>60</b>	<b>-5</b>	<b>64</b>	<b>-27</b>	<b>43</b>

## **SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'**

### *Informazioni di natura qualitativa*

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità viene, in primo luogo, monitorato quotidianamente dall'Ufficio Tesoreria Aziendale, che verifica la posizione finanziaria netta di liquidità e l'equilibrio tra flussi di cassa in entrata ed in uscita, provvedendo eventualmente alle opportune operazioni di provvista o di impiego.

La Funzione Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management effettua verifiche periodiche volte a valutare l'esposizione complessiva al rischio in oggetto, mediante l'utilizzo di metodologie ed indicatori: anche questa tipologia di rischio è stata accuratamente valutata in fase di Processo ICAAP, con il risultato di pervenire ad una metodologia di controllo che tiene conto della normativa adeguandola alle caratteristiche della Banca.

Coerentemente con la propria complessità operativa la Banca verifica l'equilibrio dei flussi di cassa attesi attraverso la valutazione della posizione finanziaria netta ottenuta mediante la contrapposizione delle attività e delle passività con scadenza all'interno della medesima fascia temporale.

La Banca inoltre monitora costantemente il coefficiente d'impiego (rapporto tra impieghi e raccolta da clientela ordinaria) verificandone l'adeguatezza anche in ottica potenziale tenendo conto di fabbisogni aggiuntivi di liquidità; difatti periodicamente viene determinato un indice derivato dal precedente che tiene in considerazione nel numeratore il reale margine disponibile degli impieghi della Banca. Il calcolo di questi indicatori permette di affermare che la Banca continua ad essere poco esposta al rischio di liquidità.

L'analisi su questa tipologia di rischio è stata finalizzata anche a calibrare le eventuali azioni di emergenza ai diversi livelli di tensioni di liquidità, attraverso la predisposizione del Contingency Funding Plan, ovvero un piano di emergenza nel quale sono state ipotizzate proiezioni dei cash flow e delle fonti di finanziamento prevedendo vari tipi di scenario caratterizzati da aumenti degli impegni e degli esborsi di cassa e dalla pressione sulle attività prontamente liquidabili.

Il 4° aggiornamento della circolare 263/2006 della Banca d'Italia, emesso nello scorso dicembre, introduce una nuova disciplina di questa tipologia di rischio e dispone che le banche debbano dotarsi di un sistema di "Governare e gestione del rischio di liquidità". Tale sistema deve essere integrato in quello complessivo per la gestione dei rischi e contemplare alcuni importanti aspetti, come la fissazione della soglia di tolleranza, l'identificazione e la misurazione del rischio, l'effettuazione di prove di stress, l'adozione di iniziative di attenuazione, la predisposizione di piani di emergenza (Contingency Funding Plan), la verifica dei limiti. Un'altra importante novità da introdurre riguarda la determinazione di un sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi, che consenta di valutare adeguatamente le unità che creano e quelle che assorbono liquidità.

Alla luce di queste disposizioni la Banca nei primi mesi del 2011 ha istituito un gruppo di lavoro che sta valutando la necessità di predisporre le opportune modifiche ed integrazioni ai regolamenti ed ai processi interessati dalle novità normative, in modo da giungere nell'arco di pochi mesi alla definizione di un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità conforme alle richieste di Banca d'Italia.

## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>146.864</b>	<b>6.175</b>	<b>11.337</b>	<b>14.441</b>	<b>38.272</b>	<b>23.396</b>	<b>34.169</b>	<b>164.972</b>	<b>206.868</b>	<b>14.452</b>
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	4.487	4.471	22.212	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	3.995	3.003	-	4.925	3.023	-
A.3 Quote O.I.C.R.	863	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	146.001	6.175	11.337	14.441	34.277	15.905	29.699	137.835	203.846	14.452
- banche	53.688	5.000	10.000	10.000	20.000	-	-	-	-	14.439
- clientela	92.313	1.175	1.337	4.441	14.277	15.905	29.699	137.835	203.846	13
<b>Passività per cassa</b>	<b>495.469</b>	<b>1.220</b>	<b>506</b>	<b>660</b>	<b>28.074</b>	<b>3.853</b>	<b>18.411</b>	<b>57.918</b>	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	495.282	-	-	415	435	2	32	20	-	-
- banche	558	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	494.724	-	-	415	435	2	32	20	-	-
B.2 Titoli di debito	179	90	65	245	21.854	3.851	18.379	57.898	-	-
B.3 Altre passività	8	1.130	441	-	5.785	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>14.757</b>	-	<b>100</b>	<b>400</b>	<b>470</b>	<b>182</b>	<b>599</b>	<b>1.240</b>	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	14.728	-	100	400	470	182	599	1.240	-	-
- posizioni lunghe	5.869	-	100	400	470	182	599	1.240	-	-
- posizioni corte	8.859	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	29	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: altre divise

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorno a 15 giorni	da oltre 15 giorno a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>2.141</b>	<b>138</b>	-	<b>128</b>	<b>345</b>	<b>765</b>	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.141	138	-	128	345	765	-	-	-	-
- banche	2.141	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	138	-	128	345	765	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.641</b>	<b>151</b>	-	<b>128</b>	<b>400</b>	<b>763</b>	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.641	151	-	128	400	763	-	-	-	-
- banche	1	151	-	128	400	763	-	-	-	-
- clientela	1.640	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Tale tabella è una aggregazione delle attività e passività denominate in valute estere di importo non significativo.

## **SEZIONE 4 - RISCHIO OPERATIVO**

### *Informazioni di natura qualitativa*

#### **A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo**

Il Rischio Operativo è definito come il rischio di subire perdite generate da inadeguatezze, malfunzionamenti o carenze nei processi interni, nelle risorse umane, nei sistemi, ovvero causate da eventi esterni. Non rientrano in quest'ambito il rischio strategico e reputazionale, mentre è compreso il rischio legale, ossia il rischio derivante dalla violazione o dalla mancanza di conformità con leggi e norme.

Per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo la Banca ha adottato il cosiddetto metodo "Base" previsto nel Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2) e dalla Circolare 263/2006 della Banca d'Italia, secondo il quale il calcolo del requisito patrimoniale complessivo a fronte di questa tipologia di rischio è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale del margine di intermediazione. Dal calcolo dell'indicatore con riferimento al 31.12.2010 ne è scaturito un valore di poco inferiore ai 3,3 milioni di euro, ben superiore alle perdite operative rilevate dalla Banca negli ultimi tre anni.

Da segnalare infine gli accantonamenti effettuati al Fondo Rischi ed Oneri per far fronte a probabili perdite derivanti da controversie legali in corso.

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### **SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL’IMPRESA**

#### **A. Informazioni di natura qualitativa**

Il Patrimonio rappresenta il primo presidio a fronte dei rischi connessi all’attività bancaria. Un livello di patrimonializzazione adeguato consente alla Banca di mantenere i necessari margini di autonomia e stabilità. L’incremento del Patrimonio è sempre stato assicurato principalmente dalla volontà dei Soci di destinare alle Riserve Patrimoniali una quota degli utili prodotti negli anni. La Banca ha inteso inoltre incrementare la fidelizzazione della clientela e del territorio attraverso la emissione di nuove azioni nella misura massima di n. 7.078 per l’esercizio 2010.

Il Patrimonio Netto al 1° gennaio 2010 ammontava a 57,541 milioni di euro. Le variazioni intervenute nelle voci patrimoniali durante l’esercizio 2010 sono state originate da:

- diminuzione per distribuzione di una quota degli utili relativi all’esercizio 2009 per 2,085 milioni di euro;
- incremento per capitale sociale, riserva sovrapprezzo azioni e per interessi di conguaglio su azioni emesse o movimentate nell’esercizio per 691 mila euro;
- diminuzione di 241 mila euro dovuta alla destinazione netta del Fondo per iniziative per scopi benefici;
- diminuzione della riserva che raccoglie le variazioni di valore delle attività finanziarie disponibili per la vendita per 514 mila euro;
- incremento per dividendi prescritti per 15 mila euro;
- incremento per gli utili relativi all’esercizio 2010 per 3,123 milioni di euro.

Il Patrimonio espone quindi, al 31 dicembre 2010, un valore di 58,529 milioni di euro.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B Passivo Sezione 14 della presente Nota Integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio netto nelle sue varie componenti e consistenza.

### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2010	2009
1. Capitale	1.605	1.584
2. Sovrapprezzi di emissione	11.685	11.015
3. Riserve	41.277	39.471
- di utili	41.140	42.215
a) legale	13.217	12.805
b) statutaria	13.405	12.567
c) azioni proprie	5.300	5.150
d) altre	9.218	8.821
- altre	136	128
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:	840	1.353
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	305	819
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-	-
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	535	535
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.123	4.117
<b>Totale</b>	<b>58.529</b>	<b>57.541</b>

### B.2 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	31/12/10		31/12/09	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	2	409	129	17
2. Titoli di capitale	771	-	781	-
3. Quote di O.I.C.R.	51	110	49	123
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>824</b>	<b>519</b>	<b>959</b>	<b>140</b>

### B.3 Riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>112</b>	<b>781</b>	<b>-74</b>	-
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>263</b>	<b>2</b>	<b>22</b>	-
2.1 Incrementi di fair value	3	-	22	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative				
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	11	-	-	-
2.3 Altre variazioni	249	2	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>782</b>	<b>12</b>	<b>7</b>	-
3.1 Riduzioni di fair value	756	12	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive				
- da realizzo	26	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	7	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-407</b>	<b>771</b>	<b>-59</b>	-

## **SEZIONE 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA**

### **2.1 Patrimonio di vigilanza**

#### ***A. Informazioni di natura qualitativa***

Il patrimonio di vigilanza ammonta a 55,854 milioni di euro e risulta così composto:

#### **1. Patrimonio di base**

Il patrimonio di base si compone di elementi positivi che sono: il capitale sociale, le riserve da sovrapprezzo di emissione e le altre riserve da utili, compresa la proposta assegnazione di utili relativi all'esercizio 2010, per un valore complessivo di 54,964 milioni di euro; le componenti negative, che ammontano a circa 413 mila euro, sono rappresentate dalle altre attività immateriali ancora iscritte nell'attivo di bilancio e da riserve da valutazione negative sui titoli disponibili per la vendita; il valore netto del patrimonio di base si porta così a 54,964 milioni di euro.

#### **2. Patrimonio supplementare**

Nel patrimonio supplementare, quale elemento positivo, vi figurano le riserve per leggi speciali di rivalutazione e le riserve positive dei titoli disponibili per la vendita per 1,247 milioni di euro; considerando inoltre il filtro prudenziale negativo rappresentato dalla quota non computabile delle riserve dei titoli disponibili per la vendita per 356 mila euro il valore netto del patrimonio supplementare ammonta pertanto a 891 mila euro.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	2010	2009
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>55.371</b>	<b>53.846</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base</b>	<b>-407</b>	<b>-</b>
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-407	-
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>54.964</b>	<b>53.846</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)</b>	<b>54.964</b>	<b>53.846</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>1.247</b>	<b>1.353</b>
<b>G. Filtri prudenziali del Patrimonio supplementare</b>	<b>-356</b>	<b>-409</b>
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	-	-
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-356	-409
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>891</b>	<b>944</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)</b>	<b>891</b>	<b>944</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>55.854</b>	<b>54.790</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)</b>	<b>55.854</b>	<b>54.790</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca deve rispettare un coefficiente di solvibilità teorico pari all' 8% delle attività di rischio; in sintesi, cioè, il patrimonio di vigilanza non deve essere inferiore all'8% dell'ammontare delle attività di rischio calcolate secondo il sistema di ponderazione previsto dalla Vigilanza.

Il nuovo coefficiente che emerge dai dati del bilancio 2010 ammonta al 13,14% (13,51% nell'esercizio precedente); la tabella seguente, che fornisce informazioni di natura quantitativa sulle attività a rischio e sui coefficienti di vigilanza, mostrando un contenuto assorbimento patrimoniale relativo alle varie tipologie di rischio, evidenzia una gestione improntata alla prudenza. Il patrimonio di vigilanza è assorbito per circa il 55,01% dal rischio di credito e per circa il 5,88% dal rischio operativo, mentre il residuo 39,11% è patrimonio disponibile (Free capital).

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati	
	2010	2009	2010	2009
<b>A. Attività di rischio</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	694.864	708.469	384.104	361.584
1. Metodologia standardizzata	694.864	708.469	384.104	361.584
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. Requisiti patrimoniali di vigilanza</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			30.728	28.927
B.2 Rischio di mercato			-	-
1. Metodologia standard			-	-
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			3.285	3.505
1. Metodo base			3.285	3.505
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi del calcolo			-	-
B.6 Totale requisiti prudenziali			34.013	32.432
<b>C. Attività di rischio e coefficienti di Vigilanza</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			425.169	405.402
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			12,93%	13,28%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso Tier 3/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			13,14%	13,51%

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche

I compensi di competenza dell'esercizio 2010 per amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche (componenti la Direzione Generale) possono così riassumersi:

Voci / Valori	2010	2009
Gettoni di presenza agli Amministratori	183	179
Compensi per particolari cariche agli Amministratori	359	241
Compensi ai componenti il Collegio Sindacale	70	60
Compensi e Benefici a breve termine per i Dirigenti con responsabilità strategiche	442	531
Benefici successivi al rapporto di lavoro per i Dirigenti con responsabilità strategiche	28	38
<b>Totale</b>	<b>1.082</b>	<b>1.049</b>

Nel corso dell'esercizio 2010 la Banca ha applicato le seguenti politiche di remunerazione, approvate dall'Assemblea ordinaria dei Soci del 10/05/2009:

- per i Consiglieri, ai sensi dell'art. 32 dello Statuto, una remunerazione in misura fissa (gettone di presenza), determinata dall'Assemblea, per la partecipazione alle sedute del Consiglio; non vengono applicati ulteriori compensi di alcun tipo né piani di incentivazione correlati ai profitti conseguiti o incentivazioni azionarie;
- per i Consiglieri destinatari di particolari deleghe in base allo Statuto vigente, ai sensi dell'art. 2389 del codice civile e dell'art. 32 dello Statuto, remunerazioni in misura fissa (gettone di presenza), determinate dall'Assemblea, per la partecipazione alle sedute del Comitato Esecutivo e, per ulteriori attribuzioni delegate, remunerazioni in misura fissa determinate dal Consiglio di Amministrazione; non sono applicati ulteriori compensi di alcun tipo né piani di incentivazione correlati ai profitti conseguiti o incentivazioni azionarie;
- per il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 40 dello Statuto, emolumenti in misura fissa determinati dall'Assemblea;
- per i dipendenti - dirigenti con responsabilità strategiche, dipendenti con particolari incarichi, restante personale - in base alle previsioni della

contrattazione di lavoro collettiva nazionale, integrativa aziendale e personale, emolumenti e benefici in misura fissa e trattamenti economici un tantum o ad personam, determinati dal Consiglio di Amministrazione. Non sono applicati ulteriori compensi basati su strumenti finanziari o bonus correlati a risultati economici individuali, né piani incentivanti. Per i Dirigenti con responsabilità strategiche non sono inoltre previsti piani pensionistici o trattamenti di fine rapporto diversi da quelli di cui usufruisce il personale della banca.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Si è provveduto alla individuazione delle parti correlate così come definite dallo IAS 24. In particolare, visto che la banca non costituisce né fa parte di un gruppo creditizio, le parti correlate possono riassumersi negli amministratori, i sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche (componenti la Direzione Generale), nonché i familiari stretti di costoro, e le società controllate da o collegate alle suddette parti correlate. Per familiari stretti sono considerati il convivente e i figli del soggetto, i figli del convivente e le altre persone a carico del soggetto o del convivente.

	Attività	Passività	Proventi	Oneri	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute
Amministratori	623	1.541	7	6	-	9.460
Sindaci	286	37	6	1	-	375
Direzione	390	113	7	1	-	275
Familiari	1.181	1.009	22	3	-	17.776
Società Controllate	2.870	150	59	-	4	5.150
Società Collegate	203	195	6	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-

## **PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE**

In ordine alla necessità di redigere la cosiddetta “Informativa di Settore”, il relativo prospetto non è stato prodotto in linea di continuità con il passato, in quanto la Banca non è quotata né fa parte di un gruppo bancario, né tantomeno gli strumenti rappresentativi del suo capitale e i titoli di debito emessi sono negoziati in un mercato pubblico.

Si rappresenta inoltre che, in base alla relativa complessità operativa ed alla contenuta distribuzione geografica, concentrata in sole due province, la redazione dell’informativa in oggetto non avrebbe offerto significative informazioni aggiuntive rispetto a quelle già presenti nella Nota Integrativa.

## ALLEGATO ALLA NOTA INTEGRATIVA

***Prospetto contenente i corrispettivi di competenza dell'esercizio a fronte dei servizi forniti dalla società di revisione e da entità appartenenti alla rete della società di revisione.***

Come previsto dall'articolo 149-duodecies del Regolamento Emittenti (Delibera CONSOB 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni), riportiamo, di seguito, tabella illustrativa dei compensi percepiti, per l'esercizio 2010, dalla società Deloitte & Touche SpA, incaricata della revisione contabile per gli esercizi 2010/2018 e da entità appartenenti alla rete della predetta Società.

I corrispettivi sotto riportati, non includono le spese e l'IVA quando applicata.

<b>Tipologia di servizi</b>	<b>Soggetto che ha erogato il servizio</b>	<b>Destinatario</b>	<b>Compensi (Euro/000)</b>
Revisione contabile del bilancio di esercizio	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.	37
Revisione contabile limitata della situazione semestrale			6
Verifiche trimestrali della corretta tenuta della contabilità			4
Servizi di attestazione: <i>- sottoscrizione dichiarazioni fiscali</i>	Deloitte & Touche S.p.A.	Banca Popolare di Fondi Soc. Coop.	3
Servizi di consulenza fiscale			
Altri servizi			
<b>Totale</b>			<b>50</b>

## ALLEGATO ALLA NOTA INTEGRATIVA

PROSPETTO DEI BENI ANCORA IN PATRIMONIO AI SENSI DELLA LEGGE N. 72/1983, ART. 10,  
SUI QUALI SONO STATE EFFETTUATE RIVALUTAZIONI A NORMA DI SPECIFICHE LEGGI

(in euro)	Costo	Legge n. 576 del 2 dicembre 1975	Legge n. 72 del 19 marzo 1983	Totale
<b>IMMOBILI PER USO AZIENDALE:</b>				
<b>Fondi:</b>				
- Piazza Unità d'Italia, 14	471.009	12.566	142.101	625.676
- Via G. Lanza, 45	2.293.146	0	0	2.293.146
- Via Appia - Loc. Madonna del Soccorso (terreno agricolo)	594.740	0	0	594.740
- Piazza San Francesco - anticipo acquisto diritto di superficie	1.056.000	0	0	1.056.000
<b>Formia:</b>				
- Via E. Filiberto	765.935	0	0	765.935
<b>Monte San Biagio:</b>				
- Via Roma	34.705	2.582	36.777	74.064
<b>Sperlonga:</b>				
- Via S. Rocco, 32	72.982	4.131	92.965	170.078
<b>Ceccano:</b>				
- Via G. Matteotti, 41/43	318.964	0	0	318.964
<b>TOTALE IMMOBILI PER USO AZIENDALE:</b>	<b>5.607.481</b>	<b>19.279</b>	<b>271.843</b>	<b>5.898.603</b>
<b>IMMOBILI PER RECUPERO CREDITI:</b>				
<b>Monte San Biagio:</b>				
- Loc. Vallemarina (terreni agricoli)	22.656	0	0	22.656
<b>Pico:</b>				
- Loc. Starzapiana (terreni agricoli)	41.293	0	0	41.293
<b>TOTALE IMMOBILI PER RECUPERO CREDITI:</b>	<b>63.949</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>63.949</b>
<b>TOTALE</b>	<b>5.671.430</b>	<b>19.279</b>	<b>271.843</b>	<b>5.962.552</b>



## **RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE**

Signori Soci,

“Piccola banca dinamica”: così è stata definita la Vostra Banca nel corso del 2010 dalla Banca d’Italia, che l’ha inserita in un panel di dieci banche selezionate in tutto il territorio nazionale per aver conseguito nell’anno precedente uno sviluppo degli impieghi alle imprese superiore alla media nazionale. Si tratta di una definizione che, a prescindere dalle finalità conoscitive dell’Istituto di Vigilanza, assume per la Banca il sapore di un’investitura: in un anno in cui gli effetti della crisi si sono fatti sentire pesantemente sul sistema produttivo locale, il ruolo di sostegno all’economia tradizionalmente svolto non è venuto meno, anzi ha conosciuto ulteriore slancio offrendo il necessario supporto alle piccole e medie imprese ma anche alle famiglie. Il prossimo 14 giugno la Banca Popolare di Fondi compirà 120 anni, ed è bello poter pensare che ancora oggi siano praticati valori ed obiettivi che portarono alla sua fondazione, sancendone lo stretto legame con il territorio ed il ruolo di alleato per il suo sviluppo sociale ed economico. Un pensiero riconoscente va quindi a coloro che in quel giorno di giugno del 1891 si riunirono e resero possibile la realizzazione di un’idea che dopo 120 anni risulta ancora attuale.

Il 2010 è stato un anno dominato da colori scuri, non solo nel senso figurato della congiuntura economica; il grigio della nuvola di cenere del vulcano islandese che tra marzo e aprile ha riempito i cieli d’Europa ed il nero del petrolio che ha avvelenato il mare della Louisiana sono le immagini che meglio rappresentano le sfumature di un mondo più povero, in denaro e natura. Tra l’altro sembra proprio che i fumi del vulcano, oltre a bloccare il traffico aereo per molti giorni, metaforicamente parlando abbiano anche offuscato l’economia di alcuni Paesi dell’area euro: la Grecia e l’Irlanda, in particolare, che hanno mostrato le maggiori difficoltà, ma anche il Portogallo e la Spagna, per i quali l’Unione Europea era pronta ad intervenire utilizzando gli strumenti che si è data per soccorrere i Paesi in difficoltà. Una situazione che nel corso dell’anno si è ripercossa anche sulla moneta unica europea, deprezzatasi sia nei confronti del dollaro, nonostante un recupero negli ultimi mesi del 2010, sia soprattutto dello yen.

L’anno appena trascorso è stato anche tristemente segnato da altri avvenimenti, come il terremoto che ha distrutto Haiti, provocando oltre 200.000 morti, e la successiva epidemia di colera che ha colpito il già povero Paese centroamericano causando oltre 2.000 vittime. Una terra sempre più martoriata ha tremato anche in Cina ed in Cile, ed ha bruciato come mai in passato in Russia, causando danni e vittime.

Ma come si può trovare nell’operato di una piccola banca dinamica un motivo di speranza nella crisi economica globale, così è possibile estrarre elementi di fiducia anche dalla cronaca di un anno in scala di grigi. E’ il caso della sottoscrizione dell’accordo sul clima di Copenhagen da parte di Cina e India, o delle tante donne protagoniste a livello internazionale: dal 2010 infatti l’Australia, la Finlandia, il Kirghizistan ed il Brasile sono

guidati da esponenti del gentil sesso. E non si possono dimenticare i volti divenuti quasi familiari di altre due donne, Sakineh e Asia Bibi, al centro di mobilitazioni internazionali per salvare la loro vita da assurde condanne a morte. Il movimento sviluppatosi intorno alla sorte delle due donne sembra avere finora sortito l'effetto di salvarle dalla pena capitale e si spera che il senso umanitario possa definitivamente vincere su logiche di morte.

Molto altro ancora si potrebbe ricordare per dimostrare che “fa più rumore un albero che cade di una foresta che cresce”; se dovessimo tuttavia scegliere un'immagine per ripensare con letizia all'anno appena trascorso, allora sarebbe quella del volto dei trentatré minatori cileni, bloccati per più di due mesi a settecento metri di profondità, nel momento in cui sono tornati in superficie.

E' una delle tante metafore della vita: toccare il fondo per tornare a rivedere la luce. Quanto vorremmo che ciò avvenisse presto per l'economia mondiale ed in particolare per quella della nostra Italia, nell'anno in cui stiamo ricordando i 150 anni della sua unità.

### **L'economia internazionale nel 2010**

Signori Soci,

come già accennato in precedenza il 2010 è stato un altro anno difficile per l'economia mondiale. Sebbene alcune delle principali economie occidentali abbiano fatto segnare buoni recuperi in termini di produttività, il rischio di possibile default di alcuni Stati europei, Irlanda e Grecia in primis, ha generato nella seconda parte dell'anno un quadro di incertezza soprattutto nel Vecchio Continente. Nell'anno in cui la Cina è ufficialmente divenuta la seconda economia del mondo, superando il Giappone che occupava questa posizione fin dal 1968, secondo le proiezioni dell'OCSE il prodotto mondiale sarebbe aumentato del 4,6%. Ma come accade ormai da anni, a fronte di questo valore medio la crescita dell'economia mondiale prosegue con andamenti differenziati: sia a livello temporale, in quanto i segnali di ripresa registrati nella prima parte del 2010 sono stati ben presto raffreddati da un rallentamento che rende più difficile la fase di recupero, sia a livello geografico. In base alle più recenti stime del Fondo Monetario Internazionale, infatti, il Prodotto Interno Lordo statunitense sarebbe salito nell'anno del 2,8%, quello giapponese del 4,3% e quello dell'area euro di un più contenuto 1,7%; continuano invece a mostrare incrementi ben più sostenuti le economie emergenti, con Cina e India su tutte.

Nel quarto trimestre, in particolare, l'attività economica si è rafforzata negli Stati Uniti, sulla base dei dati sulla produzione industriale e sui consumi delle famiglie; è rimasta moderata nell'area dell'euro, con l'eccezione della Germania che sembra aver assunto nuovamente il ruolo di locomotiva dell'Europa, mentre avrebbe decelerato nel Regno Unito.

La cosiddetta “Grande Recessione”, dunque, a tre anni dalla sua esplosione pare abbia iniziato a retrocedere sotto i colpi di una comunque lenta e faticosa ripresa; tuttavia al di là delle contrastanti indicazioni di breve scadenza, il periodo delle turbolenze non può essere ancora considerato definitivamente superato, mentre alcune problematiche rendono piuttosto incerta la prospettiva di medio periodo in merito alla definitiva riparazione dei guasti generati dalla crisi sull'economia reale, e cioè su produzione e occupazione, con-

sumi, investimenti e flussi di commercio internazionale. Proprio a proposito di questi ultimi, nella seconda parte del 2010 gli squilibri di parte corrente delle bilance dei pagamenti hanno segnato un ulteriore lieve aumento, pur continuando a collocarsi su livelli ben inferiori a quelli registrati prima della crisi. Per far fronte al rischio di un nuovo eccessivo ampliamento degli squilibri globali, nel vertice G20 svoltosi a Seul lo scorso novembre è stato approvato un piano d'azione che impegna i Paesi all'attuazione di politiche economiche coordinate, volte a correggere tali persistenti squilibri.

Il quadro economico internazionale continua dunque a mostrare luci ed ombre. Segnali positivi arrivano dall'indice della produzione industriale, il cui andamento tendenziale si è mantenuto positivo nel 2010 in tutte le principali economie ed ha mostrato una crescita congiunturale negli ultimi mesi dell'anno. Buone notizie arrivano anche dai cosiddetti "leading indicators" dell'OCSE, che dopo un periodo di contrazione, hanno mostrato un punto di svolta positivo con gli ultimi dati. Gli indicatori anticipatori del ciclo economico dicono, infatti, che la crescita riprenderà maggior vigore sia in Cina che nell'area OCSE, in particolare in Usa, Giappone e Francia. Un sentiero di espansione più stabile e meno pronunciato, comunque in miglioramento, si segnala invece in Italia, Germania, nel complesso dell'area euro e nel Regno Unito. Indicazioni positive provengono anche dagli indici di fiducia delle imprese dell'area euro, cresciuti significativamente a dicembre 2010 come in crescita appaiono anche quelli delle imprese americane.

Le principali ombre provengono invece dai problemi sul mercato dei debiti sovrani, con l'Europa alle prese con il susseguirsi delle crisi paese: le tensioni sui conti pubblici che stanno interessando principalmente Grecia, Portogallo, Irlanda e Spagna, rappresentano un vero problema nello scenario macroeconomico attuale. Resta inoltre l'incognita di una disoccupazione ancora molto elevata; a novembre 2010 nell'area euro la percentuale di disoccupati era al 10,1%, mentre negli Stati Uniti la situazione mostra qualche segnale più positivo pur rimanendo elevata (9,4% a dicembre, minimo da maggio 2009).

Tra gli elementi di preoccupazione che hanno maggiormente contribuito al quadro d'incertezza prevalente nel secondo semestre dell'anno, vanno anche compresi gli incrementi fatti registrare dai prezzi delle materie prime; soprattutto quelle energetiche: l'inasprimento delle tensioni fra la domanda e l'offerta di petrolio, ad esempio, ha prodotto un aumento della quotazione del greggio di circa l'11% nel corso dell'intero 2010.

Per quanto riguarda l'inflazione, misurata sull'indice dei prezzi al consumo, si sono registrati andamenti di segno opposto tra Stati Uniti ed area euro: mentre oltre Oceano l'incremento nel livello dei prezzi si è ridotto fino ad arrivare all'1,5%, in Europa si è assistito ad un suo aumento che ha portato il tasso d'inflazione all'1,6% su base annuale.

In presenza di rischi inflazionistici contenuti, oltre che di una domanda interna ancora fragile, l'orientamento della politica monetaria dei paesi avanzati è rimasto fortemente espansivo, con tassi ufficiali ai minimi storici.

Sul fronte dei cambi, il 2010 è stato per l'euro un anno molto movimentato: la moneta unica europea si è svalutata nei confronti del dollaro statunitense e dello yen, anche se con dinamiche diverse. Nei primi sei mesi dell'anno, in realtà, l'andamento dei cambi verso le due valute è stato pressoché analogo, facendo segnare un -15% sia nei confronti

del dollaro che della moneta del Sol Levante; nel secondo semestre, invece, si è assistito ad un recupero verso il dollaro che ha portato l'euro in novembre sui livelli di inizio anno, salvo poi perdere nuovamente nel mese di dicembre e chiudere al -7% annuale. La quotazione dell'euro verso lo yen nella seconda metà dell'anno è invece rimasta, tranne minime oscillazioni, sugli stessi livelli di giugno chiudendo con una media mensile a dicembre di 110,1, molto più bassa del 130,1 di gennaio.

### **Il quadro congiunturale nazionale**

Signori Soci,

in base ai dati recentemente diffusi dall'Istat l'Italia ha chiuso il 2010 con il Prodotto Interno Lordo in aumento dell'1,1%; la stessa fonte ha inoltre precisato che il dato è corretto per gli effetti di calendario e che l'anno appena trascorso ha avuto una giornata lavorativa in più rispetto al 2009, che si era chiuso con una contrazione dell'economia del 5,1%. Tale dinamica positiva è dovuta in parte all'aumento della spesa delle famiglie residenti, cresciuta di circa mezzo punto percentuale, ed in buona parte alla crescita degli investimenti fissi lordi (+5%), oltre al propizio andamento delle esportazioni.

L'andamento annuale dell'economia italiana ha ricalcato quello internazionale, con una crescita congiunturale più marcata nei primi due trimestri e la successiva decelerazione: negli ultimi tre mesi dell'anno il PIL è aumentato dello 0,1% rispetto ai tre mesi precedenti, contro il +0,3% del terzo trimestre, il +0,5% del secondo ed il +0,4% dei primi tre mesi del 2010. Nel confronto con il quarto trimestre 2009, invece, il Prodotto Interno Lordo è cresciuto dell'1,3%. L'aumento congiunturale del PIL, sempre in base ai dati Istat, è il risultato di un aumento del valore aggiunto dell'agricoltura e dei servizi e di una diminuzione del valore aggiunto dell'industria.

Resta però anche nel raffronto con l'anno precedente la performance negativa del nostro Paese rispetto a quella dei maggiori sistemi economici: tra le principali sette economie al mondo, infatti, l'Italia è quella che nel 2010 è cresciuta meno.

Per quanto riguarda le componenti del PIL italiano i dati finora disponibili, relativi al terzo trimestre dell'anno, evidenziano come il contributo maggiormente negativo alla crescita congiunturale annualizzata sia da attribuire alla bilancia commerciale (-2,2%); leggermente negativo è stato anche il contributo della spesa pubblica (-0,2%), mentre sono stati positivi i contributi di investimenti (+0,7%), consumi privati (+0,7%) e scorte (+2%).

Sulla base dei dati diffusi dall'Istat, la produzione industriale italiana ha registrato nella media dell'intero 2010 un aumento del 5,3%. Nel confronto con dicembre 2009 l'indice in oggetto, corretto per gli effetti di calendario, ha segnato aumenti in tutti i raggruppamenti principali di industrie: +8,5% per i beni intermedi, +8,4% per l'energia, +7,5% per i beni strumentali e +0,1% per i beni di consumo (+0,3% i beni durevoli e +0,1% i beni non durevoli).

Sul versante dell'inflazione, l'andamento dei prezzi al consumo nel 2010 ha determinato una crescita media annua dell'1,6% per l'indicatore IPCA (indice dei prezzi al consumo armonizzato per i paesi dell'UE): questo è il valore diffuso nello scorso gennaio

dall'Istituto Nazionale di Statistica, che esprime un tasso d'inflazione doppio rispetto a quello registrato nell'anno precedente (0,8%). L'Istat ha anche trasmesso le rilevazioni di dicembre dell'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), che ha registrato una variazione del +0,4% su base mensile e del più 1,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Resta delicata la situazione del mercato del lavoro: il tasso di disoccupazione a dicembre 2010 è all'8,6%, lo stesso livello già registrato un mese prima ma in aumento di 0,2 punti percentuali in confronto a dicembre 2009. Le stime provvisorie dell'Istat, inoltre, parlano di un numero di occupati a dicembre (dati destagionalizzati) invariato sia rispetto a novembre 2010 sia su base annua; il tasso di occupazione, pari al 57%, risulta in riduzione dello 0,1% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Ciò che preoccupa maggiormente, però, è il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) salito al 29% in dicembre; questa percentuale rappresenta un nuovo record, trattandosi del livello più alto dall'inizio delle serie storiche mensili, ovvero dal gennaio del 2004.

Per quanto riguarda i conti pubblici, secondo il recente rapporto Fiscal Monitor del Fondo Monetario Internazionale, il rapporto deficit/PIL in Italia nel 2010 dovrebbe attestarsi sul 5%; tale valore risulta notevolmente inferiore al valore medio dell'area euro, stimato al 6,4%. Non arrivano le stesse buone notizie, invece, in merito al rapporto debito/PIL, in quanto il debito pubblico italiano si conferma fra i più alti in Europa. Banca d'Italia, nel suo Bollettino Economico di gennaio 2011, stima per il rapporto in questione un aumento al 119% circa dal 116% del 2009.

## **Il settore creditizio**

Signori Soci,

anche nel 2010 l'operatività del sistema bancario italiano ha continuato a risentire della situazione di incertezza derivante dal quadro di complessiva debolezza dell'economia, cercando tuttavia di limitarne l'impatto; nel corso dell'anno, infatti, la dinamica degli impieghi è andata via via rafforzandosi, riuscendo a garantire al sistema economico un adeguato flusso di credito che, dopo i rallentamenti dei primi mesi del 2010, sembra aver assunto un definito trend di crescita. In base ai dati diffusi dall'ABI, a dicembre gli impieghi del sistema mostrano un incremento del 4,3% su base annuale. L'analisi dei flussi creditizi evidenzia che l'accelerazione è dovuta soprattutto ai finanziamenti al settore produttivo, mentre il credito alle famiglie, pur conservando elevati tassi di crescita annuali, sembra esprimere una tendenza al consolidamento. Questo andamento della congiuntura creditizia italiana assume maggior valore se messo in confronto con la crescita del credito nei principali Paesi europei: tale raffronto ci parla di un'Italia leader in Europa per quanto riguarda i finanziamenti bancari, che mantengono un ritmo superiore a quello medio dell'area euro (+1,9% a novembre). La maggiore accelerazione rispetto ai dati europei si riscontra in Italia nei finanziamenti alle famiglie: a novembre 2010 il tasso di crescita tendenziale di tali finanziamenti è stato pari al +7,6% segnando il risultato migliore fra i principali Paesi dell'area euro e superando ampiamente il +4,1% della media dell'area.

Il processo è stato trainato principalmente dai mutui per l'acquisto di abitazioni il cui tasso annuo di crescita è risultato a novembre 2010, in Italia, pari al +7,7% e superiore a quanto registratosi nella media dell'area euro (+4,3%).

Tra i fattori che possono spiegare la buona performance della dinamica creditizia italiana nel confronto internazionale vi è senza dubbio la migliore capacità di assorbimento da parte del sistema bancario italiano delle tensioni restrittive provocate dalla recente crisi finanziaria.

Una delle maggiori fonti di preoccupazione per il sistema resta invece la rischiosità del credito. Nell'anno appena trascorso, infatti, le sofferenze lorde hanno continuato a seguire un trend di crescita: a dicembre 2010 sono risultate per oltre 18,6 miliardi più alte rispetto a dicembre 2009 (+31,6% la variazione annua). In rialzo anche il rapporto sofferenze lorde/impieghi, che risulta pari al 4% a dicembre 2010, in crescita dal 3,3% di un anno prima.

L'attività di raccolta nel corso del 2010 ha presentato un significativo rallentamento, soprattutto nelle componenti a breve termine. A dicembre i dati ABI parlano di un +3% su base annuale per il complesso della raccolta, un valore inferiore di oltre sei punti rispetto a quanto fatto registrare un anno prima. Particolarmente debole, anche se con segnali di ripresa, rimane la dinamica delle obbligazioni che scontano, almeno in parte, lo stato di tensione diffuso nell'area euro; per la prima volta in oltre un decennio questi strumenti vedono diminuire la propria quota sul totale del funding.

Sul fronte dei conti economici l'esercizio 2010 dovrebbe chiudersi senza che il risultato netto dell'attività bancaria segni un recupero rispetto al pessimo risultato del 2009: ciò a motivo di una nuova contrazione del margine di interesse (-3,6%) non completamente bilanciata dalla leggera crescita degli altri ricavi. Sui risultati definitivi, in termini di redditività, molto inciderà l'entità degli accantonamenti necessari in seguito al deterioramento dei portafogli crediti.

A fronte della stabilità del tasso di policy della BCE, fermo al minimo storico dell'1%, i tassi del mercato monetario hanno registrato nella seconda metà dell'anno andamenti in salita, che hanno portato l'Euribor a un mese e a tre mesi a raggiungere il loro massimo annuo nel mese di novembre; partiti a gennaio da valori molto bassi (0,44% e 0,68% le medie mensili), hanno fatto segnare a dicembre rispettivamente 0,81% e 1,02%.

Il tasso sui contratti di Interest Rate Swaps a 10 anni si è collocato a fine 2010 al 3,35%, 23 punti base al di sotto del valore di inizio anno. Il differenziale tra il tasso swap a 10 anni e il tasso euribor a 3 mesi è risultato a fine dicembre positivo (+234 punti base), in flessione rispetto ai +280 basis points della media di gennaio 2010.

Il tasso benchmark sulla scadenza a 10 anni dei titoli di Stato è risultato, nella media di dicembre, pari al 3,29% negli USA e al 2,90% in Germania; in Italia tale tasso si è invece attestato al 4,52% (4,1% a fine 2009). Lo spread tra il rendimento sul decennale dei titoli di stato italiani e tedeschi si è quindi portato nella media del mese di dicembre sui 162 basis points, segnando un nuovo incremento del differenziale dopo l'andamento di segno opposto che nel 2009 aveva portato ad un suo dimezzamento.

Per quanto riguarda i tassi bancari, in Italia quello medio sui depositi in euro fa segnare a dicembre 2010 lo 0,70%, pressoché in linea con lo 0,68% di dodici mesi prima. Sul versante dell'attivo, nonostante il lieve aumento dei tassi di mercato, è proseguita la fase di contrazione: il tasso medio sui prestiti a famiglie e società non finanziarie si è collocato a fine anno al 3,62% contro il 3,76% di dicembre 2009 (Fonte ABINews).

Nel corso del 2010 le principali borse mondiali hanno in generale mostrato un nuovo aumento delle quotazioni. L'indice mondiale MSCI World ha fatto segnare a fine 2010 un incremento di circa il 7,8% rispetto a fine 2009. La chiusura dell'anno sui mercati azionari è stata per alcuni (USA e Germania, oltre a qualche emergente di secondo piano) praticamente sui massimi dell'anno, per altri assai più vicino ai massimi che ai minimi (India, Brasile); non sono poi mancati i mercati che hanno chiuso in modo deludente e più vicino ai minimi che ai massimi. Tra questi annoveriamo Piazza Affari, che ha mostrato nell'anno un andamento negativo: l'indice FTSE MIB ha chiuso il 2010 con un calo del 12%.

Nel 2010 sono stati approvati diversi provvedimenti legislativi di rilievo per il sistema bancario. Tra questi segnaliamo:

- a) Decreto Legislativo n. 11 del 27 gennaio 2010, con il quale si è data attuazione alla direttiva 2007/64/CE, relativa ai servizi di pagamento nel mercato interno (cosiddetta PSD). Tra le disposizioni di maggiore interesse troviamo l'introduzione di regole che favoriscono una maggiore trasparenza delle condizioni contrattuali e degli obblighi informativi nei confronti dei clienti e quelle riguardanti i tempi dei bonifici.
- b) Decreto Legislativo n. 27 del 27 gennaio 2010, di recepimento della direttiva comunitaria sui diritti degli azionisti di società quotate 2007/36/CE.
- c) Decreto Legislativo n. 39 del 27 gennaio 2010, "Attuazione della direttiva 2006/43/CE, relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati", che ha abrogato il precedente provvedimento sulla revisione dei conti (direttiva 84/253/CEE). La principale novità, per le società non quotate, riguarda la nomina del revisore: spetta sempre all'assemblea il conferimento dell'incarico, ma su proposta motivata del collegio sindacale.
- d) Legge n. 25 del 26 febbraio 2010 riguardante, fra l'altro, la disciplina dell'alienazione delle partecipazioni nelle banche popolari eccedenti lo 0,50%. Il provvedimento ha prorogato al 31 dicembre 2011 il termine di un anno dalla contestazione del superamento del limite dello 0,50% per l'adempimento del dovere di alienazione delle partecipazioni per i soggetti che al 31 dicembre 2008 detenevano una partecipazione al capitale sociale di banche popolari superiore al limite, qualora l'eccedenza derivi da operazioni di concentrazione fra banche oppure fra investitori. Il termine è stato in seguito ulteriormente prorogato al 31 dicembre 2014 dalla Legge n. 10 del 26 febbraio 2011 di conversione del Decreto Legge n. 225 del 29 dicembre 2010.
- e) Decreto Legislativo n. 28 del 04 marzo 2010, che ha attuato l'articolo 60 della legge 69/2009, in materia di conciliazione delle controversie civili e commerciali. Il provvedimento dispone che, con riferimento ai processi

instaurati a partire da marzo 2011, chiunque intenda esercitare in giudizio un'azione relativa a una controversia in materia di contratti bancari, finanziari e assicurativi, oltre che in altre materie, è tenuto preliminarmente a esperire un tentativo di conciliazione, il quale assurge a vera e propria condizione di procedibilità processuale.

- f) Decreto Legge n. 40 del 25 marzo 2010; tra le disposizioni in esso contenute si segnala, in materia di conti dormienti, l'art. 2, comma 4, il quale stabilisce un'interpretazione autentica della disposizione che prevede il trasferimento al fondo depositi dormienti degli importi dovuti ai beneficiari dei contratti di assicurazione sulla vita non reclamati nel termine di prescrizione. In particolare, si prevede che detta norma si applichi “esclusivamente ai contratti per i quali il termine di prescrizione del diritto dei beneficiari scada successivamente al 28 ottobre 2008”.
- g) Legge n. 122 del 30 luglio 2010, conversione in legge con modifiche del D.L. 78/2010, contenente tra l'altro disposizioni sulle dichiarazioni negli atti ipotecari e sulla necessità del codice fiscale per i soggetti non residenti, all'atto dell'apertura di rapporti continuativi.
- h) Decreto Legislativo n. 141 del 13 agosto 2010, relativo all'attuazione della Direttiva 2008/48/CE sul credito ai consumatori, successivamente modificato dal Decreto Legislativo 218/2010. Finalità principale del decreto legislativo è l'introduzione di una più rigorosa disciplina dei soggetti che operano nel settore del credito ai consumatori.
- i) Decreto Legislativo n. 176 del 5 ottobre 2010, con oggetto “Attuazione del regolamento (CE) n. 1060/2009 relativo alle agenzie di rating del credito”. Il decreto legislativo dispone che la Consob è l'Autorità competente ai fini dell'applicazione delle disposizioni del Regolamento in oggetto.

Per quanto riguarda la normativa secondaria, ricordiamo innanzitutto la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale di alcuni decreti del Ministero dell'Economia e delle Finanze, tra cui il 216 del 22/12/2009, con oggetto “Regolamento recante norme sull'individuazione delle caratteristiche delle negoziazioni all'ingrosso di strumenti finanziari e sulla disciplina delle negoziazioni all'ingrosso dei titoli di Stato” (GU n. 65 del 19 marzo 2010), e il n. 132 del 21 giugno 2010 con oggetto “Regolamento recante norme di attuazione del Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa, ai sensi dell'articolo 2, comma 475, della legge 24 dicembre 2007, n. 244” (GU n. 192 del 18 agosto 2010). Sempre ad opera del MEF rammentiamo il Decreto n. 203 del 20 ottobre 2010, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 286 del 7 dicembre 2010 e riguardante il funzionamento del Comitato di Sicurezza Finanziaria: questo ente si configura come l'autorità italiana responsabile per l'attuazione delle misure di congelamento dei fondi e delle risorse economiche di persone fisiche, giuridiche, gruppi o entità disposte dalle Nazioni Unite e dall'Unione Europea per contrastare e reprimere il finanziamento del terrorismo nonché per il contrasto dell'attività dei Paesi che minacciano la pace e la sicurezza internazionale.

Va inoltre ricordata la pubblicazione, nella Gazzetta Ufficiale n. 258 del 4 novembre 2010, del Decreto del Ministero della Giustizia n. 180 del 18 ottobre 2010 con oggetto “Regolamento recante la determinazione dei criteri e delle modalità di iscrizione e tenuta del registro degli organismi di mediazione e dell’elenco dei formatori per la mediazione, nonché l’approvazione delle indennità spettanti agli organismi, ai sensi dell’articolo 16 del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28”.

Molti provvedimenti sono inoltre stati emessi nel corso del 2010 dall’Organo di Vigilanza:

- a) “Disposizioni di vigilanza per gli istituti di pagamento”, pubblicate il 25 febbraio 2010; tale documento dà attuazione alle novità introdotte nel TUB dal D. Lgs. n. 11 del 27 gennaio 2010, disciplinando una nuova figura di intermediario abilitato a prestare i servizi di pagamento, su base armonizzata, in tutta l’Unione Europea. Agli istituti di pagamento si applica un regime di controlli basato su requisiti patrimoniali minimi, requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali, onorabilità dei partecipanti, adeguata struttura organizzativa.
- b) Provvedimento del 17 febbraio 2010 riguardante “Profili di operatività per il calcolo dell’ISC per i conti correnti”, diffuso unitamente all’Allegato 5A avente ad oggetto “Metodologia per il calcolo dell’indicatore sintetico di costo per i conti correnti”, e all’Allegato 6A “Schema per l’indicazione dell’ISC nel documento di sintesi dei conti in convenzione” che vanno ad integrare il provvedimento del 29 luglio 2009.
- c) Documento con oggetto “Revisione della disciplina di vigilanza sulle obbligazioni bancarie garantite”, emesso il 24 marzo 2010 dopo iter di consultazione con il sistema bancario.
- d) Provvedimento avente ad oggetto “Patrimonio di vigilanza – filtri prudenziali”, emesso il 18 maggio 2010. Il provvedimento è finalizzato a chiarire che alcune componenti di natura patrimoniale, rilevate nei bilanci degli intermediari bancari e finanziari in base ai principi contabili internazionali, devono essere prese in considerazione ai fini del calcolo del patrimonio di vigilanza entro determinati limiti, secondo regole concordate a livello internazionale (c.d. “filtri prudenziali”).
- e) Provvedimento definitivo sulla “Disciplina prudenziale delle cessioni di immobili ad uso funzionale delle banche e dei gruppi bancari”, pubblicato il 21 maggio 2010.
- f) Delibera n. 616 del 24 agosto 2010 con oggetto “Provvedimento recante gli indicatori di anomalia per gli intermediari”. Il provvedimento indica ventotto ipotesi di anomalia che possono sottendere fatti di riciclaggio, le quali, a loro volta, sono disaggregate in vari “sub indici”, i quali facilitano, a titolo di esempio, la lettura e la comprensione degli operatori soggetti agli obblighi di comunicazione di operazioni sospette, così come indicati dal decreto n. 231/2007.

- g) Comunicato dell'Unità di Informazione Finanziaria di Banca d'Italia del 25 novembre 2010, con il quale informa di aver proceduto ad una revisione del sistema di raccolta e gestione delle segnalazioni di operazioni sospette, al fine di migliorare la qualità delle segnalazioni stesse, assicurandone una maggiore uniformità e completezza; il nuovo sistema sarà operativo dal mese di maggio 2011.
- h) 13° aggiornamento della Circolare 139/1991 "Centrale dei rischi - Istruzioni per gli intermediari creditizi", emanato il 4 marzo 2010, che introduce innovazioni nella normativa di Centrale dei rischi per una più compiuta rappresentazione delle relazioni di credito e per accrescere la trasparenza nel rapporto tra gli intermediari e la clientela.
- i) Gli aggiornamenti 4°, 5° e 6° della Circolare 263/2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale delle banche", emanati nel mese di dicembre, che hanno introdotto sostanziali modifiche nel quadro regolamentare.

Anche la CONSOB ha emanato alcuni provvedimenti importanti nel corso del 2010. Tra questi meritano menzione:

- a) Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, recante il definitivo regolamento in materia di operazioni con parti correlate. La delibera è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 70 del 25 marzo 2010.
- b) Delibera n. 17297 del 28 aprile 2010, avente ad oggetto "Disposizioni concernenti gli obblighi di comunicazione di dati e notizie e la trasmissione di atti e documenti da parte dei soggetti vigilati".
- c) Delibera n. 17326 del 13 maggio 2010, attraverso la quale è stato adottato il provvedimento con oggetto "Modifiche al regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 concernente la disciplina degli emittenti, adottato con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni".

### **L'economia locale**

Signori Soci,

nel 2010 l'economia laziale ha mostrato segnali di ripresa rispetto al brusco calo dell'anno precedente, anche se i livelli di attività risultano ancora al di sotto di quelli precedenti la crisi. In base alle stime più recenti il PIL del Lazio nel 2010 è indicato al +1,1%, un valore perfettamente in linea con il dato nazionale e che, a fronte del crollo del -3,3% conseguito nel 2009, risulta senza dubbio incoraggiante.

Il buon andamento si riscontra anche nei dati sulla demografia delle imprese diffusi da Unioncamere sulla base di Movimprese, la rilevazione trimestrale condotta da InfoCamere: su base annuale, difatti, il tasso di crescita nel Lazio (+2,11%) è più alto di quello registrato per l'Italia (+1,2%). In termini percentuali la nostra regione è quella che ha registrato l'incremento maggiore, confermandosi anche nel campo delle sole imprese artigiane: +0,64% la crescita annuale per il Lazio, a fronte del dato negativo a livello

nazionale (-0,34%). Come al solito è Roma a trainare il dato regionale con un +2,42%, ma anche le province di Frosinone e Latina fanno segnare percentuali di crescita superiori alla media nazionale (rispettivamente +1,73% e 1,39%); più indietro Rieti con +0,97% e Viterbo con +0,55%. Leggermente diverse le dinamiche provinciali sulla demografia del comparto artigiano, con Frosinone a guidare la graduatoria regionale grazie al saldo positivo di 124 imprese che si traduce in un +1,23% su base annuale; seguono Roma e Viterbo con percentuali analoghe (+0,69% e +0,68%), mentre Rieti e Latina risultano staccate: +0,05% per la provincia sabina e dato addirittura negativo (-0,07%) per il territorio pontino.

Nell'anno appena trascorso il Lazio ha fatto segnare una performance migliore anche sul fronte del commercio con l'estero che, nei primi nove mesi del 2010 rispetto allo stesso periodo del 2009, ha visto le esportazioni e le importazioni aumentare rispettivamente del 23,3% (in Italia del 14,3%), e dell'8,3% (in Italia del 20,9%) con un differenziale pari a 15 punti percentuali. Le esportazioni del Lazio in particolare sono aumentate in modo pressoché analogo sia verso l'Unione Europea, con un +23,5% (+13,7% per l'Italia) sia verso il mercato Extra-Unione Europea (+23,0% rispetto al +15,1% dell'Italia). In termini di quota di beni e servizi esportati dal Lazio sul totale nazionale, nel confronto con lo stesso periodo del 2009 essa passa dal 4,0% al 4,4%. L'incremento ha interessato quasi tutti i settori, ma il contributo più ampio è ascrivibile alle esportazioni di articoli farmaceutici.

Per quanto riguarda le dinamiche dell'occupazione, in base ai dati diffusi dal Centro Studi di Confindustria Lazio nel terzo trimestre del 2010 gli occupati nella nostra regione, in controtendenza con l'andamento nazionale, aumentano dello 0,1%, mentre le persone in cerca di occupazione salgono del 30,4%. Nel periodo considerato il tasso di attività della regione aumenta dello 0,5% su base annua, passando dal 63,7% di settembre 2009 al 64,2%, mentre il tasso di occupazione (58,4%) scende dello 0,8% e il tasso di disoccupazione sale di 1,9 punti percentuali, arrivando all'8,9%. Quest'ultimo dato risulta più elevato del 7,6% registrato a livello nazionale.

Le informazioni riguardanti l'utilizzo su base regionale della Cassa Integrazione Guadagni risultano invece meno lineari ed introducono elementi di diversificazione nelle dinamiche provinciali. Nel Lazio si osserva un aumento della Cassa Integrazione Guadagni totale (+25,3%) meno significativo di quello nazionale (31,7%) ed un decremento della CIG ordinaria (-37,9%) lievemente inferiore a quello italiano (-40,7%). Inoltre, la cassa integrazione straordinaria risulta in aumento ma fa segnare variazioni molto meno ampie di quelle osservate per l'Italia: le ore autorizzate aumentano del 31,1% contro il +126,4% registrato a livello nazionale. L'incremento della CIG in deroga, pari a 296,9%, è invece più elevato del 206,5% nazionale.

Restringendo il campo alle province in cui la Vostra Banca opera, salta subito agli occhi che in provincia di Latina si registra una crescita delle ore totali di Cassa Integrazione pari a +94%, quasi quattro volte quella registrata per il Lazio. Inoltre, la CIG ordinaria totale diminuisce meno di quanto rilevato per la regione (-12,2%) e l'incremento provinciale rilevato nell'edilizia (+145,6%) risulta molto più ampio di quello laziale. Per quanto riguarda la Cassa Integrazione straordinaria, il totale aumenta del 158,9%

ed il risultato è imputabile sia all'industria sia al commercio. Infine, per le ore di cassa integrazione in deroga, si osserva un incremento del 362,3%.

Anche in provincia di Frosinone le ore di Cassa Integrazione totali aumentano in misura maggiore rispetto alla regione; l'incremento del 37,9% è imputabile alla CIG straordinaria che fa rilevare una crescita del 313,1%, mentre diminuisce quella ordinaria del 63,8%. Le ore di CIG in deroga in provincia di Frosinone passano da 1,5 milioni nel 2009 a 5,4 milioni nel 2010, segnando un incremento del 251,7%.

Bastano queste informazioni di tipo numerico per disvelare una realtà economica ancora caratterizzata da una situazione negativa. Le province di Frosinone e Latina continuano a patire gli effetti di uno stato di sofferenza del sistema produttivo che tiene in allarme sindacati, lavoratori, istituzioni ed imprese. L'economia del Basso Lazio ha presentato anche nell'anno appena trascorso un infinito bollettino di guerra: Nexans, Videocon, Corden Pharma, Herla, Ams rappresentano le punte di un iceberg che comprende altri fronti di crisi industriale, che mettono a rischio la sopravvivenza di decine di piccole e medie realtà produttive e la salvaguardia di preziosi posti di lavoro, oltre a prefigurare l'abbandono dei nostri territori da parte di altri gruppi. Si tratta indubbiamente dei riflessi di una crisi che va ben oltre i confini locali: la minor crescita americana, il forte aumento del costo del petrolio e di altre materie prime si sono fatte sentire pesantemente sulle performance dell'industria pontina e ciociara.

I dati sulla Cassa Integrazione Guadagni sono naturalmente l'altra faccia di quelli sull'occupazione e in alcuni casi presentano una sostenibilità sociale giunta a livelli di guardia, come nella provincia di Frosinone dove i cassintegrati risultano essere quasi l'11% dell'intera forza lavoro (14.727 su una platea di 138.813).

In chiusura di 2010 le difficili vicende di altre aziende, come la Tacconi Sud e la Evo Tape, hanno poi nuovamente richiamato l'attenzione sull'alto tasso di disoccupazione che si registra in provincia di Latina che, con il 10,9% calcolato dall'analisi dell'Eurispes, supera abbondantemente la già elevata media regionale.

Il 2010 ci consegna dunque un territorio che soffre ancora troppo. L'anno nero del lavoro in provincia di Latina si è chiuso con un'immagine emblematica che ha espresso la sofferenza di oltre 10mila lavoratori a spasso (tra cassintegrati e operai in mobilità): il cosiddetto "albero del lavoro", allestito nella piazza centrale del capoluogo pontino, che al posto degli addobbi natalizi presentava sui rami biglietti che raccontavano le crisi che attraversa il mercato del lavoro tra disoccupazione, cassa integrazione e chiusura definitiva delle aziende.

A suffragare il triste quadro che emerge dall'analisi delle dinamiche occupazionali arriva anche il Rapporto 2010 sullo stato delle province laziali elaborato da Eures e UPI (Unione Province Italiane) regionale, presentato nello scorso dicembre: la provincia di Latina è quella che risulta maggiormente impoverita tra quelle del Lazio, avendo registrato un'eloquente riduzione del 6% del PIL nel 2009.

Non vengono notizie migliori dalla consueta finestra sul mondo dell'agricoltura, che nel 2010 ha continuato a perdere colpi nel Lazio e soprattutto nelle sue province più meridionali. A pagare il prezzo più alto, come prevedibile, è la provincia di Latina, cuore

verde della regione e al 7° posto nella classifica nazionale delle province agricole. Come emerge dai dati di Movimprese, a fine 2010 si è registrata una flessione delle imprese agricole pontine del 2,43% su base annua, che in valore assoluto significa quasi trecento imprese in meno. Tra le cause che hanno contribuito alla penalizzazione del settore, va senza dubbio annoverato il caos delle misure comunitarie che più volte hanno premiato colture diverse da quelle verso cui le aziende della zona avevano manifestato maggiore interesse.

Un'altra importante ragione va ricercata nell'indiscriminata importazione di prodotti agricoli dall'estero, specie dal Nord Africa, che hanno reso i nostri mercati meno competitivi in termini di prezzo di prodotto, oltre penalizzare i produttori che lavorano in modo trasparente: i prodotti importati spesso non sono sottoposti agli adeguati controlli, ai quali invece le aziende locali sono obbligate. Il settore agricolo pontino ha dovuto affrontare nel 2010 anche l'emergenza legata alla batteriosi del kiwi, che ha colpito le maggiori aree di produzione nazionale. La produzione locale ha invece mostrato una graduale ripresa nel settore ortofrutticolo, evidente nel MOF di Fondi dove i prezzi hanno retto bene la crisi globale. A proposito del Mercato Ortofrutticolo fondano, i dati relativi ai volumi di merce mostrano un andamento sostanzialmente stabile negli ultimi anni in tutte le categorie di prodotti trattati (frutta fresca, frutta secca, agrumi e ortaggi).

Da ricordare che resta ancora in piedi la richiesta di riconoscimento dello stato di crisi del settore agricolo avanzata dagli aderenti al CRA (Consiglio per la Ricerca e la sperimentazione in Agricoltura) provinciale: un provvedimento che potrebbe contribuire a risolvere la situazione critica in cui versano le aziende pontine con una serie di benefici, tra cui la sospensione del pagamento dei contributi per i titolari delle piccole attività agricole.

## **Le principali grandezze dello stato patrimoniale**

### **La raccolta**

Signori Soci,

nel 2010, dopo anni di crescita continua, la raccolta diretta della Vostra Banca ha fatto segnare un lieve decremento: -1,59% il risultato registrato al termine di un anno in cui anche il sistema bancario nazionale, nel suo complesso, ha visto una dinamica rallentata. Le prime stime del SI-ABI mostrano infatti a dicembre 2010 un tasso di crescita tendenziale della raccolta, da parte del totale delle banche italiane, pari al +2,8%, contro il +9,2% registrato nel 2009. Sempre in riferimento al dato nazionale, l'osservazione delle diverse componenti mostra come i depositi da clientela residente abbiano registrato un tasso di crescita tendenziale del 5,6%, mentre si manifesta una riduzione della raccolta obbligazionaria pari al -1,3% (+11,2% a dicembre 2009).

L'analisi delle diverse forme tecniche riferite alla Banca Popolare di Fondi, come si può evincere dal prospetto seguente, presenta un risultato migliore rispetto al complesso delle banche italiane per la raccolta obbligazionaria (+1,04%) ed uno notevolmente peggiore per i Pronti Contro Termine (-53% contro il +80% del sistema); leggermente in calo la raccolta sui depositi a risparmio, mentre i conti correnti presentano una lievissima crescita e si confermano la componente principale dell'aggregato.

Forme tecniche	Bilancio 2010	Bilancio 2009	Variazione	Var.%	Comp. 2010	Comp. 2009
Depositi a Risparmio	212.834.297	213.499.948	-665.651	-0,31%	35,02%	34,57%
Conti Correnti	284.435.127	282.666.148	1.768.979	0,63%	46,80%	45,77%
P.C.T.	7.363.390	15.798.331	-8.434.941	-53,39%	1,21%	2,56%
Obbligazioni BPF	99.422.172	98.397.564	1.024.608	1,04%	16,36%	15,93%
Certificati di Deposito	3.723.222	7.267.089	-3.543.868	-48,77%	0,61%	1,18%
<b>Totale Raccolta da clientela</b>	<b>607.778.207</b>	<b>617.629.079</b>	<b>-9.850.872</b>	<b>-1,59%</b>	<b>100,00%</b>	<b>100,00%</b>

Importi in unità di euro. Il prospetto non contiene gli importi riferiti a forme tecniche comprese nella Voce 20 del Passivo (Debiti verso Clientela) ma non classificabili come raccolta.

Analizzando i dati di fine anno sulla raccolta indiretta, salta subito agli occhi la crescita registrata dal comparto nei dodici mesi del 2010: il +6,43%, oltre a segnare un positivo segnale in controtendenza con quanto avvenuto nei due esercizi precedenti, fornisce una parziale spiegazione del calo della raccolta diretta. A fronte dei quasi 10 milioni di euro in meno nella somma delle Voci 20 e 30 del Passivo dello Stato Patrimoniale, il totale di titoli e Fondi Comuni detenuti dalla clientela nei propri dossier fa segnare un incremento annuo di oltre 13 milioni; nella seconda parte dell'anno, infatti, il leggero aumento dei tassi ha convinto molti risparmiatori a tornare alla sottoscrizione di BOT e altri Titoli di Stato. I fondi comuni d'investimento, invece, hanno fatto segnare nel 2010 una raccolta netta negativa, in buona parte attribuibile all'andamento incerto dei mercati.

Raccolta Indiretta	31/12/2010	31/12/2009	Variazione	Var.%
BOT, Altri Titoli di Stato, Obbligazioni Corporate	83.480	70.157	13.324	18,99%
Azioni	23.872	18.536	5.336	28,78%
Fondi Comuni di Investimento	112.532	117.910	-5.378	-4,56%
<b>Totale (in migliaia di euro)</b>	<b>219.885</b>	<b>206.603</b>	<b>13.282</b>	<b>6,43%</b>

### Gli impieghi

Signori Soci,

nell'anno appena trascorso i crediti verso clientela della Vostra Banca, espressi dalla Voce 70 dell'attivo dello stato patrimoniale, presentano un incremento annuo ancora una volta superiore a quello registrato dal sistema bancario italiano nel suo complesso: secondo le stime dell'ABI a livello nazionale nel 2010 si è registrato un incremento negli impieghi a clientela del 4,25%, mentre la Banca Popolare di Fondi ha fatto segnare un eloquente +12,39%. Si conferma dunque, anche di fronte alle recenti difficoltà economiche, l'opera di sostegno al territorio tipica di un modello di business fondato sulla capacità di accompagnare e supportare il sistema produttivo locale; un modello capace di incarnare l'impegno insito da sempre nelle caratteristiche fondanti della Vostra Banca, nella sua abilità di costruire con la clientela rapporti di fiducia stabili e durevoli, non legati alla contingenza del ciclo economico.



“Piattaforma logistica” per la conservazione e lo stoccaggio di merci congelate.

Si tratta in realtà di virtù proprie del sistema del Credito Popolare, capace di erogare nell’anno appena trascorso nuovi prestiti per oltre 42 miliardi di euro alle Piccole e Medie Imprese, una cifra mediamente superiore a quanto stanziato negli anni precedenti la crisi quando la situazione economica era meno preoccupante. Le Banche Popolari italiane hanno visto aumentare i propri crediti del 7% nel corso del 2010, un incremento significativamente superiore a quello dell’intero sistema bancario, ma in ogni caso più basso del tasso di crescita registrato dalla Vostra Banca che si dimostra quindi più dinamica anche rispetto ai dati della Categoria.

Forme tecniche	Bilancio 2010	Bilancio 2009	Variazione	Var.%
Portafoglio Finanziario	356.086.472	315.546.814	40.539.657	12,85%
Conti Correnti	117.742.332	111.000.035	6.742.298	6,07%
Portafoglio Commerciale	3.618.234	3.233.561	384.673	11,90%
Portafoglio Agrario	4.807.353	4.472.786	334.567	7,48%
Eestero	2.633.081	1.904.161	728.919	38,28%
Altri	306.557	291.194	15.363	5,28%
Sofferenze nette	10.645.433	4.712.937	5.932.496	125,88%
<b>Totale Crediti verso clientela</b>	<b>495.839.461</b>	<b>441.161.488</b>	<b>54.677.974</b>	<b>12,39%</b>

importi in unità di euro

L'incremento degli impieghi è stato trainato anche nel 2010 dalle forme tecniche a rimborso rateale, che rappresentano a fine anno il 71,8% della voce; cresciuti di oltre 40 milioni di euro, mutui, sovvenzioni e prestiti personali hanno fatto segnare nell'anno appena trascorso un incremento del 12,8%, mentre un buon aumento è stato registrato anche dai conti correnti, importante strumento per fornire liquidità in momenti di congiuntura avversa.

Notizie meno positive vengono dall'analisi della rischiosità del credito: nel 2010 infatti la Vostra Banca ha patito un incremento del 61,46% delle sofferenze lorde che ha determinato una crescita dell'indicatore ricavato dal rapporto con gli impieghi: 5,86% contro il 4,06% di dodici mesi prima. Anche il rapporto tra sofferenze nette ed impieghi fa segnare un brusco incremento, passando dall'1,07% di fine 2009 al 2,15% attuale. A livello di sistema bancario l'indice presenta un 4,1% per la versione lorda e 2,46% per il rapporto netto.

<b>INDICATORI</b>	<b>Bilancio 2010</b>	<b>Bilancio 2009</b>	<b>Variazione</b>	<b>Var.%</b>
<b>Sofferenze lorde</b>	30.618.704	18.963.740	11.654.963	61,46%
<b>Sofferenze nette</b>	10.648.462	4.712.937	5.935.526	125,94%
<b>Soff. Lorde / Impieghi</b>	5,86%	4,06%	1,80%	44,43%
<b>Soff. Nette / Impieghi</b>	2,15%	1,07%	1,08%	101,03%

importi in unità di euro

Il dato sulla rischiosità va tuttavia letto in parallelo con quanto registrato negli ultimi due anni dal sistema bancario: nel 2010 le banche italiane hanno registrato una variazione in aumento delle sofferenze lorde del 31,6%, dopo che già nel 2009 il tasso di crescita della grandezza in oggetto era stato del 43%. Nel biennio quindi l'incremento fatto segnare dalle sofferenze del sistema bancario è stato superiore all'88%, come risulta dalla tabella pubblicata dall'ABI Monthly Outlook di febbraio 2011. Di converso la Vostra Banca, che nel 2009 aveva visto ridursi di quasi il 4% l'ammontare delle sofferenze lorde, ha invece registrato un tasso di crescita più elevato nell'ultimo anno, effetto di un'economia che a livello locale stenta ancora a ripartire, soprattutto in alcuni settori di attività.

Bisogna inoltre tener presenti le evidenze delle due province in cui la Vostra Banca insiste, in modo da avere un'immagine più precisa del contesto in cui si trova ad operare. Ebbene, in base a quanto ricavato dalla Base Informativa Pubblica della Banca d'Italia, notiamo che a settembre 2010 il rapporto tra sofferenze lorde e impieghi è al 6,65% in provincia di Latina (5,74% a fine 2009) e al 10,11% in provincia di Frosinone (10,21% un anno prima).

## Gli impieghi finanziari

Signori Soci,

analizzando le Voci 40 e 60 dell'attivo patrimoniale, che riassumono gli impieghi finanziari della Vostra Banca, notiamo innanzitutto che la somma delle due voci mostra un notevole decremento rispetto a quanto registrato nel precedente esercizio: si tratta di quasi 53 milioni di euro in meno, equivalenti al 24,4%. La contrazione è naturalmente un effetto della dinamica degli impieghi sopra descritta, che ha destinato ai crediti verso clientela un'altra fetta di liquidità. In realtà la riduzione degli impieghi finanziari riguarda quasi esclusivamente la Voce 60, cioè i crediti verso banche, che mostra una diminuzione del 30,49%; i titoli in portafoglio, invece, denotano una contrazione di entità molto minore, equivalente a poco meno di 2,5 milioni di euro (4,7%).

Va ricordato in questa sede che i titoli di proprietà sono interamente compresi nella Voce 40 dell'attivo di stato patrimoniale, in quanto sono tutti classificati nel portafoglio A.F.S. (Available For Sale, cioè disponibili per la vendita) in base ai nuovi principi contabili; come già per il precedente esercizio, anche nel 2010 non si sono registrate vendite di titoli che abbiano dato origine ad effetti economici; la riduzione del portafoglio di proprietà è avvenuta gradualmente e in seguito alla naturale scadenza degli strumenti finanziari, in particolare BOT e CCT.

In ossequio alle disposizioni del principio contabile IFRS 7, che richiede di fornire informazioni in merito alla natura e all'entità dei rischi finanziari cui la Banca è esposta, rimandiamo al paragrafo della presente relazione che tratta del controllo e della gestione dei rischi. In merito, invece, alla politica contabile adottata dalla Banca per la rilevazione delle riduzioni di valore (c.d. "impairment") dei titoli in portafoglio, si rimanda alla Parte A della Nota Integrativa.

Nel prospetto seguente si riporta il dettaglio della Voce 60, che mostra come la sua riduzione sia dovuta quasi esclusivamente ai depositi overnight, mentre quelli a termine, la cui scadenza più lunga è di tre mesi, presentano un dato pressoché in linea con quello di fine 2009.

	2010	2009	Variazione	Var. %
Depositi liberi (Overnight)	48.000.000	102.000.000	-54.000.000	-52,94%
Depositi vincolati (A termine)	45.037.096	50.036.606	-4.999.510	-9,99%
Riserva obbligatoria	14.439.221	10.944.169	3.495.052	31,94%
Dep. in C/C presso Banche	7.792.084	2.848.567	4.943.517	173,54%
<b>Voce 60 - Crediti verso Banche</b>	<b>115.268.401</b>	<b>165.829.342</b>	<b>-50.560.941</b>	<b>-30,49%</b>

importi in unità di euro

La riduzione della liquidità da destinare al Mercato Interbancario dei Depositi ha comportato anche una leggera contrazione del numero dei contratti conclusi nell'anno e dei relativi volumi, come si può notare nello specchio che segue:

<b>Depositi Interbancari</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>Variazione</b>
Numero Contratti	1.221	1.431	-14,7%
Volumi (in migliaia di euro)	20.727.900	25.740.500	-19,5%

### **Le principali grandezze del conto economico**

Signori Soci,

il conto economico dell'esercizio 2010, 120° della Vostra Banca, si chiude con un utile netto di 3,123 milioni di euro, risultato che presenta una contrazione del 24,15% rispetto a quello registrato nel bilancio 2009.

Il margine d'interesse, dopo aver accusato una notevole flessione nell'anno precedente, al termine dell'esercizio 2010 presenta un lieve ma significativo recupero (+1,16%); questo risultato è il frutto combinato della contrazione dell'8,8% degli interessi attivi e di quella più sostanziosa del 33,2% della corrispondente componente passiva. L'incremento dei crediti ha quasi completamente annullato l'effetto-tassi derivante da un regime mediamente più basso nel 2010 di oltre 30 basis point rispetto all'anno precedente, tanto che la diminuzione degli interessi attivi è dovuta quasi interamente alle altre voci: i crediti verso banche ed i titoli di proprietà.

Questo fenomeno si può ben cogliere dall'analisi della Voce 10 del Conto Economico riportata nel seguente prospetto:

<b>INTERESSI ATTIVI e proventi assimilati</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>Variazione</b>	<b>Var.%</b>
Su crediti verso banche	844.219,35	1.289.183,12	- 444.963,77	-34,52%
Su crediti verso clientela	17.789.059,00	18.139.844,19	- 350.785,19	-1,93%
Su titoli a reddito fisso	609.315,48	1.665.930,07	-1.056.614,59	-63,42%
<b>Totale Voce 10</b>	<b>19.242.593,83</b>	<b>21.094.957,38</b>	<b>-1.852.363,55</b>	<b>-8,78%</b>

Il margine su clientela, quindi, risulta più elevato di quello del 2009 mostrando un incremento del 13,7%; tale dinamica risulta rilevante alla luce di uno spread medio annuale sui rapporti con la clientela più basso rispetto a quello mediamente registrato nel precedente esercizio.

<b>Componenti Margine d'Interesse</b>	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>Variazione</b>	<b>Var.%</b>
Margine gestione banche	809.518,04	1.234.848,76	- 425.330,72	- 34,44%
Margine gestione clientela	13.746.454,66	12.090.146,64	1.656.308,02	13,70%
Interessi da titoli	609.315,48	1.665.930,07	- 1.056.614,59	- 63,42%
<b>Totale Margine d'Interesse</b>	<b>15.165.288,18</b>	<b>14.990.925,47</b>	<b>174.362,71</b>	<b>1,16%</b>

Passando ad analizzare le commissioni percepite e riconosciute dalla Banca sui prodotti e sui servizi offerti alla clientela, notiamo che la Voce 60 presenta un buon recupero; come si può notare dalla tabella seguente, il risultato scaturisce dalla combinazione di due incrementi, di cui quello delle commissioni attive risulta di gran lunga più corposo. Tra le maggiori componenti va segnalato il buon andamento delle commissioni sulle carte di credito e dei compensi di collocamento dei fondi comuni d'investimento.

	<b>2010</b>	<b>2009</b>	<b>Variazione</b>	<b>Var.%</b>
Voce 40 - Commissioni Attive	5.295.716,96	4.968.260,00	327.456,96	6,59%
Voce 50 - Commissioni Passive	- 538.180,40	- 501.149,29	- 37.031,11	7,39%
<b>Voce 60 - Commissioni nette</b>	<b>4.757.536,56</b>	<b>4.467.110,71</b>	<b>290.425,85</b>	<b>6,10%</b>

Il margine d'intermediazione, risultante dalle voci finora analizzate e dal lieve recupero mostrato dalle Voci 70, 80 e 100 del Conto Economico, presenta una crescita del 2,75% rispetto al bilancio 2009. Questo risultato è importante perché mostra un'inversione di tendenza dopo la notevole contrazione del precedente esercizio, e l'aumento di oltre 540.000 euro sintetizza bene l'andamento della parte alta del Conto Economico.

A seguito del deterioramento della qualità del credito registrato nel corso dell'anno tornano ad aumentare in maniera consistente le rettifiche di valore, anche se la pluriennale prudenza in fase di valutazione dei crediti permette di poter contare sulle riprese di valore e di mitigarne l'effetto sulla Voce 130, che mostra così un incremento di poco più di 400.000 euro.

Il totale dei costi operativi, derivante dalla somma di spese amministrative e rettifiche di valore su attività materiali e immateriali, cui si aggiunge il saldo tra "altri oneri e proventi di gestione", denota un aumento del 12,73% su base annuale.

Considerati proventi ed oneri straordinari e dedotte le imposte sul reddito, ammontanti a 1,85 milioni di euro, si perviene all'utile netto di € 3.122.804.

## **Il patrimonio**

Signori Soci,

il Patrimonio Netto della Vostra Banca, incluso l'utile d'esercizio, si attesta al 31 dicembre 2010 ad oltre 58,5 milioni di euro, evidenziando un incremento di quasi un milione

rispetto a quello generato dal bilancio 2009. Il capitale sociale al 31 dicembre è rappresentato da 535.000 azioni contro le 527.922 di un anno prima. Alla stessa data il Patrimonio di Vigilanza supera i 55,8 milioni di euro, facendo segnare una crescita del 2% circa rispetto a dodici mesi prima.

La Banca continua quindi ad avere un ottimo livello di patrimonializzazione che, come evidenziato anche dai resoconti ICAAP e dalle periodiche ricognizioni sull'impatto dei rischi, consente di guardare al futuro e pianificare in ottica strategica senza problemi di sorta. Nonostante ciò, anche a conclusione dell'esercizio 2010 la Banca intende perseguire l'obiettivo del consolidamento patrimoniale ed a questo destina una quota dell'utile d'esercizio, abbinando come sempre nelle scelte distributive solidità e soddisfazione dei Soci.

Il profilo di adeguatezza patrimoniale rispetto ai diversi rischi è approfondito in altra parte di questa relazione e del documento di bilancio; per quanto riguarda una prima valutazione sulla congruità del patrimonio netto della Vostra Banca, riportiamo pochi indici che lo rapportano ad alcune voci di bilancio:

	<b>2010</b>	<b>2009</b>
Patrimonio / Raccolta diretta da clientela	11,58%	11,24%
Patrimonio / Crediti verso clientela	11,80%	13,04%

Considerato che il patrimonio di vigilanza rappresenta la vera base della regolamentazione prudenziale delle banche, al fine di rendere un'analisi equilibrata ed esauriente della situazione della Banca riportiamo di seguito alcuni ratios finanziari raffrontati con quelli del 2009. Il Tier 1 ratio, il principale indice di patrimonializzazione delle banche è pari al 12,93% contro un minimo previsto del 6%. Il ROE (Return On Equity) registrato nell'ultimo esercizio è pari al 5,43%; com'è noto esso è il rapporto che misura la redditività del capitale proprio ed è significativo che, nonostante la contrazione registrata, assuma un valore più alto del 2,4% atteso per il sistema bancario nazionale nel 2010. La contrazione dell'utile netto comporta invece la variazione negativa del ROA (Return On Assets), passato dallo 0,62% allo 0,45%. L'analisi del Cost/Income Ratio mostra un aumento del valore, attestatosi al 69,80% dal 63,64% di fine 2009: l'aumento del rapporto dipende dalla crescita dei costi operativi.

	<b>2010</b>	<b>2009</b>
Tier 1 ratio	12,93%	13,28%
ROE	5,43%	7,58%
ROA	0,45%	0,62%
Cost/Income Ratio	69,80%	63,64%

## **Gli investimenti: sistemi informativi, organizzazione, personale**

Signori Soci,

le banche nel corso del 2010 sono tornate, nonostante la crisi economica globale, a considerare l'Information e Communication Technology (ICT) non soltanto come uno strumento per ridurre i costi aziendali, ma soprattutto come un investimento chiave per riavviare e consolidare il proprio percorso di crescita e di sviluppo.

A tal proposito, il neopresidente dell'ABI Giuseppe Mussari, a margine della presentazione del nuovo programma dell'associazione, intitolato "Per lo sviluppo del paese, orgogliosi di fare banca", ha voluto sottolineare il nuovo corso: «Cercheremo di fare cose nuove – ha detto – e siamo orgogliosi di aver affrontato e superato la crisi».

«Nonostante la congiuntura economica ancora complessa – gli ha fatto eco il Direttore Generale dell'ABI, Giovanni Sabatini –, tecnologia e innovazione si confermano i pilastri su cui costruire il futuro del settore, con strumenti, servizi e canali sempre più moderni, efficienti e sicuri al servizio di famiglie, imprese e PA».

Analogo messaggio, forte e chiaro, è arrivato anche dall'ultima edizione del Forum ABI Lab 2010 "Scenario delle tecnologie in banca", il consorzio per la ricerca e l'Innovazione per la banca dell'ABI. Infatti, la crisi non ha intaccato la propensione a innovare delle banche. E stando ai dettagli forniti dal rapporto emerge, in effetti, come gli investimenti sui canali di accesso ai servizi bancari e la gestione integrata dei rapporti con i clienti si confermino come priorità, con particolare attenzione alle soluzioni di intercanalità, help desk, call center, gestione sportelli Atm e sicurezza.

E' in questo contesto operativo che la Vostra Banca, proseguendo nella strategia dei piccoli passi ma sempre e comunque mirati, ha effettuato nel 2010 investimenti in nuove tecnologie in grado di dare risposte efficaci e tempestive alle criticità, migliorando, nel contempo, i processi operativi e facilitando l'accesso e l'utilizzo delle informazioni disponibili.

Ecco quindi che nel corso del 2010 numerose sono state le evoluzioni tecnologiche e procedurali che hanno interessato la Vostra Banca.

Un primo e più delicato intervento ha riguardato l'adeguamento delle procedure informatiche all'entrata in vigore dal 1° marzo della direttiva europea sui servizi di pagamento "P.S.D. – Payment Services Directive". La PSD interviene su un ampio portafoglio di strumenti di pagamento utilizzati sia dalla clientela retail che corporate, con l'obiettivo di:

- incrementare la tutela dell'utente migliorando la trasparenza delle condizioni e l'accessibilità alle informazioni;
- standardizzare i diritti, gli obblighi e i requisiti informativi in capo sia all'utente sia ai prestatori di servizi di pagamento;
- favorire un'azione di efficientamento dei servizi ai clienti finali (es.: riduzione dei tempi di esecuzione delle transazioni);
- migliorare le dinamiche di mercato (es.: pressione sui prezzi, apertura nuovi players di mercato).

La PSD ha comportato dunque un notevole impatto sui sistemi informativi della Vostra Banca, già ambito di forti cambiamenti. Infatti, lo scenario attuale richiede continue evoluzioni delle applicazioni in uso e non sempre destinate ad una lunga vita, si pensi, ad esempio, alla procedura Bonifici Italia la cui sostituzione è prevista entro il 2012 per effetto della SEPA.

Nell'ambito del piano d'azione del Comitato Esecutivo ABI volto a migliorare il rapporto con la clientela, è stata attivata la nuova procedura interbancaria denominata "Trasferibilità dei titoli presenti nei dossier della clientela retail" (TDT). Tale procedura, in analogia all'approccio adottato per gli altri servizi di trasferibilità, presenta tutta una serie di vantaggi per la clientela: la riduzione al minimo delle incombenze a proprio carico, la garanzia della continuità operativa, la possibilità di rivolgersi ad una sola banca – la nuova banca – per gestire l'intera pratica della trasferibilità (single point), l'utilizzo di una soluzione di trasferibilità avente caratteristiche simili a quelle già offerte da altri servizi bancari, ecc..

Nella stessa ottica volta a migliorare il servizio offerto alla clientela, è stato attivato il nuovo Tool di Design "eDocWebDesigner" di Ebilling, utile al disegno ed alla personalizzazione dei layout di stampa dei moduli prodotti dalle varie procedure CSE in fase batch, per il tramite della procedura LC - Raggruppamento Corrispondenza. Tale nuova procedura permette numerosi vantaggi tra i quali: maggiore leggibilità e qualità grafica dei documenti, generazione di documenti più compatti con conseguente contenimento dei costi, possibilità di effettuare campagne di marketing e/o comunicazioni generiche migliori, personalizzazione dei modelli di documenti con possibilità di gestire regole sui dati in input.

Nel corso dell'anno 2010 è stato avviato un progetto di attivazione della nuova rete trasmissione dati con fonia integrata su IP di Telecom Italia la cui conclusione è prevista per il primo trimestre 2011. Tale ambizioso progetto prevede non soltanto l'ammmodernamento della rete Trasmissione Dati (TD), ma anche la messa in funzione di un nuovo centralino telefonico CISCO e di un nuovo servizio di FAX virtuale. Nello specifico, la sostituzione di tutti i telefoni della Banca (Direzione e Filiali) con nuovi apparati della CISCO ci permetterà, a regime, di poter usufruire di nuove e diverse funzioni aggiuntive. Il tutto comportando un notevole abbattimento dei costi di gestione, ove si consideri che il solo spostamento della quasi totalità delle linee di fonia su IP permetterà la cancellazione di tutti i vecchi canoni telefonici. Analogamente, il nuovo servizio FAX virtuale, prevedendo l'abbandono dei vecchi apparati fax presenti in Filiale e l'introduzione di un nuovo servizio FAX gestito tramite la posta elettronica, permetterà di coniugare l'esigenza di ammodernamento tecnologico con la problematica del contenimento dei costi operativi.

In ambito di cosiddetta "banca virtuale", la Vostra Banca, sempre attenta a rendere non solo più diversificata ma anche più sicura l'operatività effettuata con i propri prodotti e servizi on-line, ha reso disponibile per tutta la clientela un nuovo e più efficace strumento di protezione, il Token. Si tratta di un dispositivo elettronico che consente a tutti i clienti del servizio "BPF On-Line" di effettuare le operazioni via internet in sicurezza da qualsiasi computer. La protezione delle operazioni on-line è garantita dall'utilizzo di

password dispositive “usa e getta”, cioè valide una sola volta, in quanto le singole operazioni dispositive vengono confermate con una password a tempo e sempre diversa.

Per quanto riguarda gli applicativi ad uso interno, vanno segnalati:

- il rilascio delle nuove procedure “Datawarehouse Controllo di Gestione” e “Datawarehouse Controlli a Distanza”, nuovi strumenti gestionali che consentono elaborazioni sempre più complesse ed efficaci;
- l’inizio dei lavori propedeutici all’attivazione della nuova procedura di CRM (Customer Relationship Management), un innovativo strumento di marketing che consentirà una più efficace gestione del cosiddetto “Marketing operativo” (contatti con la clientela, campagne commerciali, etc.);
- il rilascio dell’applicativo Gianos 3D (Generatore Indici di ANomalia per Operazioni Sospette – adempimenti 3° Direttiva UE), una soluzione informatica di ausilio alla gestione delle attività rivolte alla prevenzione dell’utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

In questo contesto evolutivo, la Vostra Banca è costantemente chiamata ad affrontare interventi di adeguamento per garantire innanzitutto la compliance alla normativa. E anche in questo ambito, numerosi sono stati gli interventi effettuati nel corso del 2010, tra i quali vale la pena di ricordare i seguenti:

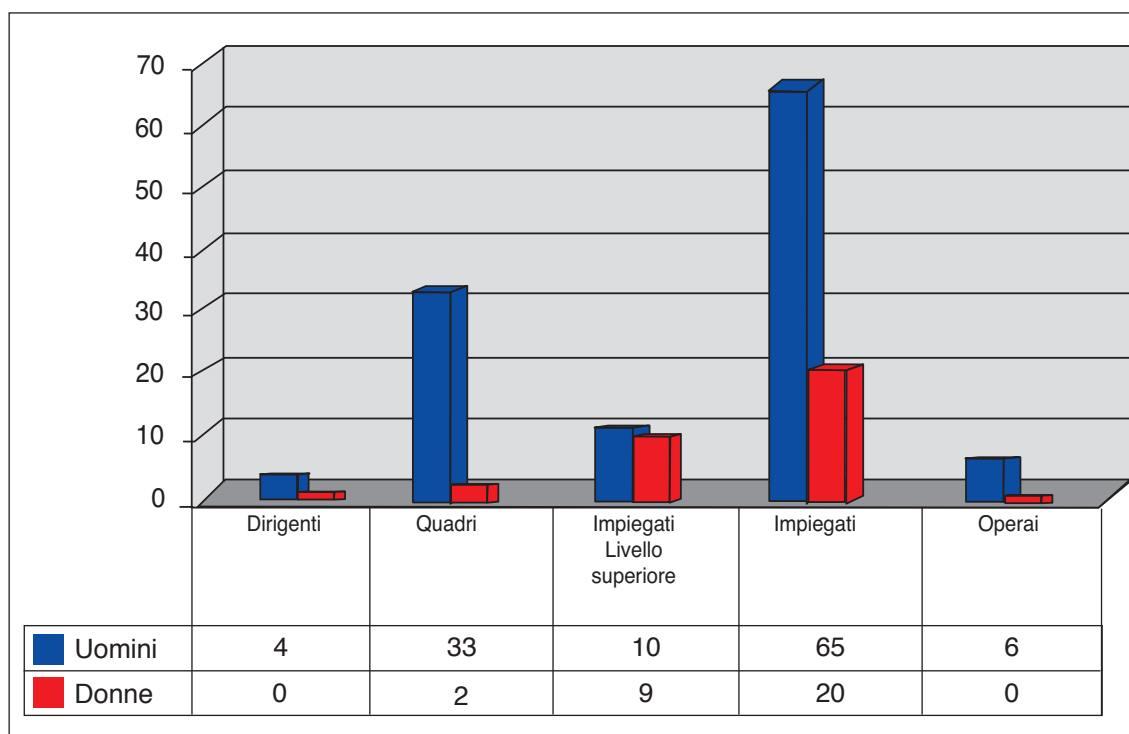
- la procedura Anagrafe Generale è stata implementata (secondo quanto originato dalle disposizioni previste nel 3° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia n.140/91 “Istruzioni relative alla classificazione della clientela” del 29.12.2009 e nel 39° aggiornamento della Circolare Banca d’Italia n.154/91 “Segnalazioni di vigilanza delle istituzioni creditizie e finanziarie” del 18.12.2009) dovendo sostituire, a partire dalla segnalazione di vigilanza riferita al 30 Giugno 2010, la classificazione per branche e gruppi (RAE) con la nuova classificazione delle attività economiche predisposta dall’ISTAT (codice ATECO 2007);
- in risposta alle nuove disposizioni sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari, e dietro specifiche istruzioni ricevute da Banca d’Italia che prevedono, fra i nuovi adempimenti bancari, che per i contratti di conto corrente offerti a ‘consumatori’ sia calcolato ed esposto sui Fogli Informativi e sui Documenti di Sintesi periodici un nuovo indicatore di spesa, denominato ‘Indicatore Sintetico di Costo’ (ISC), sono state apportate al Sistema Informativo alcune implementazioni finalizzate all’adempimento di detti obblighi. Ed in particolare, le impostazioni eseguite dalla Banca in questo contesto permettono oggi l’esposizione automatizzata del valore dell’ISC all’interno del Documento di Sintesi periodico inviato ai consumatori;
- altro consistente intervento ha riguardato l’aggiornamento delle procedure alla normativa Antiriciclaggio in tema di “Adeguata Verifica” e di controlli su liste esterne. In particolare è stato attivato il controllo della presenza del cliente sulle c.d. “Liste esterne” (World-Check) in fase di apertura/modifica di

un'anagrafica, la verifica del punteggio assegnato al soggetto dalla procedura Gianos Profilo di Rischio, la segnalazione dello scopo del rapporto e dei titolari effettivi, la richiesta automatica di compilazione del questionario per l'adeguata verifica.

Va infine segnalato che la Vostra Banca, in ottica di una gestione sempre più moderna ed efficiente del "Disaster Recovery" e della "Business Continuity", si è adoperata per trasferire nel corso del 2010 presso il CSE le apparecchiature hardware (servers) di Direzione Generale che gestiscono attività sensibili quali l'Intranet Aziendale ed il File Serving, potendo così usufruire di un più affidabile servizio di monitoraggio, salvataggio e ripristino dei dati.

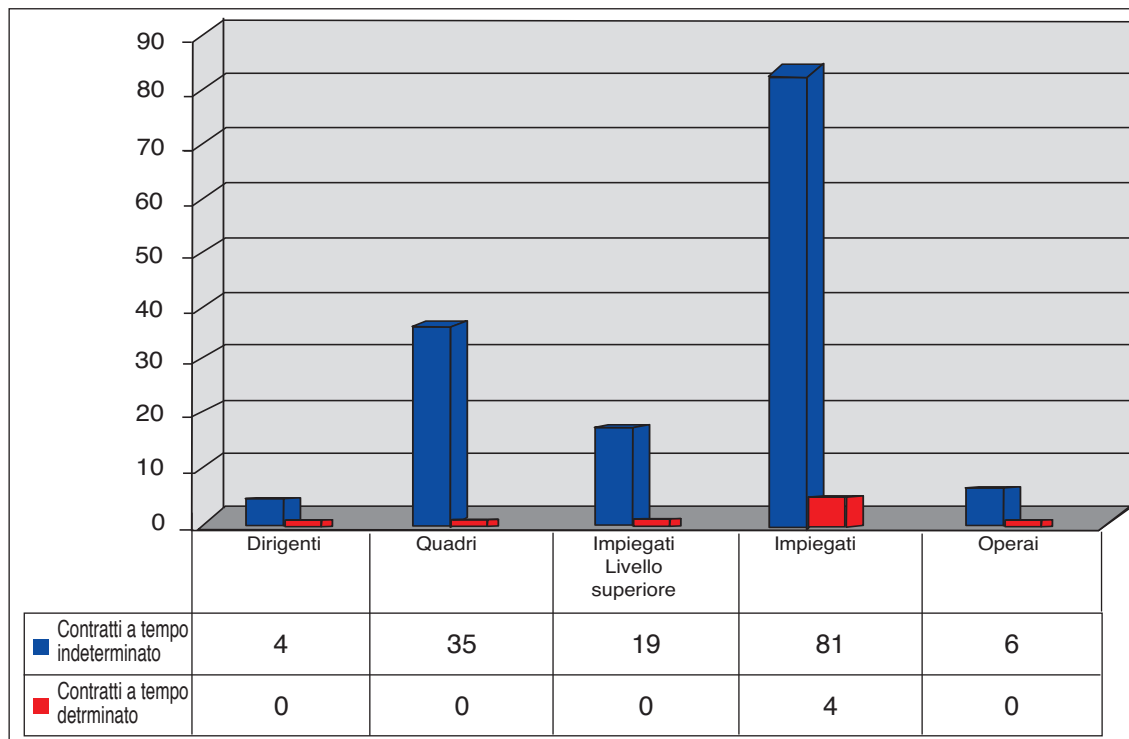
Passando dal "cervello" della Banca, costituito dall'apparato tecnologico, al suo "cuore", rappresentato dalle risorse umane e dal loro patrimonio di conoscenze e relazioni, ricordiamo che al 31/12/2010 la Banca Popolare di Fondi conta un organico di 149 unità, in aumento di 1 unità rispetto a quello registrato dodici mesi prima. Tale dato scaturisce da:

- uscita, per quiescenza, di n° 1 risorsa;
- entrata di n° 2 risorse di cui n° 1 a tempo indeterminato e n° 1 a tempo determinato.



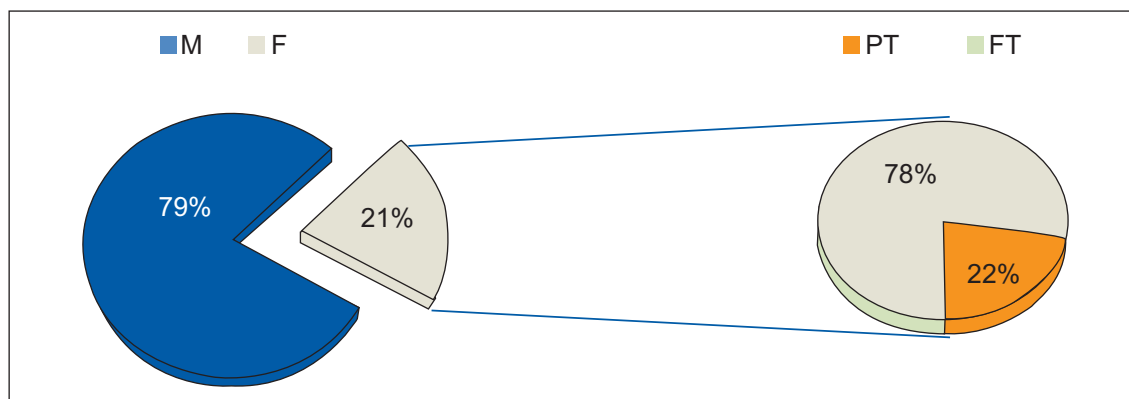
Dettaglio composizione organico per inquadramento professionale/genere

E' inoltre da sottolineare che la Vostra Banca, sempre nel corso del 2010 ha provveduto alla trasformazione a tempo indeterminato di 2 risorse originariamente inserite a tempo determinato. Alla luce delle suddette trasformazioni, il Personale della Banca, alla data del 31/12/2010, risulta inserito per il 97,4% con contratti a tempo indeterminato, mentre solo il 2,6% è inserito con forme contrattuali a termine.



Dettaglio composizione organico per tipologia di contratto/inquadramento

Sempre nel 2010 è utile rilevare che la percentuale delle risorse con contratto part-time, pari al 4,6% del totale, risulta in aumento rispetto al dato consuntivato nello scorso esercizio. Le stesse sono tutte allocate presso la rete commerciale.



Dettaglio composizione organico per genere con dettaglio ft/pt



derivanti dal Nuovo Accordo sul Capitale di Basilea e contenute nella Circolare della Banca d'Italia n° 263 del 27/12/2006.

In tale documento viene riportato l'intero processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, sia attuale sia in termini prospettici, in rapporto al complesso dei rischi assunti; a fronte delle linee strategiche e dei programmi operativi, vengono comunicati gli assetti organizzativi e di controllo contemplati nel processo di valutazione dei rischi. All'interno del Resoconto ICAAP trovano quindi espressione le varie fasi di censimento e verifica dei rischi aziendali, con relativa misurazione e valutazione; ogni rischio ritenuto misurabile diventa oggetto di uno studio più ampio, all'interno del quale si procede ad una quantificazione esatta del corrispondente assorbimento patrimoniale. Tale quantificazione si basa, oltre che sui sistemi utilizzati per le Segnalazioni di Vigilanza, anche su applicativi gestionali specifici ed elaborazioni interne. L'intero processo di autovalutazione richiesto dalla normativa trova poi compimento nel confronto tra l'assorbimento di capitale interno dai requisiti regolamentari minimi e da quelli cosiddetti di II Pilastro e la disponibilità di Patrimonio di Vigilanza da porre a copertura dei rischi insiti nello svolgimento dell'attività bancaria.

Come più dettagliatamente descritto nell'apposita sezione E della Nota Integrativa, in base alle risultanze del Processo ICAAP si è potuto verificare che la Banca è esposta alle seguenti tipologie di rischio:

- rischio di credito
- rischio di mercato
- rischio operativo
- rischio di tasso
- rischio di liquidità
- rischio di concentrazione
- rischio residuo
- rischio strategico
- rischio reputazionale

In riferimento ai requisiti patrimoniali minimi relativi al Primo Pilastro è stata confermata la scelta di adottare il Metodo Standard relativamente ai rischi di credito e di mercato e il Metodo Base (B.I.A.) per la misurazione del rischio operativo.

Come si può desumere dal Resoconto al 31 dicembre 2009, il Processo ICAAP ha continuato ad essere impostato sulla falsariga di quanto realizzato negli anni precedenti; anche in questo documento, tuttavia, hanno trovato spazio alcune novità di matrice normativa o metodologica. Ci riferiamo in particolare al calcolo dell'assorbimento patrimoniale a fronte del Rischio di Concentrazione cosiddetto "single name", che ha recepito quanto previsto nella Nota della Banca d'Italia del 10.04.2009 in cui venivano forniti chiarimenti sull'ambito di applicazione del Granularity Adjustment: la base di calcolo è stata quindi modificata per tenere conto esclusivamente delle esposizioni verso imprese (non incluse nel portafoglio retail): si tratta delle esposizioni comprese nel portafoglio "imprese ed altri soggetti" e di quelle, sempre verso imprese, rientranti nelle classi di attività

“scadute” e “garantite da immobili”. Altre modifiche sono state introdotte a seguito dei chiarimenti interpretativi forniti da Banca d’Italia a giugno 2009: la necessità di adottare l’approccio per transazione alle esposizioni scadute appartenenti al portafoglio delle esposizioni garantite da ipoteca su immobili, l’esclusione della ponderazione preferenziale del 35% per le esposizioni garantite da ipoteca su alberghi, l’applicazione agli importi ancora non erogabili dei finanziamenti a stato di avanzamento lavori (SAL) di un fattore di ponderazione del 20% se l’operazione ha una durata inferiore ad un anno o del 50% se l’operazione ha una durata superiore ad un anno. Sono state introdotte inoltre alcune modifiche negli scenari che qualificano il cosiddetto “Contingency Funding Plan”, nell’ambito del trattamento del Rischio di Liquidità, in modo da prospettare situazioni di stress importanti ma plausibili.

In linea di massima le metodologie utilizzate per la misurazione del capitale interno complessivo sono rimaste analoghe ed hanno consentito alla Vostra Banca di avere un quadro preciso della propria rischiosità anche in termini quantitativi; la riconciliazione con il Patrimonio di Vigilanza ha quindi confermato l’adeguatezza del capitale anche in ottica “Secondo Pilastro”.

Va ricordato in questa sede che, pure in virtù del principio di proporzionalità, la Banca ha ritenuto opportuno ovviare con interventi e presidi organizzativi ai rischi cosiddetti di “difficile misurazione”. Il calcolo del Capitale Interno Complessivo continua a scaturire dalla somma dei requisiti destinati alla copertura dei singoli rischi, così come richiesto dalla Circolare 263 della Banca d’Italia e suggerito dall’approccio definito “building block”. Al 31 dicembre 2009 tale calcolo presentava per la Vostra Banca un’eccedenza patrimoniale del 35,3%, superiore al limite del 35% stabilito dal Consiglio di Amministrazione nella delibera del 23 settembre 2009. Questo limite è stato poi modificato nel corso del 2010 dallo stesso Consiglio di Amministrazione, che ha tenuto in debito conto l’incremento degli impieghi a clientela ed il conseguente aumento dell’assorbimento patrimoniale a fronte del rischio di credito e dei rischi ad esso connessi; nella sua seduta del 26 maggio 2010 il CdA, preso atto della crescita dei crediti superiore alle previsioni di budget e di piano strategico, ha modificato il cosiddetto “appetito al rischio” accettando una minore eccedenza patrimoniale pur di confermare il ruolo di supporto al tessuto socioeconomico locale tradizionalmente ricoperto dalla Banca e reso ancor più necessario dal contesto di crisi attraversato dall’economia. Per queste considerazioni ed in sintonia con quanto rilevato nel Resoconto ICAAP dall’assorbimento patrimoniale in termini prospettici al 31 dicembre 2010 (32,42% nelle ipotesi della proiezione), il limite minimo per l’eccedenza patrimoniale è stato portato al 30%.

Essendo l’ICAAP un processo permanente e non limitandosi a verifiche occasionali, durante tutto il 2010 si è proceduto al continuo monitoraggio dell’assorbimento patrimoniale, utilizzando i dati trimestrali della Base Y delle Segnalazioni di Vigilanza e i risultati delle evidenze interne riguardo i rischi cosiddetti “da Secondo Pilastro”.

Quale principale risultanza dell’analisi, è emerso che, in base ai piani di sviluppo aziendali, il capitale è atteso mantenersi anche per il futuro, come sempre è stato in passato, pienamente adeguato rispetto ai rischi assunti e assumibili.

Le risultanze del processo di autovalutazione con riferimento al 31 dicembre 2010 saranno invece oggetto del documento, in via di predisposizione, da inviare all'Organo di Vigilanza entro il prossimo 30 aprile.

Tornando agli esiti del Processo ICAAP, espressi nel resoconto al 31 dicembre 2009 ed in via di definizione per quanto riguarda la situazione a fine 2010, si riporta di seguito una descrizione sintetica dei controlli posti in essere per ciascuno dei rischi individuati.

### **Rischio di credito**

I controlli sul rischio di credito sono assicurati da diverse strutture aziendali, il cui ruolo è accuratamente descritto nella Parte E della Nota Integrativa. Pur avendo adottato, ai fini del calcolo del Requisito Patrimoniale la metodologia di misurazione "standardizzata" prevista dalla nuova normativa, restano attive e sono state affinate procedure di monitoraggio del portafoglio creditizio. In particolare, viene periodicamente prodotta e fornita al Consiglio di Amministrazione, per il tramite dell'Audit Committee, una dettagliata reportistica sull'andamento dei crediti, contenente una serie di indicatori di composizione del portafoglio impieghi (per forma tecnica e per attività economica della controparte), una serie di indicatori di problematicità del credito (partite anomale e indici di rischio), una suddivisione delle attività di rischio e del patrimonio assorbito per filiali e per aree, un'analisi di rischio-rendimento per istituto e per filiali. Nel resoconto ICAAP viene inoltre presentata una simulazione relativa all'assorbimento patrimoniale per il rischio di credito e controparte considerando sette scenari derivanti dalla combinazione di diverse ipotesi.

### **Rischio di mercato**

I controlli sul rischio di mercato sono in via preliminare assicurati dall'impostazione dei limiti e delle deleghe definiti nel Regolamento Poteri Delegati e di Firma, con riferimento all'operatività sul portafoglio titoli di proprietà. Viene inoltre utilizzato l'applicativo VaR-Prometeia, che consente la creazione automatica di un report giornaliero delle posizioni; grazie al supporto di tale strumentazione, benché la Banca sia soggetta a minimi rischi di mercato in base alle disposizioni relative al Primo Pilastro, è comunque in grado di eseguire un attento monitoraggio relativo al Valore a Rischio delle proprie posizioni di mercato.

### **Rischio operativo**

I controlli sul rischio operativo sono effettuati, in prima istanza, dalle unità coinvolte nei diversi processi aziendali; queste sono tenute ad attenersi a quanto stabilito nei manuali delle procedure. A questi si aggiungono quelli effettuati:

- dalla Funzione Compliance, che attraverso l'analisi della normativa applicabile alla Banca, verifica l'adeguatezza dei presidi adottati dall'azienda al fine di assicurare che le disposizioni legislative esistenti siano adeguatamente riflesse nelle procedure aziendali;
- dall'Internal Audit che effettua controlli periodici sui diversi processi aziendali verificandone l'efficacia e l'efficienza anche in relazione alla normativa

interna ed esterna ed all'adeguatezza dei sistemi informativi a supporto delle attività. Per quanto riguarda le attività di controllo relative al primo e secondo pilastro rimandiamo alla Parte E della Nota Integrativa.

### **Rischio di concentrazione**

Per il rischio di concentrazione, contemplato nell'ambito del rischio di credito e del rischio di mercato, si utilizzano sistemi di monitoraggio già impiegati per queste tipologie; si rimanda quindi a quanto riportato in precedenza e nella Parte E della Nota Integrativa. Qui richiamiamo il calcolo del cosiddetto "Granularity Adjustment" per la concentrazione "single-name", aggiornato nel 2009 in base ai chiarimenti di Banca d'Italia sull'ambito di applicazione. Per la concentrazione geo-settoriale è stata utilizzata, nel Resoconto ICAAP al 31 dicembre 2009 e nelle successive rilevazioni periodiche, la metodologia semplificata realizzata dall'ABI per la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in riferimento a questa specifica tipologia di rischio.

### **Rischio di tasso di interesse**

I controlli sul rischio di tasso di interesse sono effettuati da parte della Funzione Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management, che verifica la coerenza dei tassi di interesse applicati alle attività e passività aziendali rientranti nel portafoglio bancario. Così come previsto per le banche di Classe 3, il rischio di tasso viene misurato attraverso la metodologia semplificata proposta dalla Banca d'Italia nell'allegato C delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale delle banche; tale rilevazione, completata da ulteriori ipotesi di scenario ed analisi di tipo ALM, viene portata trimestralmente all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

### **Rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità viene quotidianamente monitorato dall'Ufficio Tesoreria Aziendale, che verifica l'equilibrio tra flussi di cassa in entrata ed in uscita, provvedendo eventualmente alle opportune operazioni di provvista o di impiego. La Funzione Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management effettua verifiche periodiche volte a valutare l'esposizione complessiva al rischio in oggetto, mediante l'utilizzo di metodologie ed indicatori descritti in altra parte di questo documento, mentre l'Internal Audit verifica il rispetto dei limiti fissati per la gestione della liquidità.

### **Rischio strategico**

I controlli sul rischio strategico si concretizzano nel periodico monitoraggio dei risultati raggiunti rispetto alle strategie definite ed agli obiettivi prefissati. A questo si affianca l'attività di analisi svolta dalla Funzione Compliance, congiuntamente alle strutture operative coinvolte, sullo sviluppo di nuovi prodotti finalizzata a garantire l'esistenza di adeguati presidi. Infine, l'Internal Audit verifica le complessive funzionalità del sistema di Controllo di Gestione della Banca.

### **Rischio reputazionale**

I controlli sul rischio di reputazione sono svolti in prima istanza dalle unità operative coinvolte nello svolgimento delle diverse attività, che sono tenute ad attenersi a quanto definito nel manuale delle procedure aziendali. A questi si aggiungono i controlli effettuati dalla Funzione Compliance, principale presidio organizzativo a fronte di questa tipologia di rischio, e dall'Internal Audit che, nell'ambito delle ordinarie attività di controllo, verifica la correttezza di svolgimento delle attività da parte delle varie strutture aziendali.

### **Rischio residuo**

Il sistema di controllo del rischio residuo è incluso nell'ambito di quello previsto per il processo del credito. L'esposizione al rischio residuo è infatti connessa con il mancato funzionamento, la riduzione o la cessazione della protezione attivata a copertura del rischio di insolvenza delle controparti affidate. Al fine di assicurare alla Banca una piena copertura patrimoniale e l'adeguatezza del capitale interno a fronte del potenziale rischio di credito, è stata effettuata una nuova analisi dei presidi organizzativi e delle procedure informatiche relative alla gestione delle garanzie. Inoltre, nel Processo ICAAP, la Banca ha ritenuto opportuno indicare come possibile copertura del rischio residuo un ammontare pari all'8% delle rettifiche di valore su crediti evidenziate in bilancio.

### **Esiti delle attività di controllo**

Il Resoconto ICAAP relativo al 31 dicembre 2009 contiene anche le misure approntate per rispondere alle necessità emerse dalla precedente opera di autovalutazione. Nel corso del 2010 il lavoro si è naturalmente concentrato sugli esiti della nuova ricognizione svolta in occasione del Resoconto: lo sforzo principale è stato rivolto ad una sempre maggiore integrazione degli intendimenti strategici e delle relative procedure di controllo, in modo da poter contare sempre su un Sistema dei Controlli Interni efficace ed efficiente grazie anche alla predisposizione di ulteriori presidi e verifiche.

Nel mese di dicembre scorso, infine, Banca d'Italia ha emesso tre nuovi aggiornamenti della Circolare 263/2006 (IV, V e VI aggiornamento) che hanno introdotto importanti novità in tema di vigilanza prudenziale. Le nuove disposizioni sono state analizzate e sin dai primi giorni del 2011 si sta lavorando per effettuare le opportune verifiche propedeutiche alla loro corretta applicazione ed approntare le necessarie modifiche ed integrazioni ai processi ed ai regolamenti coinvolti dalle modifiche normative. Il lavoro di autovalutazione si sta quindi concentrando sull'attuale rispondenza alle nuove disposizioni di vigilanza, in particolar modo su quelle riguardanti la cosiddetta "Credit Risk Mitigation", e sul lavoro che attenderà la Banca nei primi mesi del nuovo anno per disegnare un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità. Alcune riflessioni sono state fatte anche sulle modalità di gestione e monitoraggio del rischio di tasso, e proprio durante la stesura di questa relazione la Banca si sta dotando di un nuovo sistema di ALM per integrare le attuali analisi.

Riteniamo opportuno ricordare in questo documento che anche per il 2010 è stata verificata l'adeguatezza del piano di continuità operativa della Vostra Banca.

All'interno della struttura sono stati effettuati dei test di ripristino dell'operatività su settori particolarmente critici in caso di evento "catastrofico"; in particolare va menzionata la prova annuale di Disaster Recovery relativa all'E-Mid (Mercato Interbancario dei Depositi), effettuata con esito positivo in data 19 novembre 2010. Numerosi test sono inoltre stati effettuati direttamente dal CSE, tra i quali emergono l'attività svolta presso il sito di disaster recovery geografico a Modena, nella struttura della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, e la prova di test del sito di backup CSE, conclusesi entrambe con esito positivo. Nel corso del 2010 è stata erogata apposita formazione a 14 dipendenti rientranti, a vario titolo, nel Piano di Continuità Operativa.

Giova evidenziare, infine, quanto accaduto in data 9/12/2010, quando per un improvviso e reale malfunzionamento di uno dei due elaboratori mainframe presso il CSE, è stato decretato da quest'ultimo lo "stato di disastro". In tale circostanza sono state avviate dallo stesso CSE le attività di ripristino previste nel piano di continuità operativa, che hanno portato al riavvio ordinario del sistema principale con un tempo di ripristino ridotto del 50% rispetto alle stime previste, nonostante la portata dell'evento "catastrofico" e, soprattutto, senza alcun impatto per l'utenza.

Ricordiamo infine che in data 24/02/2010 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'aggiornamento del "Regolamento sulla Sicurezza del Sistema Informativo", reso necessario per ottemperare a quanto richiesto dalla normativa che disciplina la nomina degli Amministratori di Sistema: come previsto dal Garante per la protezione dei dati personali, si è provveduto ad indicare nel Regolamento in oggetto l'elenco dei dipendenti nominati Amministratori di Sistema e le mansioni loro attribuite nell'esercizio di tale funzione.

### **Criteria di gestione e spirito mutualistico**

Signori Soci,

le banche popolari, come la Vostra, hanno edificato da sempre il loro successo sul sostegno alle economie locali, essendo inserite a pieno titolo nelle comunità e nell'intreccio di relazioni civili, economiche e sociali che le contraddistinguono. Una realtà che di fatto identifica la Vostra Banca con le famiglie, gli artigiani, i piccoli imprenditori, che in qualità di soci-clienti sono partecipi della sua vita e contribuiscono allo sviluppo del sistema produttivo locale. Il radicamento territoriale ed il forte legame con la comunità locale diventano così il principale motore dell'operatività della Banca che, nel rispetto della tradizione propria e del Credito Popolare, continua a porre le persone al centro della propria attività, e tra queste il socio-cliente assume un ruolo determinante.

Il modello incarnato dalle Popolari non ha mancato di portare buoni frutti anche nel 2010, periodo in cui si è registrata una nuova espansione della Categoria sul territorio nazionale: la sua quota di mercato, in base ai dati aggiornati al settembre scorso, risulta ancora una volta in aumento passando dal 28% al 28,3% nell'arco di dodici mesi. Si tratta di un risultato importante, che assume ancora maggior rilievo se letto insieme ai dati relativi al numero di clienti delle Banche Popolari: nel corso del 2010 sono arrivati ad essere circa 12 milioni, di cui oltre 1 milione e mezzo si è aggiunto negli ultimi tre anni.

Questo incremento rappresenta l'ennesima dimostrazione della fiducia che imprese e famiglie nutrono nei confronti di questa categoria di banche; l'impegno e la credibilità che contraddistinguono la loro opera quotidiana non è venuto meno neppure nel periodo più acuto della crisi economica, che ha anzi rinsaldato il legame con i territori di riferimento.

Tornando più direttamente alla Vostra Banca ed alla sua gestione sociale, per dar conto dei criteri seguiti per il conseguimento dello scopo mutualistico sembra opportuno un richiamo all'articolo 2 dello Statuto Sociale, che recita testualmente: "La società ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei propri Soci che dei non Soci, ispirandosi ai principi tradizionali del Credito Popolare". E ancora: "A tal fine la Società presta speciale attenzione al territorio, ove è presente tramite la propria rete distributiva, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative. In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi".

Queste disposizioni statutarie costituiscono i principali punti di riferimento per declinare i valori della mutualità e della cooperazione e trovano fedele attuazione nell'opera quotidiana della Vostra Banca. Soprattutto in un momento in cui la crisi ha messo in discussione un sistema economico sempre più impersonale ed anonimo, e spesso basato su una globalizzazione senza regole, sembra tornare in auge ciò che banche come la Vostra hanno sempre promosso: il supporto ai sistemi produttivi locali tramite il finanziamento di operatori del proprio territorio. Ecco quindi la prima forma in cui si esprime la missione sociale di cooperativa popolare: la destinazione privilegiata dei finanziamenti alle famiglie e alle aziende delle comunità servite. L'altro aspetto, espresso nella parte successiva dell'articolo 2 dello Statuto, riguarda le agevolazioni per la compagine sociale; con il pacchetto denominato "Formula Socio" la Vostra Banca continua a riservare a Voi Soci agevolazioni di carattere economico e altre forme di benefici. Dopo l'intervento di ritocco effettuato nel corso del 2009, con l'inserimento di una significativa soglia minima di remunerazione per i rapporti di conto corrente, nell'anno appena trascorso non sono intervenuti aggiornamenti nel pacchetto. Nel 2010, in seguito alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 gennaio, è invece entrata in vigore con decorrenza 24 marzo la polizza assicurativa gratuita per tutti i soci che copre i saldi dei conti attivi e passivi in caso di infortuni alla persona, valida per invalidità e decesso. La polizza tratteggia quindi un nuovo strumento per rafforzare il rapporto diretto con la compagine sociale, riferimento costante per tutte le scelte d'impresa.

Il limite al possesso azionario, fissato dalla legge allo 0,5% del capitale sociale, costituisce un elemento fondamentale del Credito Popolare e rappresenta un'importante caratteristica della Vostra Banca. Al termine dell'esercizio 2010 il numero dei soci costituenti la compagine aziendale è pari a 2.667, dei quali soltanto 16 continuano a detenere azioni per una quota superiore al limite vigente; questi casi riguardano però operazioni di acquisto antecedenti all'entrata in vigore della norma. Nel corso del 2010 sono state emesse 7.078 nuove azioni, che hanno portato il totale delle quote a 535.000; l'emissione ha consentito di ampliare la compagine sociale, grazie all'ingresso di 124 nuovi soci, mentre 55 soci ne sono usciti a vario titolo.

La soddisfazione della compagine sociale si persegue, oltre che attraverso la qualità e le condizioni dei servizi e prodotti offerti, anche in termini di remunerazione del capitale investito nell'azienda; nella seguente tabella riportiamo il valore delle azioni della Banca e del dividendo per gli ultimi cinque esercizi, cifre che esprimono il concreto riconoscimento della Vostra partecipazione alla vita della Banca e che vanno naturalmente lette alla luce dei dati di bilancio e della proposta di distribuzione dell'utile riportata più avanti:

	2006	2007	2008	2009	2010*
<b>Valore Azione</b>	86	89	91	93	94
<b>Dividendo</b>	3,50	3,70	3,90	3,95	3,95

(\*) in caso di approvazione da parte dell'Assemblea

All'interno del Bilancio Sociale, distribuito in Assemblea insieme a questo documento, sono riportate altre informazioni sulla struttura della compagine e sulla remunerazione del capitale; ci sembra tuttavia opportuno riportare in questa pagina notizie sulla partecipazione all'Assemblea annuale.

Modalità di partecipazione	Anno dell'Assemblea					
	2005	2006	2007	2008	2009	2010
<b>Partecipazione in proprio</b>	264	249	245	246	261	260
<b>Partecipazione tramite delega o rappr. legale</b>	260	282	288	264	280	250
<b>Totale</b>	524	531	533	510	541	510

Rapportato al numero dei soci aventi diritto, la partecipazione alle ultime sei assemblee ordinarie è rimasta costantemente intorno al 20% (19,6% nel 2010). La regola del voto capitaro, prevedendo che ogni iscritto al Libro Soci abbia diritto ad un voto in Assemblea a prescindere dal numero di azioni possedute, oltre ad essere garanzia di democrazia, rappresenta quindi il momento della percezione del contributo alla gestione ed alla governance della Banca. Per garantire la Vostra effettiva ed utile partecipazione all'Assemblea, tutta la documentazione relativa viene messa a disposizione per la consultazione presso la sede legale della Banca e presso tutte le filiali almeno quindici giorni prima dell'appuntamento annuale.

Nel Bilancio Sociale predisposto dalla Vostra Banca è possibile trovare anche molti dettagli su altre prassi in cui si sostanzia il principio della mutualità, come ad esempio l'erogazione di importanti contributi a sostegno di numerose iniziative di carattere culturale, sociale e sportivo promosse nel territorio di riferimento.

Siamo veramente persuasi del fatto che il giusto equilibrio tra le varie forme di contribuzione allo sviluppo economico e sociale delle comunità servite, l'efficacia allocativa delle risorse finanziarie e la soddisfazione del corpo sociale costituisca il segreto per incarnare a pieno nella gestione della Banca lo spirito mutualistico tipico del Credito Popolare. Per questo, come si può evincere dal paragrafo seguente, la distribuzione dell'utile rappresenta un'assunzione di responsabilità duratura e un importante momento di condivisione con la compagine sociale.

Prima di chiudere questa parte della relazione, ci corre l'obbligo di esporre la conformità dei sistemi retributivi della Banca al Codice Civile, alle Istruzioni di Vigilanza, allo Statuto vigente, alle deliberazioni Assembleari e Consiliari e ai contratti di lavoro collettivo e integrativo aziendale; vista inoltre la coerenza delle stesse con la sana e prudente gestione e con le strategie di lungo periodo della Banca, si ritiene di non proporre all'Assemblea dei Soci una modifica ai suddetti criteri che, in assenza di diverse deliberazioni dell'Assemblea stessa, saranno applicate anche per l'esercizio 2011.

Nella parte H della Nota Integrativa del presente Bilancio è data l'informazione, prevista dall'articolo 22 dello Statuto Sociale vigente, in merito alle effettive modalità di applicazione delle suddette politiche di remunerazione.

### **Il piano di riparto dell'utile**

Signori Soci,

in conformità alle norme di Legge e a quanto previsto dalle disposizioni dello Statuto Sociale, Vi presentiamo la seguente proposta di ripartizione dell'utile netto che come già riportato ammonta a € 3.122.803,58:

♦ alla riserva legale il 10%	€	312.280,36
♦ alla riserva statutaria il 20%	€	<u>624.560,72</u>
Residuo	€	2.185.962,50
+ Utile portato a nuovo 2009	€	2.762.165,13
♦ ai soci € 3,95 per azione	€	2.113.250,00
♦ alla quota per scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse	€	200.000,00
Utili da riportare a nuovo esercizio (residuo)	€	2.634.877,63

Proponiamo inoltre che il dividendo sia posto in pagamento dal giorno 23 maggio p.v., con l'osservanza delle norme fiscali vigenti. Proponiamo inoltre di scritturare l'importo di euro 15.091,40 per dividendi prescritti alla riserva straordinaria di Patrimonio, come previsto dall'articolo 19 dello Statuto Sociale.

E' opinione degli Amministratori che la destinazione a riserva di una quota dell'utile d'esercizio, unita alla già solida posizione patrimoniale della Banca, possa rispondere pienamente alle necessità di natura patrimoniale sia attuali sia in chiave prospettica.

### **Altre informazioni**

Signori Soci,

portiamo a conoscenza che:

- a) non sono state fatte attività di ricerca e sviluppo oltre quelle indicate nella presente relazione;
- b) alla data del 31 dicembre 2010 la Banca non deteneva in portafoglio azioni proprie. La movimentazione in acquisto e in vendita delle azioni proprie avvenuta nell'esercizio, esclusivamente per permettere lo smobilizzo da parte dei Soci, con l'indicazione dei relativi corrispettivi, è indicata nella parte B - sezione 14 della Nota Integrativa;
- c) la Banca non possiede partecipazioni rilevanti e non costituisce né fa parte di un gruppo creditizio e pertanto non è stato redatto il bilancio consolidato;
- d) non si sono verificati significativi fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio oltre quelli indicati nella presente relazione e nella Nota Integrativa.

### **La prevedibile evoluzione della gestione**

Signori Soci,

c'è un elemento insito nell'identità della Vostra Banca che, nel momento in cui ripercorriamo quanto vissuto negli ultimi esercizi, viene prepotentemente fuori: il forte radicamento territoriale, che permette di interpretare come vero agente di sviluppo la sua funzione intermediatrice nelle zone in cui opera. E' stata proprio questa peculiarità ad ispirare l'azione della Banca in un anno rivelatosi ancora una volta difficile e insidioso e che ha richiesto un supplemento di impegno nell'azione di supporto ed accompagnamento dell'economia locale. Più volte ci siamo chiesti negli ultimi tempi se sia possibile e lecito porre dei limiti a questa opera di sostegno, oltre naturalmente a quelli di natura normativa, peraltro rigorosamente rispettati; ebbene, la risposta è quella che si può trovare nei prospetti di bilancio ed in tutto questo documento. Il nuovo incremento registrato dagli impieghi a clientela, ancora una volta con percentuale a doppia cifra, testimonia la volontà di essere una banca a maglia fitta, che sta sul territorio senza scegliere un solo segmento di clientela ma cercando di servire tutte le persone e le imprese che in esso vivono ed operano; una banca che non vuole fuggire le proprie responsabilità, che deve operare oggi sapendo che nel suo territorio ci sarà domani e dopodomani, che al bisogno dovrà essere sempre disposta a rinunciare ad una fetta del proprio utile per tenere fede al suo impegno originario.

Il modello di banca che abbiamo ereditato da coloro che iniziarono la bella avventura della Banca Popolare di Fondi, e che ancora oggi utilizziamo, ci permette di essere meno esposti alla volatilità dei mercati finanziari ed in qualche modo più protetti dalle crisi sistemiche; al tempo stesso, però, ci rende maggiormente dipendenti dal margine d'interesse e dall'andamento della congiuntura economica. Per questo la redditività della Vostra Banca ha risentito negli ultimi due esercizi, oltre che della lenta ripresa dell'economia, del tipico modello di attività: credito prevalentemente alla clientela retail (famiglie e piccole imprese), raccolta al dettaglio, rarissime operazioni per conto proprio sui mercati mobiliari, minore trasformazione delle scadenze rispetto ad altre banche a causa del prevalere di finanziamenti a tasso variabile.

Dopo aver retto bene nel 2008, in piena crisi finanziaria, presentando un margine d'interesse in crescita di oltre il 5% rispetto all'anno prima, la stessa grandezza ha mostrato nel 2009 una forte contrazione a causa del basso livello dei tassi di mercato: l'indice di redditività ricavato dal rapporto tra margine d'interesse e totale dell'attivo si era contratto a fine 2009, passando dal 3,1% del bilancio 2008 al 2,2%. Nonostante la sua contrazione questo indice di redditività continua a mostrare per la Banca Popolare di Fondi un valore più alto, ad esempio, di quello medio fatto registrare a settembre 2010 dai cinque maggiori gruppi bancari italiani: in due anni il loro margine d'interesse è sceso dal 2,0% allo 0,9% del totale dell'attivo, a causa soprattutto del rallentamento dei volumi intermediati e in minor parte del calo del mark-down sui depositi a vista determinato dal basso livello dei tassi d'interesse. L'elemento che più ci rassicura risiede nel fatto che la Vostra Banca ha costantemente incrementato i volumi intermediati, e questa è la principale ragione del recupero del margine d'interesse registrato nel 2010 nonostante un regime di tassi mediamente più basso di oltre 30 basis point rispetto al 2009 ed uno spread medio che si è ulteriormente contratto nel corso dei dodici mesi.

Analizzando il bilancio del 2010 uno dei dati che salta subito agli occhi è l'aumento delle sofferenze, che nell'anno appena trascorso hanno fatto segnare una crescita superiore al 60%; in altra parte di questa relazione abbiamo riportato un parallelo con quanto emerso nell'ultimo biennio a livello di sistema bancario, per sottolineare che la Vostra Banca negli ultimi esercizi aveva vissuto una dinamica dei crediti in sofferenza molto meno accentuata di quella nazionale, se non addirittura in controtendenza. L'esercizio 2010, invece, ha visto per la prima volta concretizzarsi l'effetto della crisi economica anche sulla qualità del credito della Banca Popolare di Fondi. In particolare un settore di attività economica, da anni presente nel portafoglio crediti della Banca, ha risentito della grave recessione: si tratta di un comparto, quello della nautica, che vanta contatti commerciali diffusi a livello internazionale e che a lungo ha presentato risultati tipici di attività in forte espansione. Nel 2010, invece, questo settore ha iniziato a patire il robusto calo degli ordinativi che ne ha pesantemente ridotto i fatturati e messo in discussione le prospettive; gli effetti si sono ovviamente propagati sugli attivi creditizi della Banca nei confronti del settore, causando in gran parte l'incremento delle sofferenze della Vostra Banca.

La prudenza tradizionalmente seguita nelle politiche di bilancio, che ha portato nel corso degli anni ad effettuare cospicui accantonamenti, consente tuttavia alla Vostra Banca di tenere bene anche in un contesto difficile e la dotazione patrimoniale raggiunta rappresenta la migliore garanzia per poter continuare a perseguire la strategia delineata. La conferma del ruolo di principale riferimento e sostegno del sistema socioeconomico locale, la cui riprova sta nel nuovo incremento degli impieghi a clientela, ci proietta verso scenari in cui, nonostante la presenza di fattori di incertezza spesso al di fuori della sfera di controllo della Banca, saranno verosimilmente perseguibili e raggiungibili gli obiettivi delineati.

Non si ha pertanto motivo di ritenere che eventi futuri, ragionevolmente prevedibili, possano compromettere in maniera significativa la gestione aziendale.

Questo bilancio è stato dunque redatto sul presupposto della continuità aziendale, in base a quanto riportato nella Nota Integrativa – Parte A.1 – Sezione 2: il buon livello di tutti gli indicatori disponibili, di natura finanziaria, gestionale e patrimoniale, permette di affermare con ragionevole certezza che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

Sappiamo bene che per seguire il nostro modello di business rimarrà essenziale l'autonomia amministrativa e siamo consci che questa è l'unica strada che permetterà alla Vostra Banca di rimanere fedele alla sua mission originaria.

La nostra compagine sociale, che ha il Vostro volto, volto di uomini e donne che a vario titolo fanno parte della comunità locale e che rappresentano al meglio la storia della Banca Popolare di Fondi, costituisce il fedele compagno di un viaggio lungo ormai 120 anni. Sulle tracce di questo cammino continueremo a muoverci, ben contenti di essere “locali” nell'atteggiamento e nel modo di fare banca.

I risultati raggiunti e la possibilità di proseguire questa piccola grande storia si debbono anche a tutti i nostri collaboratori di ogni ordine e grado che partecipano sempre con grande entusiasmo al conseguimento degli obiettivi aziendali. Il Consiglio desidera ringraziarli tutti, a partire dal Consigliere Delegato Giuseppe Rasile e dai Vice Direttori Generali, per la loro professionalità ed abnegazione.

Un sentimento di sincera gratitudine rivolgiamo ai componenti del Collegio Sindacale, che seguono costantemente l'operatività della Banca ed i rischi connessi, non lesinando suggerimenti e consigli.

Un caloroso ringraziamento a tutte le Istituzioni che collaborano con noi in un rapporto di reciproca fiducia prestandoci assistenza e collaborazione per noi sempre preziose: l'Associazione Bancaria Italiana, la nostra Associazione Nazionale Banche Popolari, le Banche corrispondenti e tutti i nostri partners di prodotti e servizi. Tra questi, uno speciale cenno di apprezzamento desideriamo riservare ai dirigenti ed al personale del CSE di Bologna, nostro outsourcer per il sistema informativo.

Un particolare ringraziamento, come sempre, va alla consorella Banca Popolare di Sondrio, con la quale continua una proficua partnership commerciale, per l'attenzione sempre viva nei nostri confronti.

La nostra gratitudine va inoltre al Direttore della filiale della Banca d'Italia di Roma, dott. Paolo Galiani, al suo Vice dott. Giampietro D'Andria ed ai suoi validi Collaboratori, per l'attenzione con cui seguono le vicende della Banca, confermando la nostra disponibilità a seguirne le indicazioni.

Desideriamo inoltre riservare un ringraziamento speciale al Dott. Guido Sotis, che per lunghi anni ha contribuito in maniera determinante al progresso della Vostra Banca, prima come attivo dipendente e stimato Direttore Generale, quindi come Consigliere; in occasione della seduta del Consiglio di Amministrazione di approvazione della proposta di bilancio il Dott. Sotis ci ha comunicato la sua decisione di non ricandidarsi alla carica di Consigliere in questa assemblea, nel momento in cui viene a scadenza il suo mandato, ringraziando per iscritto il Presidente, il Consiglio tutto, i dipendenti e Voi Soci per la fiducia che gli avete accordato confermandolo a lungo nel ruolo di Amministratore.

Gli ultimi ringraziamenti, per ordine e non certo per importanza, vanno alla nostra affezionata clientela per la preferenza ed il consenso che continua ad accordarci, ed a tutti Voi Soci: la Vostra costante vicinanza rappresenta il principale fattore della persistenza, della stabilità e della sostenibilità dei risultati della Banca Popolare di Fondi. La fiducia della clientela e la partecipazione della compagine sociale configurano un rapporto autentico con il territorio, basato sulla responsabilità nei confronti delle aree di appartenenza. In questo modo si giustificano 120 anni di buoni risultati, e l'auspicio di poter proiettare nel futuro un cammino fatto di successi e di affidabilità.

## P. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



**RELAZIONE DI REVISIONE  
SUL BILANCIO D'ESERCIZIO**

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D. LGS. 27.1.2010, N. 39

### Ai Soci della BANCA POPOLARE DI FONDI S.C.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Fondi S.C. chiuso al 31 dicembre 2010. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. N. 38/2005 compete agli amministratori della Banca Popolare di Fondi S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 2 aprile 2010.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Fondi S.C. al 31 dicembre 2010 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare di Fondi S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca Popolare di Fondi S.C.. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Fondi S.C. al 31 dicembre 2010.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Raffaele Fontana  
Socio

Roma, 31 marzo 2011



## **RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI SUL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2010**

### **Signori Soci,**

In osservanza di quanto disposto dall'art. 2429, comma 2, del Codice Civile, riportiamo di seguito le nostre osservazioni e proposte sui risultati dell'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2010 e sulla sua approvazione e Vi informiamo sull'attività di vigilanza da noi svolta nell'adempimento dei nostri doveri, all'insegna della collegialità, nel corso dell'esercizio medesimo.

Vi precisiamo di aver svolto la nostra attività di vigilanza, prescritta dalla vigente normativa, nel rispetto delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia e dalla CONSOB tenendo altresì conto dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli Esperti contabili. Ci siamo altresì avvalsi della collaborazione della Funzione Auditing ed Ispettorato, nonché della Funzione di Compliance, con le quali abbiamo congiuntamente effettuato alcune verifiche ed intrattenuto rapporti di collaborazione sistematici e continuativi.

Abbiamo avuto periodici scambi di opinioni con il Consigliere Delegato, la Direzione ed i Responsabili delle varie Funzioni.

Prima di partecipare alle riunioni collegiali dell'Audit Committee, del Comitato Esecutivo e del Consiglio di Amministrazione abbiamo preventivamente preso conoscenza della documentazione relativa agli argomenti da approvare o da deliberare ed abbiamo acquisito tutte le informazioni significative ai fini della vigilanza ed in particolar modo di quelle relative al controllo dei rischi, all'evoluzione delle linee strategiche, all'assetto organizzativo e all'attuazione dei programmi della Società.

Abbiamo prestato particolare attenzione alla corretta applicazione da parte della Banca dei numerosi provvedimenti legislativi che hanno continuato ad interessare il sistema bancario durante tutto l'anno 2010 sia per far fronte alla crisi finanziaria che si è protratta ancora per tutto l'anno 2010, sia ai fini di una maggiore trasparenza dell'attività Bancaria.

Per tale motivo, numerose sono state, anche nell'anno 2010, le disposizioni emanate sia da Banca d'Italia che da CONSOB che hanno comportato un continuo aggiornamento delle procedure contabili che, prontamente ed adeguatamente eseguite dalla Banca, hanno consentito alla stessa di poter adempiere in modo tempestivo e corretto alle nuove disposizioni emanate ed alle richieste effettuate dai sopradetti Organi di Vigilanza.

A tale scopo si evidenziano le variazioni procedurali eseguite nell'anno 2010 in conseguenza dell'entrata in vigore, a far data dal 05/07/2010, della Direttiva Europea sui servizi di pagamento " P.S.D. " e di quelle migliorative effettuate dalla Banca e riferite all'aggiornamento delle procedure di Gestione Incassi, Bonifici, Gestione Contratti, Tesoreria Enti, Anagrafe Generale, Gestione Carte e normativa antiriciclaggio.

Nell'anno 2010 sono state altresì attivate le seguenti tre nuove procedure: quella denominata PK, per la comunicazione ordine di pagamento, quella denominata GIANOS 3D, per la gestione degli indici delle anomalie delle operazioni sospette, in sostituzione della precedente GIANOS 2D e quella relativa all'applicazione della ritenuta in acconto, nella misura del 10%, sui bonifici per ristrutturazioni edilizie e risparmio energetico di cui alla Legge 122/2010.

Particolari attenzioni sono state rivolte all'esatta applicazione e monitoraggio di tutte quelle disposizioni legislative già in vigore per la salvaguardia del potere di acquisto delle famiglie, la rinegoziazione e la portabilità dei mutui.

La Banca ha aderito all'Avviso Comune per la sospensione dei debiti delle piccole e medie imprese verso il sistema creditizio, sottoscritto in data 03/08/2009 dall'Associazione Bancaria Italiana e dalle Associazioni di categoria che rappresentano le imprese sotto la supervisione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, per dare respiro e nuova liquidità alle imprese e per consentire alle stesse di poter agganciare la ripresa economica nelle migliori condizioni possibili.

Nell'anno 2010 la Banca ha aderito alla richiesta di proroga dei termini di scadenza dell'Avviso Comune formulata dall'ABI e dalle Associazioni di categoria per un ulteriore periodo di sette mesi con scadenza, quindi, alla data del 31/01/2011.

La Banca ha aderito al così detto " Piano Famiglie-ABI " ed ha, quindi, aggiunto un altro provvedimento di agevolazione in favore delle famiglie oltre a quello, di propria iniziativa, adottato per estendere le agevolazioni previste per le imprese dall'Avviso Comune anche in favore delle famiglie, al verificarsi di determinate situazioni di difficoltà e per determinati tipi di mutui.

La Banca nell'anno 2010 ha continuato a ricoprire con attenzione il suo ruolo di supporto all'economia locale nel perdurare del periodo di congiuntura negativa in corso.

Nell'anno 2010 la Banca Popolare di Fondi è stata selezionata da Banca d'Italia in un campione di dieci Istituti in tutto il territorio nazionale per un'indagine dal titolo " Piccole banche dinamiche " .

Tale progetto, incentrato sulla collaborazione tra le Aree Vigilanza e Ricerca Economica e le Filiali della Banca d'Italia, era finalizzato ad analizzare le modalità di erogazione e monitoraggio del credito presso alcune Banche che nell'anno 2009 avevano evidenziato una dinamica degli impieghi alle imprese superiore al 10%.

Un nucleo composto da cinque esponenti dell'Organo di Vigilanza è stato presente presso la nostra Banca ed ha svolto con alcuni esponenti aziendali incontri e dibattiti incentrati sulla valutazione di aspetti strategici ed operativi e sulla funzionalità delle strutture di monitoraggio e controllo messe in atto dalla Banca. Gli incontri hanno originato utili considerazioni per la Banca pur senza evidenziare particolari criticità.

Vi confermiamo che la Banca, nel rispetto delle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche del 04/03/2008, ha correttamente applicato le disposizioni deliberate dall'Assemblea dei Soci in materia di politiche di remunerazione a favore degli Amministratori, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Banca da rapporti di lavoro subordinato, in quanto, oltre ai compensi fissi e ordinari,

non sono stati corrisposti compensi basati su strumenti finanziari, a bonus correlati a risultati economici individuali o a piani incentivanti, così come confermato dalla verifica effettuata dalla Funzione dell'Internal Audit.

Concordiamo inoltre con la proposta del Consiglio di Amministrazione sulla opportunità di non proporre alla Assemblea dei Soci modifiche alle politiche di remunerazione già deliberate.

La Banca ha continuamente eseguito l'aggiornamento dei profili del trattamento del rischio di credito, ha correttamente adottato le nuove istruzioni per la compilazione della matrice dei conti e quelle disposte per la modifica agli schemi di segnalazione per la produzione dei flussi informativi da inviare periodicamente alla Banca d'Italia, nonché tutte le periodiche disposizioni riguardanti la identificazione di ulteriori elementi sul profilo patrimoniale delle banche necessarie per una corretta compilazione del resoconto ICAAP.

A tale scopo il Collegio ha verificato nel continuo la adeguatezza patrimoniale della Banca in una ottica ICAAP evidenziando un'ottima dotazione di capitale che permette alla Banca di coprire i requisiti patrimoniali minimi ed assorbire i rischi non compresi nel Primo Pilastro. I risultati hanno sempre evidenziato un ottimo livello di patrimonializzazione della Banca.

La Banca ha tempestivamente recepito, sia sotto l'aspetto procedurale che organizzativo, le modifiche apportate da Banca d'Italia, nel mese di dicembre 2010, alla Circolare n. 263 del 27/12/2006 di Banca d'Italia mediante gli aggiornamenti n. 4°, 5° e 6°, tutti entrati in vigore a partire dal 31 dicembre 2010.

L'elevato grado di patrimonializzazione e l'equilibrio reddituale, confermati dal budget annuale predisposto per l'anno 2011 e dal piano strategico, costituiscono sicuramente per la Banca la migliore garanzia di continuità aziendale anche nel perdurare della crisi finanziaria e pertanto condividiamo tale presupposto a base della redazione del bilancio d'esercizio.

L'attività di controllo eseguita nel corso dell'esercizio ha evidenziato l'esistenza di presidi adeguati a fronte di ciascun rischio individuato.

Avuto riguardo alle modalità con cui si è svolta la nostra attività istituzionale Vi diamo atto dei risultati dell'attività svolta nell'ambito delle diverse funzioni di vigilanza, qui di seguito rappresentate, in ossequio all'art. 42 dello Statuto Sociale.

#### **Osservanza della legge, dello Statuto e rispetto dei Principi di corretta amministrazione**

Il Collegio ha costantemente vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto Sociale nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, delle quali ha constatato la legittimità delle convocazioni e delle deliberazioni assunte, nonché nel corso degli incontri con il Consigliere Delegato, con la Direzione Generale, con la Funzione di Compliance, con i componenti dell'Audit Committee ed i Responsabili delle varie Funzioni.

Possiamo ragionevolmente assicurare che le deliberazioni sono state prese in conformità alla Legge e allo Statuto Sociale, non sono state manifestamente imprudenti, azzardate o in potenziale conflitto di interesse né in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea dei Soci o tali da poter compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

### **Adeguatezza assetto organizzativo della Società**

Il Collegio Sindacale, nel corso del 2010, ha proseguito nella sua azione sistematica di monitoraggio dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società mediante la preventiva conoscenza e valutazione dei mutamenti posti in essere per adeguare l'organizzazione aziendale alle esigenze di funzionalità del sistema. La Banca nell'anno 2010, nel rispetto delle disposizioni di Vigilanza riguardanti il Governo societario delle Banche, ha continuato ad apportare modifiche al proprio modello organizzativo al fine di rendere lo stesso più aderente alle Disposizioni dell'Organo di Vigilanza.

Il Collegio rileva, in particolare, che nell'anno 2010:

- è stata effettuata la nomina del Comitato degli Amministratori Indipendenti ed emanato il Regolamento delle operazioni con parti correlate nel rispetto della deliberazione CONSOB n. 17221 del 12/03/2010;
- è stato emanato e inserito in Intranet il Manuale Antiriciclaggio;
- sono state apportate modifiche all'Organigramma, Funzionigramma e Regolamento Aziendale che hanno comportato, tra l'altro, interventi sulla struttura di Segreteria e Affari Generali con la suddivisione in due strutture di cui una denominata Segreteria e l'altra Affari Generali.

Il Collegio conferma che le modifiche apportate durante l'anno 2010 all'adeguamento dell'assetto organizzativo della Società sono state tutte migliorative e che le stesse sono state sempre ampiamente discusse nelle riunioni dell'Audit Committee prima e discusse e deliberate nelle riunioni del Consiglio di Amministrazione dopo, con la presenza del Collegio.

Allo stato, la struttura organizzativa sembra ben rispondere alle complessità e peculiarità delle funzioni aziendali, peraltro in continua evoluzione.

### **Sistema amministrativo e contabile**

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile adottato dalla Società per le proprie esigenze gestionali nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, il tutto mediante indagini dirette sui documenti aziendali e attraverso la raccolta di informazioni dai responsabili delle singole funzioni interessate e valuta positivamente la complessiva attività svolta dalla Funzione Amministrazione. Nell'anno 2010 è stato altresì emanato e reso operativo il Regolamento di Contabilità.

Il Collegio rileva che il bilancio relativo all'esercizio 2010 è stato redatto dalla Banca nel rispetto delle disposizioni dettate dai principi contabili IAS/IFRS.

Per la redazione del bilancio relativo all'anno 2010 non è stata utilizzata una diversa rilevazione rispetto ai principi contabili nazionali utilizzati nel precedente esercizio per cui non sono stati apportati cambiamenti negli schemi di stato patrimoniale e conto economico rispetto a quelli utilizzati nell'anno precedente. La Nota Integrativa illustra in modo esauriente e dettagliato tutte le principali modifiche intervenute nell'anno 2010.

Gli schemi del bilancio d'esercizio sono stati predisposti in conformità a quanto previsto dal Provvedimento della Banca d'Italia n. 262 del 30/07/2008 e suoi successivi aggiornamenti.

Il Collegio condivide la quantificazione del patrimonio e dei coefficienti di vigilanza così come riportati nella Nota Integrativa, nonché il pieno rispetto dei requisiti prudenziali di vigilanza.

Con riferimento ai sistemi informativi il Collegio ha verificato la funzionalità delle nuove procedure attivate nell'esercizio relative ai nuovi servizi e di quelle già esistenti al fine di monitorare con maggiore efficacia i processi amministrativi, contabili e di gestione.

Infine, il Collegio concorda con il Consiglio di Amministrazione sulla quantificazione degli effetti in bilancio in materia di anatocismo, sia nella valutazione dei crediti che dei rischi probabili oggetto di eventuali contestazioni.

### **Sistema dei controlli interni**

Il Collegio ha costantemente vigilato sull'attività della Funzione Auditing e Ispettorato. Sono state oggetto di particolare esame le relazioni periodiche predisposte dalla Funzione di Internal Audit e della Funzione di Compliance per il Consiglio di Amministrazione, inviate per conoscenza al Collegio Sindacale, e discusse ed approvate nelle riunioni dell'Audit Committee e successivamente discusse e deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Sono state altresì esaminate relazioni su specifiche ispezioni effettuate nell'ambito del controllo delle filiali e degli uffici di Direzione. Controlli particolari sono stati effettuati per verificare e monitorare l'esatta applicazione delle norme riguardanti l'antiriciclaggio, la trasparenza bancaria e l'antiusura. Alcune verifiche sono state congiuntamente effettuate dal Collegio con le Funzioni Auditing, Ispettorato e Compliance.

Il Collegio ha costantemente collaborato con la Funzione di "Pianificazione, Controllo di Gestione e Risk Management" per effettuare una vigilanza ed un monitoraggio sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e dei livelli di rischio nel rispetto di quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione. Sono stati esaminati periodicamente i report prodotti dalla innanzi indicata funzione per effettuare una vigilanza sui profili di rischio della Banca ed una valutazione degli assorbimenti patrimoniali a fronte dei rischi di credito e di mercato.

### **Conformità delle procedure operative al Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010.**

Il Collegio ha vigilato sulla corretta applicazione da parte della Banca del Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con Parti Correlate adottato dalla CONSOB con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010.

In data 27 Ottobre 2010 il Consiglio di Amministrazione ha nominato il Comitato Parti Correlate che risulta composto da tre Amministratori indipendenti, ed ha adottato nella seduta del 24 novembre 2010, previo unanime parere favorevole del Comitato Parti Correlate, il Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate.

Il Collegio ha eseguito ex post una verifica sulla conformità delle procedure operative utilizzate dalla Banca ed ha constatato che le stesse rispettano i principi indicati nel Regolamento CONSOB n. 17221 del 12 marzo 2010 ed assicurano trasparenza e correttezza, sia sostanziale che procedurale, a questa particolare operatività, con la conferma che le stesse prevedono una completa informativa sull'esecuzione di tutte le operazioni effettuate.

Tali operazioni sono descritte sia nella Relazione degli Amministratori sulla gestione, sia nella Nota integrativa, parte H, cui il Collegio espressamente rinvia.

Il Collegio ha riscontrato che durante l'esercizio sono state effettuate solo operazioni di natura ordinaria con le parti correlate e che le stesse sono state regolate secondo condizioni in linea con quelle di mercato e sulla base della reciproca convenienza economica. Il Collegio ne ha altresì valutato la congruità e la rispondenza all'interesse sociale.

#### **Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale**

Il Collegio ha preso in esame le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale svolte dalla Società che sono state portate a sua conoscenza in occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dell'Audit Committee nonché durante gli scambi di reciproca informazione avvenuti con il Consigliere Delegato, la Direzione Generale, la Società di revisione e con la funzione di Compliance.

Le operazioni compiute sono risultate conformi alle norme di legge e statutarie.

#### **Relazione della Società di revisione e rapporti intrattenuti con i revisori**

Il Collegio ha verificato le risultanze dell'attività svolta dalla Società di revisione contabile al bilancio d'esercizio, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio in esame, che non contiene eccezioni o richiami di informativa.

Durante l'esercizio il Collegio ha avuto incontri con la Società di revisione contabile, durante i quali sono stati scambiati i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Il Collegio rappresenta altresì che la Società di revisione non ci ha segnalato fatti ritenuti censurabili ai sensi dell'articolo 155, comma 2, del D.Lgs. n. 58/98.

#### **Denunce ex art. 2408 c.c. .**

Nel corso del 2010 non sono state presentate denunce ex art. 2408 C.C.

#### **Incarichi alla Società di revisione**

Alla Società di Revisione Deloitte & Touche Spa, a far data dal 18 aprile 2010, è stato conferito l'incarico per la revisione del Bilancio della Banca Popolare di Fondi per il novennio 2010-2018. Non sono stati conferiti altri incarichi alla Società di Revisione né a soggetti ad essa legati.

#### **Pareri rilasciati**

Il Collegio fa presente che nel corso dell'esercizio è stato rilasciato il proprio parere positivo all'affidamento dell'incarico alla Società di Revisione Deloitte & Touche Spa.

#### **Riunioni del Collegio Sindacale e partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dell'Audit Committee**

Il Collegio Sindacale si è riunito n. 25 volte, ha partecipato alle n. 12 riunioni periodiche del Consiglio di Amministrazione, alle n. 48 riunioni del Comitato Esecutivo e alle n. 8 riunioni dell'Audit Committee che si sono svolte nel rispetto delle norme sia statutarie che legislative e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento.

### **Criteri di gestione e spirito mutualistico**

Il Collegio Sindacale per quanto previsto dallo Statuto Sociale ed in ossequio al disposto dell'art. 2545 del c.c. ha verificato che la gestione della Banca nella raccolta del risparmio e nell'esercizio del credito, tanto nei confronti dei propri Soci che dei non Soci, si è ispirata ai principi tradizionali del credito popolare.

Particolare attenzione è stata rivolta al territorio ove la Banca è presente, soprattutto alle piccole e medie imprese ed a quelle cooperative.

La funzione sociale della Banca, coerente con lo scopo mutualistico e solidaristico proprio della matrice cooperativistica delle Banche Popolari, è confermata dagli interventi su iniziative di rilevanza sociale, artistica, culturale e sportiva operati nell'esercizio.

### **Bilancio d'esercizio**

Con particolare riferimento al bilancio chiuso al 31 dicembre 2010 Vi riferiamo quanto segue:

- si attesta che il progetto di bilancio è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 17/03/2011, unitamente alla relativa Relazione sulla gestione;
- non essendo a noi affidato il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, abbiamo vigilato sulla impostazione generale data allo stesso, sulla conformità degli schemi di stato patrimoniale e conto economico alle disposizioni degli art. 2424, 2424bis, 2425 e 2425bis del C.C., sulla comparabilità dei dati in esso esposti con quelli dell'esercizio precedente, sulla sua generale conformità alla legge per quanto riguarda la sua formazione e struttura ed a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti la predisposizione della relazione sulla gestione e la sua coerenza con le deliberazioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, nonché con i fatti rappresentati dal bilancio di esercizio e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- per quanto di nostra conoscenza, nella redazione del bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi e per gli effetti del quarto comma dell'art. 2423 del C.C.;
- ai sensi e per gli effetti del primo comma, punto 5, dell'art. 2426 del C.C. abbiamo espresso il nostro consenso alla iscrizione nell'attivo dello Stato patrimoniale dei costi per acquisto di software per un valore residuo di Euro 5.494,46; la ipotesi di distribuzione dei dividendi inserita nella relazione sulla gestione rispetta la suddetta norma del Codice Civile;
- abbiamo condiviso la decisione della Banca di non cambiare la logica di investimento sulle attività finanziarie disponibili per la vendita e pertanto di non avvalersi dell'emendamento allo IAS 39 che modifica il Regolamento CE n. 1725/2003;
- il criterio di iscrizione e valutazione dei crediti utilizzato dagli Amministratori è corretto e il loro importo corrisponde a quello ragionevolmente esigibile;
- il criterio di ammortamento utilizzato dagli Amministratori per il calcolo delle

- quote di ammortamento dei beni materiali ed immateriali risponde a criteri di sistematicità e tiene conto della residua possibilità di utilizzo futuro dei cespiti;
- per gli immobili di proprietà, cielo-terra così come definiti dai principi contabili IAS/IFRS, già negli esercizi precedenti si era proceduto allo scorporo del valore del terreno per cui anche per il bilancio relativo all'anno 2010 l'ammortamento è stato eseguito solo per i fabbricati e non anche per i terreni in quanto ritenuti beni non soggetti a degrado e aventi vita utile illimitata;
- abbiamo verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui abbiamo avuto conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli organi sociali e nell'esercizio dei nostri doveri di vigilanza e dei nostri poteri di ispezione e controllo e riteniamo di non dover formulare osservazioni in proposito.

### **Valutazioni conclusive in ordine all'attività di vigilanza svolta**

Sulla base dei controlli effettuati e delle informazioni ottenute, Vi possiamo assicurare che nel corso del 2010 l'attività sociale si è svolta nel rispetto della Legge e dello Statuto.

Vi facciamo presente inoltre che non abbiamo riscontrato irregolarità ai sensi dell'art. 149, comma 3, del D.Lgs. n. 58/98.

Per quanto riguarda il progetto di bilancio al 31 dicembre 2010, che presenta le seguenti risultanze:

Stato patrimoniale		
Attivo	EURO	685.190.549
Passivo	EURO	626.661.545
Capitale sociale e riserve	EURO	55.406.200
Utile d'esercizio	EURO	3.122.804
Risultato confermato dal Conto economico:		
Risultato netto della gestione finanziaria	EURO	19.065.659
Costi operativi	EURO	-14.111.990
Utili da cessione investimenti	EURO	19.135
Imposte sul reddito dell'esercizio	EURO	-1.850.000
Utile dell'esercizio	EURO	3.122.804

considerato che:

- le risultanze dell'attività svolta dall'organo di revisione contabile, contenute nell'apposita relazione accompagnatoria del bilancio in esame, è stata licenziata senza rilievi o raccomandazioni e che pertanto si deve dedurre la regolarità delle risultanze delle scritture contabili trasfuse nel bilancio;
- la Relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione illustra chiaramente la situazione della Banca e l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la Banca stessa ha operato, nonché i fatti salienti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio;

- la Nota Integrativa contiene, oltre alle indicazioni dei criteri di valutazione seguiti, informazioni dettagliate sulle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, nonché altre informazioni che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportune al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Vostra Banca;
- la Nota Integrativa e la Relazione sulla Gestione sono state redatte secondo le disposizioni di Legge previste rispettivamente dagli art. 2427 e 2427bis e 2428 del C.C. e forniscono una completa e chiara informativa alla luce dei principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla Legge; approviamo all'unanimità la presente relazione ed esprimiamo, per quanto di nostra competenza, l'assenso all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2010 e alle proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione in ordine al riparto dell'utile di esercizio.

Fondi, 31 Marzo 2011

P. IL COLLEGIO SINDACALE



## **SUNTO DELLA DELIBERAZIONE dell'Assemblea ordinaria del 17 Aprile 2011**

Il 17 Aprile 2011 alle ore 9,00 nei locali del Cinema Teatro "Supercinema Castello" in Fondi, Via Giulia Gonzaga n. 22, si riunisce l'Assemblea ordinaria dei Soci presieduta dal Comm. Gaetano Nardone, Presidente del Consiglio di Amministrazione, per deliberare sugli argomenti posti all'ordine del giorno.

Per il 1° punto all'ordine del giorno, il Consigliere Delegato, su invito del Presidente, legge le parti di generale interesse del bilancio al 31.12.2010, composto dagli schemi, nota integrativa e la relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, la relazione di certificazione della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., nonché il bilancio sociale.

Successivamente il Presidente del Collegio Sindacale legge la relazione dei Sindaci.

Al termine della lettura i presenti approvano all'unanimità il bilancio al 31.12.2010, composto dagli schemi, nota integrativa e la relazione sulla gestione, nonché la ripartizione dell'utile netto.

Relativamente al 2° punto all'ordine del giorno l'Assemblea, su proposta del Consiglio di Amministrazione sentito il Collegio Sindacale, approva all'unanimità il nuovo valore delle azioni pari ad € 94,00.

Relativamente al 3° punto all'ordine del giorno, il Presidente, dopo aver comunicato che in questa Assemblea viene a scadere il mandato del Consigliere Guido Sotis che ha manifestato la volontà di non ricandidarsi, invita i Soci a deliberare sul 3° punto all'ordine del giorno riguardante la determinazione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, proponendo la riduzione del n° dei Consiglieri da 13 a 12.

Procedutosi alla votazione risulta approvata all'unanimità la proposta di ridurre il numero dei Consiglieri attuali da 13 a 12.

Il Presidente invita inoltre i Soci a procedere alla votazione prevista al 4° punto all'ordine del giorno riguardante la nomina di Amministratori, risultando approvata all'unanimità la proposta di procedere con voto palese.

Procedutosi alla votazione in modo palese risultano eletti all'unanimità a Amministratori per gli esercizi 2011-2012-2013 i sigg.ri:

- DEL SOLE Arfeo
- GIANNONI Massimo
- PADULA Carlo
- ZANNETTINO Bruno

Esauritosi l'ordine del giorno la seduta è sciolta.





## INDICE DEL DOCUMENTO

	<b>Pagina</b>
<b>Atti dell'Assemblea Ordinaria dei Soci</b>	6
Stato Patrimoniale	8
Conto Economico	10
Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto	12
Rendiconto Finanziario	14
<b>Nota Integrativa</b>	17
Parte A - Politiche contabili	19
Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	35
Parte C - Informazioni sul Conto Economico	59
Parte D - Redditività complessiva	72
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	73
Parte F - Informazioni sul Patrimonio	104
Parte H - Operazioni con parti correlate	109
Parte L - Informativa di settore	111
Allegati alla Nota Integrativa	112
<b>Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione</b>	115
<b>Relazione di Revisione sul Bilancio d'esercizio</b>	155
<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	159
<b>Sunto della deliberazione</b>	169

Finito di stampare dalla  
“LATINA GRAFICA srl”  
Via A. Coletta 22/24 - int. 3 - Latina  
Tel./Fax 0773.611.121  
*latingrafica1@katamail.com*  
- Aprile 2011 -

**BIANCA**  
(da cancellare)

**BIANCA**  
(da cancellare)